DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 263

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Insulti razzisti e botte sul bus a una minorenne Scatta l'arresto
A pagina VII

Il libro
Da cosa nasce casa Folin: raccontarsi con l'inventario della propria abitazione
Vanzan a pagina 16

Calcio
Milan e Lazio al bivio, oggi esame di Champions
Riggio a pagina 20

«Vi spiego l'intesa sui migranti»

▸Intervista a Giorgia Meloni: «Creeremo in Albania due basi italiane per gestire gli arrivi»

▸«L'accordo consentirà di limitare gli ingressi illegali ed accogliere chi ha diritto alla protezione»

Patto con l'Albania per la realizzazione di due centri di accoglienza italiani per i migranti. Un accordo epocale che il premier Meloni spiega in un'intervista: «Sono tre gli obiettivi: contrastare il traffico di esseri umani, prevenire i flussi migratori irregolari e accogliere in Europa solo chi ha davvero diritto. L'Albania darà la possibilità di usare alcune aree in territorio albanese, dove l'Italia potrà realizzare due strutture ove gestire l'ingresso, l'accoglienza temporanea, la trattazione delle domande d'asilo e di eventuale rimpatrio degli immigrati soccorsi in mare».
Martinelli alle pagine 2 e 3

Le idee
Fino a dove arriva il diritto umanitario

Ferdinando Adornato

Il mondo è scosso dalle immagini dei bombardamenti israeliani su Gaza. Donne, bambini, anziani. Uccisi o costretti ad aggirarsi come fantasmi tra le macerie. Le piazze si riempiono facendo appello al "diritto umanitario". Tutte le cancellerie invocano una pausa. "Sono un essere umano e nulla di ciò che è umano mi è estraneo". Dal 165 a.C. questo stigma del drammaturgo Publio Terenzio Afro è la stella polare del nostro concetto di umanità. Vietandoci di considerare semplici "danni collaterali" le vittime civili di qualsiasi guerra o conflitto. I terroristi, si sa, sono fuori da questa cornice di valori. Per essi, in specie per Hamas, la vita vale meno di zero. Non solo quella degli israeliani, massacrati senza pietà il 7 di ottobre. Ma anche quella dei propri "sudditi" palestinesi usati come donatori di sangue di una causa che richiede lo sterminio degli ebrei. Ciò che vale anche per gli ayatollah di Teheran che non solo foraggiano Hamas, ma per i quali un velo vale più della vita di una ragazza.

Ma per una democrazia civile come quella di Israele, così come per le nostre, può essere tollerabile mietere tante vittimi civili, anche se in gioco è la difesa della propria esistenza come popolo e come nazione? No, eventi di questo genere non possono che dilaniare l'anima di chi, in Occidente, ha eletto la "centralità della persona" e la "sacralità della vita" (...)

Continua a pagina 23

Belluno Berton e il caso bob: «Indignati»

L'ira di Confindustria: «Ridateci le Olimpiadi»

GIOCHI «Ridateci le nostre Olimpiadi!», alza la voce Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti.
Pederiva a pagina 8

Il caso
E in Veneto per il dopo Zaia FdI pensa a Matteo Zoppas

Inizia da Venezia la stagione congressuale per FdI in Veneto, mentre sono già partite le manovre per le Europee. Gli scenari però riguardano la stessa Regione, tanto che già circola un nome per il dopo Zaia: il presidente dell'Ice Matteo Zoppas.
Vanzan a pagina 9

Strage del bus, problemi al cuore: l'autista più volte al Pronto soccorso

▸Rizzotto aveva accusato malesseri cardiaci. Nuova perizia

L'autopsia sul corpo di Alberto Rizzotto, l'autista dell'autobus volato dal cavalcavia Superiore di Marghera il 3 ottobre causando 21 morti (Rizzotto compreso) e 15 feriti , non ha evidenziato tracce di malori. Ma gli accertamenti sul cuore che la procura ha conferito ieri mattina - e che dovranno tramutarsi in una relazione da depositare entro il 10 gennaio - si sono resi necessari da un esame del quadro clinico del quarantenne autista. È emerso infatti che nelle settimane prima della strage del cavalcavia, Rizzotto avesse avuto diversi accessi ai Pronto soccorso lamentando problemi cardiaci.
Munaro a pagina 10

Veneto
Meningite, nuovo allarme: muore bimba di cinque mesi

Scatta l'allarme in Veneto per gli effetti provocati dal diffondersi dei casi di meningite batterica. All'apprensione per il diciassettenne bellunese di Quero Vas, colpito dall'infezione e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Feltre, ora si aggiunge la tragedia padovana di Teolo, ai piedi dei Colli Euganei. Qui una bimba, Leva Canova è morta ad appena cinque mesi. I genitori, infermieri all'ospedale di Abano, hanno voluto donare gli organi di Leda per salvare altre piccole vite. Ne beneficeranno due bambini del Padovano ed altrettanti del Torinese.
Piva a pagina 13

Il blitz
AirBnb, sequestrati 779 milioni: «Tasse non pagate dal 2017»

Un maxi sequestro di oltre 779 milioni è stato eseguito dalla Finanza di Milano nei confronti di Airbnb, la piattaforma degli affitti brevi, nonché di tre persone che hanno rivestito cariche di amministrazione all'interno del gruppo, tra il 2017 e il 2021. L'accusa è di frode fiscale: non hanno pagato la cedolare secca sui canoni che ammontano a quasi 4 miliardi di euro.
Guasco a pagina 14

Belluno
Niente più speranze trovato nel lago il corpo del pompiere

Le acque del lago di Santa Croce hanno restituito ieri alle 14 il corpo irriconoscibile di Walter Locatello, il vigile del fuoco che giovedì nel tardo pomeriggio è scivolato nel canale ingrossato dalla pioggia incessante caduta nelle ore precedenti, venendo trascinato a valle. Locatelli, 44 anni, stava controllando il livello del torrente Tesa Vecchia, non distante da casa sua a Puos, frazione del Comune di Alpago, quando è avvenuto l'incidente.
Longhi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza nel Mediterraneo

L'intervista **Giorgia Meloni**

«Due basi italiane in Albania per gestire i migranti»

▸Il premier: «Accordo strategico, consentirà di contrastare il traffico di esseri umani, prevenire migrazioni irregolari e accogliere chi ha diritto alla protezione internazionale»

Massimo Martinelli

Presidente Meloni, nel suo incontro con il premier albanese Rama avete sottoscritto un accordo con l'Albania per la realizzazione di due centri di accoglienza italiani per i migranti. Una novità per certi versi epocale: vuole spiegarci come funzionerà in concreto e quali migranti riguarderà?

Tirana, anche se non è ancora nella Ue, si sta comportando come se lo fosse È un Paese amico dell'Italia

«È un accordo che rafforza il partenariato strategico tra Italia e Albania e si pone sostanzialmente tre obiettivi: contrastare il traffico di esseri umani, prevenire i flussi migratori irregolari e accogliere in Europa solo chi ha davvero diritto alla protezione internazionale. L'Albania darà la possibilità all'Italia di utilizzare alcune aree in territorio albanese, segnatamente il porto di Shengjin e l'area di Gjader, nelle quali l'Italia potrà realizzare, a proprie spese e sotto la propria giurisdizione, due strutture dove gestire l'ingresso, l'accoglienza temporanea, la trattazione delle domande d'asilo e di eventuale rimpatrio degli immigrati. L'accordo si applica agli immigrati soccorsi in mare, ad eccezione di minori, donne in gravidanza e soggetti vulnerabili. Nel porto di Shengjin, l'Italia si occuperà delle procedure di sbarco e di identificazione e qui realizzerà un centro di prima accoglienza dove operare una prima attività di screening; nell'area più interna di Gjader, invece, si realizzerà una seconda struttura (modello Cpr) per le successive procedure. L'Albania collaborerà, con le sue Forze di polizia, sul fronte della sicurezza e della sorveglianza esterna delle strutture. Le strutture potranno accogliere contestualmente fino a tremila immigrati per svolgere le procedure di frontiera, che questo Governo ha ridotto a 28 giorni. Per questo, nell'arco di un anno, potranno essere trasferiti in Albania più di 36 mila immigrati».

Come è nata questa intesa? C'è chi dice che avete gettato le basi già la scorsa estate in occasione del suo viaggio-lampo in Albania, è così?

«Sì, è così. È un'intesa che nasce da una considerazione di fondo condivisa col Primo Ministro Rama, ovvero che l'immigrazione irregolare di massa è un fenomeno che gli Stati Membri della UE non possono affrontare da soli e che la collaborazione tra Stati UE e Stati extra-UE può essere decisiva».

L'Unione europea è stata informata di questo accordo? Ha dovuto superare qualche resistenza di Bruxelles a spostare fuori dall'Unione i centri di accoglienza?

Il premierato? Lavoreremo in Parlamento per avere il massimo consenso Prenderemo atto di eventuali modifiche

La legge di Bilancio guarda all'interesse del Paese Siamo il governo che ha messo più fondi sulla sanità

«Abbiamo informato la Commissione europea senza che questo comportasse criticità. Anzi, io credo che possa diventare un modello di collaborazione tra Paesi UE e Paesi extra-UE sul fronte della gestione dei flussi migratori. Aggiungo che considero quest'intesa un accordo dal grande spirito europeo, con il quale l'Albania si conferma non solo una Nazione amica dell'Italia ma anche una Nazione amica dell'Unione Europea. Ed è significativo sottolineare come nonostante non faccia ancora parte della UE Tirana si stia comportando di fatto come se già lo fosse, facendo scelte perfettamente in linea con quei principi di solidarietà e cooperazione alla base della famiglia europea».

Il coordinamento dei centri sarà tutto italiano? Che garanzie ci saranno sul rispetto delle norme italiane sui diritti umani?

«La giurisdizione all'interno di questi centri sarà interamente italiana. Nei centri opererà personale italiano, le nostre Forze di polizia e le nostre Commissioni d'asilo. Esattamente come accade nei centri presenti sul nostro territorio nazionale. Non ci sarà alcuna differenza. In più ricordo che l'Albania è membro del Consiglio d'Europa ed è candidata all'adesione all'Unione Europea, al cui interno è pienamente garantito il pieno rispetto dei diritti umani».

Si parla meno in questi giorni dell'accordo con la Tunisia di cui lei personalmente si è fatta promotrice: a che punto è l'intesa a livello europeo con i nostri dirimpettai africani?

«L'Italia è riuscita a porre a livello europeo e a livello internazionale, ai massimi livelli, la questione Tunisia. È un'importante Nazione africana che sta vivendo un difficile contesto economico. L'interlocuzione è molto positiva, anche se sono molti gli aspetti da finalizzare. Sono certa che, in uno spirito di reciproco rispetto, ci possano essere grande opportunità per tutti, come la stessa Tunisia dimostra con efficacia, avendo ridotto fortemente le partenze irregolari».

È giustificato il timore che tra i migranti possano nascondersi potenziali terroristi, visto l'acuirsi della tensione dovuto alla guerra in Medio Oriente?

«Purtroppo, i fatti di cronaca ci dicono che già in passato i responsabili di attentati in Europa sono sbarcati illegalmente in Italia. È sbagliata l'equazione tra immigrazione irregolare e terrorismo, ma è indubbio che un vasto contesto di illegalità possa diventare un terreno fertile per organizzazioni criminali e anche terroristiche. Per questo ho sempre detto che la questione immigrazione è anche una questione di sicurezza».

LA GIURISDIZIONE IN QUESTI CENTRI SARÀ ITALIANA E OPERERÀ NOSTRO PERSONALE COME AVVIENE QUI DA NOI

E, restando in argomento, visti i segnali di antisemitismo che si stanno manifestando un po' ovunque in Europa, c'è un messaggio che vuole mandare ai cittadini di religione ebraica nel nostro Paese?

«Sono inquietanti i segnali di antisemitismo ai quali stiamo assistendo in Italia e in Europa. Non consentiremo nessuna forma di discriminazione, violenza o intimidazione nei confronti dei cittadini di religione ebraica. L'attenzione da parte di tutto il nostro sistema di sicurezza è massima, sia in termini di tutela degli obiettivi sensibili sia in termini di riflettori accesi sui soggetti pericolosi, per fortuna con un tasso di aggressività mediamente inferiore a quello di altre Nazioni europee».

Il Consiglio dei ministri della scorsa settimana ha varato quella che lei ha definito la "madre di tutte le riforme", ovvero il premierato. Diversi costituzionalisti hanno apprezzato la formula "all'italiana" della riforma, ma non sono mancate le critiche di chi dice che il presidente del Consiglio eletto direttamente dai cittadini rischia di ritrovarsi ostaggio della sua maggioranza, non potendo sciogliere le Camere ma potendo essere sostituito una volta. Così come la riduzione di poteri del Presidente della Repubblica potrebbe trasformare il Capo dello Stato in un organo senza poteri reali. Cosa risponde a queste preoccupazioni?

«Guardi, ogni critica e ogni preoccupazione sono pienamente legittime, ma la riforma costituzionale che abbiamo varato in Consiglio dei ministri non tocca la figura di garanzia del Presidente della Repubblica e non co-

Gli interventi previsti

La firma a palazzo Chigi con il premier Rama per l'accoglienza temporanea a chi viene soccorso in mare

Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, è leader di Fratelli d'Italia e presidente del Consiglio dal 22 ottobre 2022, dopo aver vinto le elezioni a settembre

struisce un sistema nel quale il Presidente del Consiglio è ostaggio della sua maggioranza. È esattamente il contrario. Gli obiettivi di questa riforma sono garantire il diritto degli italiani di decidere da chi farsi governare e fare in modo che chi venga scelto dal popolo possa governare con un orizzonte di legislatura. Se c'è qualcuno che deve essere preoccupato da questo cambiamento è solo chi vorrebbe far contare sempre meno gli italiani e fare calare sulla loro testa governi non scelti da nessuno».

L'iter costituzionale sarà in ogni caso lungo. Il governo è aperto a eventuali modifiche in sede parlamentare?

«Il Parlamento è sovrano. Abbiamo sottoposto un'ipotesi di riforma che rispetta la sensibilità diffusa delle forze politiche e degli italiani, ma se poi le Camere decideranno di apportare modifiche che reputa migliorative ne prenderemo atto».

Si augura di allargare il consenso alla riforma o ha già messo nel conto che possa essere approvata solo con i voti della maggioranza di governo? Se così fosse dovrebbe affrontare un referendum popolare che in passato ha avuto un costo politico alto per chi l'ha preceduta...

«Noi lavoreremo affinché in Parlamento questa riforma abbia il più ampio consenso possibile e raggiunga la maggioranza dei due terzi. Ma se non ci riusciremo, saranno gli italiani ad esprimersi con il referendum. Noi ci limiteremo a spiegare come, secondo noi, questa riforma possa essere in grado di migliorare il futuro della Nazione. Gli italiani decideranno cosa sia meglio e se andrà fatta o meno. Noi siamo solo uno strumento per realizzare quello che loro ci hanno detto di fare un anno fa. Gli italiani hanno e avranno sempre l'ultima parola».

Proprio ieri il Cdm ha dato la cittadinanza italiana alla piccola Indi Gregory, la neonata inglese gravemente malata, per la quale i tribunali britannici hanno disposto di staccare la spina delle macchine che la tengono in vita. Una decisione senza precedenti che io ricordi. Ne ha parlato con il primo ministro Sunak prima di procedere? Come è arrivata a questa decisione?

«Mi sono confrontata con il Primo Ministro Sunak prima che il Consiglio dei ministri adottasse questa decisione, che non ha alcun tratto polemico verso il Regno Unito. Già in passato il Governo italiano ha concesso la cittadinanza ad un bambino inglese che si trovava nella stessa situazione, il piccolo Alfie Evans. Abbiamo deciso di compiere questo passo per dare alla piccola Indi una possibilità in più e ringrazio l'ospedale Bambino Gesù di Roma, che ha offerto la sua disponibilità ad accoglierla. Dicono che non ci siano molte speranze per Indi, ma farò fino alla fine quello che posso per difendere la sua vita e per garantire il diritto dei suoi genitori a fare tutto quello che possono per lei».

Il Governo ha appena varato la sua prima vera manovra economica. È soddisfatta, nonostante le molte critiche che piovono dall'opposizione?

«Sono fiera di un governo che ha la forza e la serietà per varare una legge di bilancio che guarda all'interesse della Nazione, e non si limita alla ricerca del facile consenso. Stiamo pagando e pagheremo ancora per troppo tempo le scelte chi ha dilapidato decine di miliardi di euro per misure elettoralistiche. Nonostante questo fardello, siamo riusciti a tagliare le tasse a tutti i lavoratori dipendenti che guadagnano fino a 35 mila euro, a farci carico dei contributi previdenziali delle mamme lavoratrici con due o più figli, ad avviare la riforma fiscale che l'Italia aspettava da decenni, a proseguire nelle politiche a favore delle famiglie e a sostenere le imprese che creano dei posti di lavoro secondo il principio "più assumi meno paghi". E a stanziare a favore della sanità il record storico di 136 miliardi di euro, cifra mai raggiunta da nessun governo prima di questo. Certo, ci sono molte altre cose da fare ma abbiamo un orizzonte di legislatura».

I FATTI DI CRONACA CI DICONO CHE ALCUNI RESPONSABILI DI ATTI TERRORISTICI SONO SBARCATI ILLEGALMENTE

Centri pronti in sei mesi per svuotare Lampedusa: 40 mila ospiti ogni anno

▶In campo anche forze di polizia di Roma Esclusi minori, vulnerabili e donne incinte

▶L'intesa trovata nella visita di agosto L'Ue: «Rispetti il diritto internazionale»

IL FOCUS

ROMA Due strutture di «ingresso e accoglienza temporanea». Una nel porto di Shengjin (San Giovanni Medua), sulla costa nord dell'Albania. L'altra nell'entroterra, a meno di venti chilometri di distanza. Per gestire le domande di asilo e rimpatriare chi non ha diritto alla protezione internazionale. Ospitando – sotto giurisdizione di Roma – fino a 39mila migranti all'anno, tra quelli salvati nel Mediterraneo dalle imbarcazioni italiane. Con l'obiettivo di alleggerire la pressione sui centri di accoglienza del nostro Paese, a cominciare dall'hotspot di Lampedusa. E scoraggiare il business dei trafficanti di esseri umani. Sono questi i punti fondamentali dell'accordo siglato a Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni ed Edi Rama. Che ha ora i riflettori dell'Europa puntati addosso: «È importante che qualsiasi accordo di questo tipo sia nel pieno rispetto del diritto comunitario e internazionale», è il monito arrivato in serata dalla Commissione Ue.

IL PATTO

Il protocollo, che entrerà a regime «entro la primavera del 2024», sei mesi al massimo, ha avuto una lunga gestazione. Iniziata in piena estate, quando la premier, era il 14 agosto, lasciando il buen retiro in Puglia ha fatto un blitz a Tirana dove è rimasta per tre giorni, lei "sorella di Albania", come la chiama Rama. Poi la missione albanese del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a metà settembre, per perfezionare l'accordo. Sul quale, in ogni caso, la trattativa è stata gestita con il massimo riserbo tra i due premier. Del resto per Meloni l'intesa ricalca il "modello Sunak", il patto siglato dal primo ministro britannico con il Ruanda per "delocalizzare" nei Paesi di transito il controllo delle richieste di asilo.

Ma cosa prevede il protocollo italo-albanese? Il punto centrale dell'intesa, alla quale dovranno seguire ulteriori «provvedimenti normativi», (e le relative coperture finanziarie, spiegano da Chigi), è la costruzione a spese italiane di due nuove strutture in territorio albanese. Due centri di ingresso e accoglienza temporanea in grado di ospitare simultaneamente fino tremila persone, e fino a 39mila in un anno. Entrambi, viene chiarito, saranno sotto giurisdizione italiana, seppur gestiti con la collaborazione delle forze di polizia di Tirana.

La prima struttura sorgerà nel porto di Shengjin. È qui, sulla costa settentrionale dell'Albania nella provincia di Alessio, che verranno fatti sbarcare i migranti salvati in mare dalle imbarcazioni italiane della Marina e della Guardia di finanza (dunque, a quanto si apprende, non quelli trasportati dalle navi delle Ong). L'accordo, insomma, non si applica a chi arriva autonomamente sul territorio italiano. E neanche – viene sottolineato – a «minori, donne in gravidanza e soggetti vulnerabili».

Quello di San Giovanni Medua sarà a tutti gli effetti un centro di prima accoglienza e screening: qui l'Italia gestirà le procedure di sbarco e identificazione dei migranti e si farà carico delle eventuali richieste d'asilo. La seconda struttura, invece, nascerà nell'area interna di Gjader, dove verrà realizzato un centro «modello Cpr» per le procedure successive. A cominciare dal rimpatrio di chi non ha diritto alla protezione internazionale. Restano però punti da chiarire. Ad esempio: come garantire la gestione italiana delle procedure amministrative, come le domande d'asilo, in centri situati al di fuori del territorio dello Stato (e dell'Ue)? E poi: quanti (e quali) fondi saranno necessari, per costruire e gestire le due nuove strutture?

LE REAZIONI

In attesa di conoscere i dettagli, le opposizioni non risparmiano le critiche all'accordo. Con il Pd che parla di un «pericoloso pasticcio» e la deputata di Azione, Daniela Ruffino, che attacca: «Doveroso sapere quanto costerà all'Italia costruire due Cpr in Albania». In serata il commento di Bruxelles: «La Commissione è a conoscenza dell'accordo», ma – viene spiegato – «non abbiamo ancora ricevuto informazioni dettagliate». Poi il monito: «È importante che l'accordo rispetti il diritto comunitario e internazionale». Una risposta arriva poco dopo da Edi Rama: «Il protocollo – replica il premier albanese – è molto preciso». E «tutto – assicura – è stato fatto secondo i criteri ben precisi dell'Ue».

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

IL PATTO RICALCA IL "MODELLO SUNAK" CON IL RUANDA CRITICHE DALLE OPPOSIZIONI: «UN PASTICCIO»

Il conflitto in Medio Oriente

Le urla dei palestinesi tra gli edifici crollati di Khan Yunis dopo un attacco missilistico israeliano

«Gaza, morti già 10mila civili» Biden a Bibi: serve una pausa

▶Il prossimo obiettivo dell'esercito di Tel Aviv è l'ospedale-covo dei jihadisti Dalla Casa Bianca chiamata a Netanyahu: «Imperativo proteggere la popolazione»

LA GIORNATA

Tra tunnel, compound, postazioni di lancio, missili anticarro e centri di comando, l'avanzata dell'esercito israeliano dentro Gaza City sembra inesorabile. O almeno questo è il piano. E il capo di Stato maggiore Herzi Halevi lo ha raccontato molto bene, ieri, allo Squadrone 140 delle forze aeree, conosciuto anche come "Squadrone Adir" per via degli speciali F-35 modificati, schierati nella base aerea di Nevatim, a sud di Israele. «Siamo in guerra da un mese, stiamo danneggiando gravemente la leadership di Hamas, colpendone i comandanti, distruggendone le infrastrutture a Gaza». Il coordinamento fra le operazioni di terra, d'aria e di mare dell'Idf si è gradualmente affinato. Chiara è la necessità di dimostrare a sé stessi, al proprio popolo e al mondo intero, che gli errori e la lentezza nella risposta di un mese fa è acqua passata. Il prossimo obiettivo, ora che le forze militari hanno diviso in due la Striscia e circondato Gaza city, è quello di assediare l'ospedale di al-Shifa dove, secondo l'intelligence di Tel Aviv, si sono asserragliati i terroristi di Hamas. E le foto satellitari portano altre prove: eccolo, visto dall'alto, quello che sembra l'ingresso di un tunnel, da cui, guarda caso, fuoriescono lunghi cavi elettrici. Su quello che da giorni è stato preannunciato come l'assalto finale i vertici militari hanno rallentato i loro ritmi.

LE PRECAUZIONI

Lo sforzo israeliano di mantenere un dialogo preciso e puntuale sul perché di alcune scelte belliche è evidentemente diretto all'opinione pubblica occidentale più che a quella israeliana. Un suggerimento arrivato dall'alleato statunitense che negli ultimi giorni ha mostrato disagio verso la prosecuzione della guerra a oltranza. Secondo la stampa americana, infatti, funzionari Usa avrebbero consigliato agli omologhi israeliani di affinare le tattiche di combattimento urbano così da fare meno affidamento sulla forza cruda, ad esempio raccomandando l'uso di bombe più piccole. E di strategie per ridurre l'impatto dei raid sui civili si è parlato ieri sera nel corso di una telefonata tra Joe Biden e Benjamin Netanyahu: «I due presidenti - fanno sapere dalla Casa Bianca - hanno parlato di pause tattiche e degli sforzi in corso per garantire il rilascio degli ostaggi. Imperativo proteggere i civili».

GLI OSPEDALI

Che l'esercito israeliano abbia inserito all'interno dei suoi potenziali target gli ospedali lo aveva già spiegato il portavoce militare Daniel Haigari, fornendo una serie di esempi, come l'ospedale Sheikh Hamad bin Khalifa al-Thani e l'ospedale di Indonesia, sotto i quali sarebbero stati rinvenuti gli ingressi sotterranei alla chilometrica rete di tunnel di cui il movimento armato islamista si avvale per nascondersi e lanciare attacchi a sorpresa. Alle accuse contro Hamas si è associata ieri anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «Hamas usa i civili come scudi umani», ha detto annunciando un piano per il futuro della Striscia a cui l'Ue darebbe il suo appoggio.

LOCALIZZATE LE CAVITÀ CREATE SOTTO I REPARTI DEL NOSOCOMIO LA UE: HAMAS USA SCUDI UMANI

La disperazione di un abitante della Striscia tra le macerie

I RAID

Ieri i jet da combattimento di Tsahal hanno ucciso due alti comandi di Hamas. Uno è Jamal Mussa, responsabile delle operazioni speciali di sicurezza di Hamas e già fautore nel 1993 di un attacco a unità di pattuglia della Striscia. Mentre l'altro, Wael Asefa, era il comandante del battaglione Deir al-Balah nella Brigata dei Campi Centrali di Hamas. Proprio Asefa sarebbe stato responsabile della selezione dei miliziani che hanno fatto parte delle forze d'élite "Nukhba", che hanno guidato l'attacco del 7 ottobre scorso. Sul campo, ieri i soldati dell'Idf hanno localizzato e distrutto razzi e un complesso utilizzato per il lancio dentro la sede di un movimento giovanile, e una moschea a nord di Gaza. Ma anche sul fronte opposto le forze di difesa hanno avuto il loro bel da fare, considerato che dal sud del Libano c'è stato un continuo lancio di razzi. E a rivendicare gli attacchi sono state le Brigate al-Qassam di Hamas che operano pure in Libano, dove di solito la battaglia contro Israele è condotta da Hezbollah.

Nel frattempo, nelle città israeliane più distanti dal campo di battaglia, si riaffaccia l'incubo della guerra multidimensionale: ieri mattina una giovane poliziotta israeliana è stata accoltellata da un sedicenne palestinese nella città vecchia di Gerusalemme, portando a 59 il bilancio degli agenti di polizia uccisi dal 7 ottobre. Drammatico anche il bilancio dei morti civili nella Striscia di Gaza che ieri ha diffuso il ministero della Salute di Hamas: diecimila vittime in 30 giorni di guerra. Il Pentagono non è così preciso ma parla di migliaia di persone uccise e anche questo basta per dare la dimensione del dramma.

Greta Cristini

Blinken e il futuro della Striscia In Turchia accoglienza fredda: Erdogan non rientra ad Ankara

LA DIPLOMAZIA

L'ultima tappa della missione in Medio Oriente del segretario di Stato Usa Antony Blinken, la seconda dopo il 7 ottobre, è forse la più difficile, certo la meno gratificante per le ambizioni di leadership regionale dell'America di Biden. Il leader turco, Recep Tayyip Erdogan, evita di avere un faccia a faccia con Blinken, con la giustificazione protocollare che il suo omologo è Biden, in realtà per evitare qualsiasi accostamento anche fotografico con l'America che in questo momento sta appoggiando l'alleato dell'occidente, Israele, anche se spingendo per tregue umanitarie e invio di aiuti a Gaza. E resta lontano da Ankara, la capitale, confermando una visita nell'estremo nord-est della Turchia.

A Blinken non resta, dopo le tappe a sorpresa in Cisgiordania e Iraq, che incontrare per tre lunghe ore il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan. Prima, però, dà vita anche a un sipario che offre la misura della preoccupazione turca di esprimere freddezza nei confronti dell'ospite americano. Blinken si avvicina davanti alle telecamere a Fidan e mostra di volerlo abbracciare in segno di amicizia, ma Fidan gli stringe e ruota la mano in modo da sfuggire alle sue effusioni diplomatiche. Ad Ankara, il segretario di Stato Usa è contestato in strada con striscioni e cartelli: «Blinken assassino» e «Stop al genocidio a Gaza». Il giorno prima, una Ong turca, la Humanitarian Relief Foundation, aveva organizzato una vociante manifestazione fuori dalla base turco-americana di Incirlik, quella da cui partono i jet e droni contro i terroristi dell'Isis. E viene da pensare che gli Stati Uniti non siano ancora riusciti a ottenere l'accelerazione delle procedure nel Parlamento turco per la ratifica dell'ingresso di Stoccolma nella Nato. Ma è il dossier Israele a dividere oggi Washington e Ankara. Erdogan ha ritirato l'ambasciatore in Israele e dichiarato che Hamas «è un movimento di liberazione, non un'organizzazione terroristica».

VERTICE COL MINISTRO DEGLI ESTERI: SI DIALOGA SUGLI AIUTI A GAZA, MA IL RAPPORTO CON ISRAELE ALLONTANA LE POSIZIONI DEI DUE PAESI

Blinken e Fidan (foto ANSA)

Blinken guarda avanti e affetta ottimismo. Porta al suo omologo il progetto del dopoguerra di Gaza. Un territorio restituito all'Anp, l'Autorità nazionale palestinese, e al suo leader ancorché vecchio e indebolito, Abu Mazen. «Siamo al lavoro con l'obiettivo di superare questa crisi e pensiamo ai passi successivi da compiere. Oggi abbiamo parlato di come raggiungere una pace duratura», commenta Biden. Altro tema, la possibile mediazione turca per la liberazione degli ostaggi in mano a Hamas. «Lavoriamo ogni giorno sui dettagli con l'obiettivo di portare aiuti a Gaza», dice Blinken. «Una pausa umanitaria porterebbe benefici pure alla situazione degli ostaggi. Paesi terzi possono avere un ruolo importante rimangono punti critici».

Marco Ventura

La "metropolitana"

Il flop del piano anti-tunnel Distrutti da Israele nel 2021 subito ricostruiti da Hamas

▶L'attacco del 7 ottobre ha reso palese l'errore di valutazione degli 007 di Tel Aviv

▶Pesa la mancanza di agenti infiltrati nella Striscia per ottenere informazioni precise

IL RETROSCENA

Quando l'emergenza e le operazioni militari finiranno, Benjamin Netanyahu dovrà dare la colpa a qualcuno dell'impreparazione con la quale Israele ha affrontato l'attacco di Hamas del 7 ottobre. Ci aveva già provato una decina di giorni fa, accusando i servizi segreti: «Tutti i responsabili della sicurezza, incluso il capo dei servizi di intelligence militari e del servizio di sicurezza interno consideravano Hamas contenuto». Si era poi scusato con l'esercito ed era stato bersagliato dalle critiche di chi lo accusava di volersi solo salvare la poltrona.

LA RETE

Ma una prima ricostruzione fatta dal Jerusalem Post sulle responsabilità della mancata sorveglianza nei confronti dei terroristi di Hamas sembra confermare che il premier aveva detto la verità. I servizi segreti non consideravano più il gruppo terroristico che controlla la Striscia un pericolo: erano convinti di averlo smantellato nella battaglia del maggio 2021, battezzata «Guardiano delle mura», e di avere distrutto la maggior parte dei tunnel nei quali Hamas nasconde le armi e i centri di comando. Gli ufficiali dell'esercito erano convinti di avere operato così bene da rendere inservibili centinaia di chilometri della «metropolitana», com'è chiamata la rete sotterranea di tunnel che si trova sotto Gaza City. A convincerli ancora di più che Hamas non avrebbe rappresentato un pericolo nel prossimo futuro c'era anche il fatto che il gruppo terroristico non aveva collaborato con la Jihad islamica palestinese negli scontri degli ultimi due anni con Israele. Non partecipare a questi combattimenti è stato costoso per la reputazione di Hamas dentro la Striscia, cosa che ha convinto i servizi e l'Israel defence force che il gruppo terroristico stesse ancora riprendendosi dalla batosta subita e non avesse alcuna intenzione di attaccare Israele nell'immediato futuro. Il 7 ottobre la realtà ha tragicamente rivelato che tutte queste supposizioni erano sbagliate. Non solo la rete non era stata smantellata come si pensava, ma era stata sottovalutata anche la capacità di Hamas di renderla nuovamente funzionale in poco tempo.

Nell'attacco ai kibbutzim i tunnel sono stati solo uno dei fattori che hanno favorito il blitz, ma ora l'esercito e i servizi di intelligence si domandano fino a che punto questi errori di valutazione continuino a essere presenti nella dura risposta israeliana di questi giorni. «L'Idf – ha scritto il Jerusalem Post - si sente così onnipresente in superficie ed è migliorato così tanto nella sua capacità di identificare alcuni ingressi di tunnel che potrebbe ancora sovrastimare la sua capacità di identificare, combattere e uccidere gli operativi di Hamas sottoterra». La distruzione dei tunnel è stato uno degli obiettivi principali dell'esercito israeliano sia nella guerra del 2014 che in quella del 2021 e ogni volta si è imparato qualcosa, migliorando le procedure per individuare gli ingressi e intervenire con maggiore sicurezza. Ma anche Hamas si è evoluto, perfezionando la tecnica degli scavi e disponendo di risorse sempre più vaste dai Paesi amici e dai numerosi sostenitori nel mondo arabo. Le vittorie ottenute dall'Idf nello stanare i terroristi potrebbero dunque non essere così risolutive come sembrano. Gran parte della raccolta di informazioni di Israele si basa su droni, aerei e satelliti che svelano solo una parte della verità. Sarebbero più utili informatori sul posto, che i servizi però non sembrano avere infiltrato a Gaza visto quanto è accaduto il 7 ottobre.

INFILTRATI

La sicurezza che i vertici dell'esercito mostrano nell'affermare che la rete di Hamas sarà presto smantellata si scontra anche con il fatto che numerosi terroristi si sono sicuramente mescolati alla popolazione civile palestinese in gran parte diretta verso Sud e ora ammassata al confine con l'Egitto. L'Idf potrebbe dunque fare un altro clamoroso errore di valutazione sulla consistenza delle forze di Hamas pronte a riprendere le ostilità alla prima occasione. Qualunque «terza parte» dovesse controllare Gaza al termine del conflitto, si troverà comunque a dovere fronteggiare il tentativo di rinascita di Hamas, supportato dal grande numero di vittime civili causato dai bombardamenti israeliani. C'è insomma il rischio che esercito e servizi stiano ancora una volta sopravvalutando la loro comprensione del problema, che non è fatto solo di tunnel da sgomberare e distruggere, ma ha bisogno urgentemente di soluzioni politiche.

Vittorio Sabadin

Un palestinese si cala all'interno di uno dei tunnel che collega la Striscia a Egitto e Israele

La visita in Corea del sud e Uzbekistan

La missione di Mattarella in Asia «Rafforzare la cooperazione»

Prima in Corea del sud, poi in Uzbekistan per rafforzare la cooperazione strategica. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella torna in Asia dopo la visita in Cina nel 2017: da oggi fino a giovedì sarà a Seul e Daegu, dal 9 all'11 visiterà Tashkent e Samarcanda. La prima tappa del viaggio di Stato del presidente, accompagnato dalla figlia Laura e dalla delegazione italiana guidata dal viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, sarà al Cimitero Nazionale, dove l'inquilino del Colle deporrà una corona di fiori in memoria dei veterani della guerra di Corea. Poi la visita al Museo nazionale della Corea. Il cuore della missione sarà domani: Mattarella andrà a Panmunjom, sito storico dell'armistizio tra le due Coree dopo la guerra che spaventò il mondo dal 1950 al 1953. Si trova a 60 km a nord di Seul e 10 km a est di Gaeseong (in Corea del Nord), e costituisce l'Area di Sicurezza Congiunta (Jsa), una fascia demilitarizzata controllata dall'Onu, che spacca in due la penisola coreana. Da una parte la Corea del sud moderna ed occidentale, cresciuta sotto l'influenza americana, dall'altra la Corea del nord, sostenuta in passato dalla Russia sovietica. Mattarella visiterà il Visitor Center della Jsa. Nel pomeriggio il capo dello Stato incontrerà il presidente della Repubblica di Corea, Yoon Suk-yeol. Italia e Corea del Sud hanno posizioni comuni su molti fronti: Seul dal prossimo anno siederà nel Consiglio di sicurezza Onu e questo rende il Paese dell'estremo oriente un importante interlocutore per i principali dossier internazionali.

La malattia e la politica

Indi, mossa del governo: la neonata ora è italiana «Difendiamo la sua vita»

▶Decisione nel Cdm convocato d'urgenza Salvini: «Orgoglioso della scelta, viva la vita»

▶La famiglia prepara il trasferimento al Bambino Gesù: ospedale già pronto

LO SCONTRO

ROMA Un consiglio dei ministri urgente, per una decisione lampo. Ovvero dare la cittadinanza italiana a Indi Gregory e sperare di portare in Italia la bimba di 8 mesi malata molto gravemente - è affetta dalla sindrome da deperimento mitocondriale, una rarissima malattia genetica degenerativa che provoca il mancato sviluppo di tutti i muscoli - e giudicata incurabile dai medici inglesi e dall'Alta Corte di Londra che aveva negato il trasferimento a Roma per mantenerla in vita tramite il supporto delle macchine. E' scattato l'sos umanitario in un esecutivo che coltiva come imperativo morale, e anche politico, quello di battersi per la difesa della vita.

«Perché arrendersi e non fare di tutto, nelle nostre possibilità, per Indi? Dare la cittadinanza alla piccola bambina è intanto un atto di civiltà che noi sentiamo molto profondamente». Ecco, da Giorgia Meloni al cattolicissimo sottosegretario Alfredo Mantovano, dal ministro Piantedosi a tutti gli altri, si è agito con estrema velocità, e il decreto per la cittadinanza a Indi è stato subito firmato dal presidente Mattarella. Ora, dicono a Palazzo Chigi, si tratta di sperare che la piccola giunga il prima possibile a Roma, e al Bambino Gesù la aspettano ma non sanno quando e se arriverà, e che ci sia qualche speranza di cura. Occorre scongiurare, come chiede la famiglia Gregory ma i sanitari inglesi si oppongono, il distacco dei macchinari che tengono in vita Indi, in particolare la ventilazione assistita. L'ospedale pediatrico romano a fine ottobre aveva dato la sua disponibilità ad accogliere Indi, e l'avvocato della famiglia Gregory - Simone Pillon, ultra-cattolico ex senatore della Lega, da sempre in prima fila nelle battaglie pro-life - ha tenuto i rapporti con la famiglia e con la presidenza del consiglio, per favorire il trasferimento. E a Palazzo Chigi, Pillon può avvalersi di ottimi rapporti con tutti, sia con il vicepremier Matteo Salvini (che subito ha dichiarato: «Viva la vita. Sono fiero del coraggio del nostro governo») sia con gli altri. L'interlocuzione non è stata difficile ma l'esito della vicenda è tutto ancora da vedere. I genitori di Indi intanto ringraziano il governo: «Siamo orgogliosi che nostra figlia sia diventata italiana». E si stanno battendo, i Gregory, perché le cure continuino in Italia a dispetto delle decisioni inglesi. Meloni ha detto ieri ai ministri riuniti e poi lo ha scritto sui social: «Dicono che non ci siano molte speranze per Indi, ma fino alla fine farò quello che posso per difendere la sua vita. E per difendere il diritto della sua mamma e del suo papà a fare tutto quello che possono per lei».

I CONTATTI

Il trasferimento e le cure saranno sostenute dallo Stato italiano. Fervono i contatti tra l'ospedale, la famiglia e Palazzo Chigi. «Non so quando Indi può arrivare in Italia», dice Pillon, il quale da anni lavora a questo tipo di tematiche pro-life. Il caso di Indi ricalca quello di altri bambini - ad esempio quello di Charlie Gard, di Alfie Evans o Archie Battersbee - per i quali i giudici inglesi hanno ordinato negli anni passati la sospensione dei trattamenti vitali. Il criterio che ha guidato le sentenze è quello del «massimo interesse per il minore»: ovvero il distacco dalle macchine sarebbe finalizzato a risparmiare dolori inutili al malato. Ma i Gregory non accettano questa impostazione. E comunque, «a nome di questa famiglia - osserva Pillon - ringrazio il presidente del consiglio italiano e tutto l'esecutivo per la tempestività e la maniera corale con cui si sono mossi in questa vicenda». Dean Gregory, il papà: «In Italia c'è speranza e fiducia nell'umanità».

La decisione di Palazzo Chigi fa partire ora una corsa contro il tempo. Indi è ricoverata al Queen's Medical Center di Nottingham in attesa che venga attuata la sentenza dell'Alta Corte (in principio era prevista per le 15 di ieri). Lì i medici continuano a sostenere che la prosecuzione delle terapie non avrebbe altro effetto che procurare sofferenze inutili alla neonata. I genitori di Indi si sono battuti - con il sostegno dei movimenti pro-life - perché lo stop ai trattamenti venisse scongiurato e affinché venisse consentito loro di trasferire la figlia in Italia dove la legge impedisce ogni forma di eutanasia. Dopo il conferimento della cittadinanza italiana, i genitori di Indi hanno presentato immediato ricorso all'Alta Corte di Londra chiedendo di trasferirla immediatamente al Bambino Gesù. Dove, clinicamente, la battaglia sarà molto dura.

Mario Ajello

L'APPELLO DI CLAIRE E DEAN

Dean Gregory e Claire Staniforth, i genitori di Indi, chiedono che non si applichi la sentenza della giustizia inglese che ha bloccato il trasferimento della bambina a Roma, autorizzando i sanitari a fermare i trattamenti medici

I precedenti

CHARLIE GARD

Nel 2016 l'Italia si offrì di curare il piccolo Charlie, ma la giustizia britannica ordinò di staccare le macchine che lo tenevano in vita

ALFIE EVANS

Lo stesso anno, il governo italiano concesse la cittadinanza ad Alfie per curarlo a Roma o a Genova, ma l'ospedale di Liverpool staccò la ventilazione

A FARE DA TRAMITE L'AVVOCATO PILLON, ULTRA-CATTOLICO ED EX SENATORE LEGHISTA. PALAZZO CHIGI: ATTO DI CIVILTÀ

Il Papa: «Non sto bene» Riceve i rabbini europei ma non legge il discorso

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Le domande sono implacabili, come del resto è la coerenza dei bambini davanti ai dilemmi che non comprendono. Perché nel mondo c'è la guerra? Perché non vengono protetti i bambini dalla violenza? È così difficile fare la pace? Il Papa fa del suo meglio all'incontro con seimila ragazzini arrivati ieri pomeriggio da tutte le parti del mondo. Bergoglio cerca le parole giuste, prova a rispondere, a dare loro strumenti di comprensione. Non è facile. Per esempio Rania, 7 anni, di origine palestinese, gli chiede se lo scoppio di una terza guerra mondiale sia all'orizzonte. Papa Francesco si rabbuia. «La guerra è già scoppiata in tutto il mondo e tocca anche la tua terra che soffre tanto. Ci sono guerre nascoste ovunque. Facciamo in silenzio un saluto per tutti i bambini della Palestina e tu Rania lo racconterai alla tua gente. La pace è bella». Seimila manine si alzano a fare un saluto per aria, sventolando allegria e speranza. Il vecchio Papa come un nonno sussurra al microfono: «Sì voi bambini salverete la terra». I cartelli con su scritto Pace spuntano ovunque nell'Aula Paolo VI e vengono alzati dalla folla si anima come tanti piccoli folletti.

GLI ACCIACCHI E LA FEBBRE

Nonostante gli acciacchi alle ossa e qualche linea di febbre, con gli occhi un po' lucidi per via dell'indisposizione stagionale che in questi giorni lo ha un po' indebolito, Papa Francesco non ha voluto cancellare l'appuntamento pomeridiano con i seimila ragazzini. In mattinata, arrivato alla quarta udienza in programma, non si era sentito più le forze di leggere un lungo discorso. Ai rabbini europei aveva spiegato di non sentirsi troppo bene, consegnando loro il testo preparato, tuttavia li ha voluti salutare uno per uno. Il rabbino Di Segni ha raccontato che il Papa lo aveva chiamato: «il mio rabbino».

Nell'Aula Nervi il Papa è stato costretto a ridurre il programma al minimo, ma ai bambini si è concesso, rispondendo a tutte le loro domande, scherzando, ridendo e pregando. Ha poi invocato la pace per Palestina, Ucraina, Congo, Siria. «Stiamo vivendo una guerra che toglie la pace. Dobbiamo lavorare per la pace». Ai suoi piccoli ospiti Papa Francesco chiede subito di gridare all'unisono che bisogna essere fratelli e amarsi. Un ragazzino ucraino gli pone un'altra domanda secca. «Ci puoi spiegare come si fa la pace?». Francesco soffia nel microfono. «È una domanda molto difficile. Come si fa la guerra è più facile spiegarlo: con odio, vendetta e voglia di fare male all'altro. E questo viene dall'istinto. La pace, invece, si fa col cuore e con la mano tesa». Da qui l'invito a fare il gesto della mano tesa mostrando il palmo, tutti pronti a donare amore.

CON I BAMBINI Papa Francesco durante l'udienza del pomeriggio in Vaticano

UN MALESSERE PASSEGGERO E NEL POMERIGGIO INCONTRA SEIMILA BAMBINI: «VOI SALVERETE LA TERRA»

Sul palco dell'aula Paolo VI sono stati scelti bambini di diverse nazionalità, mancavano però quelli israeliani a ricordare che tra i duecento ostaggi nelle mani di Hamas ci sono anche sette neonati e una ventina di ragazzini.

DOMANDE SENZA RISPOSTA

Il programma dell'incontro si è concluso con la domanda di Kim, dal Vietnam, vestita di rosa come una bambolina: «Caro Papa se sulla pace non ascoltano lei, perché dovrebbero ascoltare noi?». Papa Francesco sospira, si capisce che non sta tanto bene, ha gli occhi lucidi. Alla fine in carrozzella viene portato a Santa Marta dopo avere stretto centinaia di mani, baciato decine di bambini, salutato una fila interminabile di ospiti. Prima di congedarsi gli viene recapitata la lettera di Dario, un bambino iraniano di 10 anni che vive a Roma con la sua famiglia. Gli ha disegnato la crocefissione di Cristo con i due Ladroni e poi, in un foglio a righe, con la grafia tonda, lo ha informato che nella sua nazione c'è poca libertà e sicurezza.

La pace è lontana.

Franca Giansoldati

L'ASSEMBLEA

«Da italiano mi dispiace Se si comincia a litigare adesso, perdiamo una grande occasione»
JURY CHECHI

«Che figuraccia: i cinesi costruiscono un palazzo in una settimana, noi in due anni niente»
NOVELLA CALLIGARIS

PALCO Lorraine Berton con Carlo Bonomi A sinistra Sebastiano Barisoni

La rabbia di Confindustria «Ridateci le nostre Olimpiadi»

▶Duro attacco della presidente di Belluno: «Siamo indignati». Zaia: «Il danno lo hanno fatto altri, ora mi aspetto una proposta dal Cio»

dalla nostra inviata

BELLUNO Confindustria Belluno Dolomiti ci spera ancora. Ma è diventato davvero difficile credere che i Giochi Invernali 2026 saranno una grande occasione per Cortina tanto quanto per Milano, perciò Lorraine Berton aggiorna a sorpresa il sottotitolo dell'assemblea "L'impresa di sognare". Quel "patto olimpico per il nostro futuro", pensato qualche mese fa, sembra proprio essersi rotto in queste ultime settimane: «Ridateci le nostre Olimpiadi!», alza allora la voce la presidente dal palco del Teatro Comunale, davanti alla platea dei 500 imprenditori e ospiti, da Cirillo Marcolin a Vittorio Tabacchi, da Enrico Carraro a Leopoldo Destro, il fronte settentrionale del Veneto che si sentirebbe locomotiva anche nello sport e invece si ritrova a sbuffare dietro la Lombardia.

Di fronte a vicende che non esita a definire «sconcertanti», Berton è una furia in tacchi alti: «I numeri raccontano una realtà che non vogliamo accettare: Lombardia 65 gare e 195 medaglie, Trentino Alto Adige 31 gare e 93 medaglia, Cortina senza il bob 8 gare e 24 medaglie. Sentire da autorevoli esponenti delle istituzioni lombarde che i "giochi sono fatti" e che "non si può tornare indietro", ci indigna non poco. Ci chiediamo: dov'è lo spirito di squadra? Le Olimpiadi dovrebbero essere un volano per l'intera nazione, ma soprattutto per le aree non metropolitane, definite "periferiche" con troppa superficialità. Dovrebbero essere anche uno strumento per ridurre quelle disuguaglianze territoriali che sono un freno alla crescita del Paese. Mi auguro quindi che prevalga il buon senso, che si trovi una soluzione per la pista da bob a Cortina o per una ridistribuzione delle gare. Non possiamo accettare che si mortifichi un territorio». A margine del discorso pubblico, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti rincara lo sfogo: «Se il Governo abbandona la montagna, abbandona il Paese. Non gli chiedo di combattere, ma di aiutare chi combatte. Il problema è che qua a farlo mi pare che siamo solo in due, Zaia e io. Per il resto sento tante lamentele ma vedo pochi fatti».

IL SACRIFICIO

Evocato, il governatore Luca Zaia arriva con le scarpe da ginnastica: «Mi sono infortunato alla caviglia». Era toccato al ginocchio in quel salto di esultanza, nel 2019 a Losanna, per la vittoria del dossier italiano contro la candidatura svedese. Nostalgia canaglia, ora che la sfida per il bob è tra Cesana Torinese e Sankt Moritz, mentre Cortina non ha ancora risposte alla richiesta di riallocare le gare. «Se alla fine sarà un "no" – riflette il presidente della Regione – sarà una mancanza di rispetto nei confronti del Veneto. Senza mettere in ginocchio la Lombardia, e ci mancherebbe altro perché dobbiamo essere ancora compagni di viaggio, spero che a breve arrivi una proposta dalla Fondazione Milano Cortina e dal Comitato olimpico internazionale. Purtroppo il Veneto sta facendo un grande sacrificio e non per propria incapacità o incuria: siamo stati spettatori che hanno subito quello che è accaduto, il danno non lo abbiamo fatto noi». La frecciatina pare proprio essere diretta a Simico: «I nostri rapporti? Buoni, come con tutti. Ma sulla messa a norma dell'Arena di Verona – chiosa Zaia – non si transige. Mando un messaggio a tutti: sono stati stanziati 18 milioni di euro e per le Olimpiadi deve essere totalmente accessibile ai disabili».

I campioni olimpici sono delusi da questa storia. Confida il signore degli anelli Jury Chechi: «Da italiano mi dispiace molto. E se si comincia a litigare adesso, perdiamo una grande occasione». Dice l'ex fondista Manuela Di Centa, membro onorario del Cio: «Tutti vorremmo che l'Italia avesse anche lo sliding center. Chi è dov'è, deve decidere cosa fare». Sbotta l'ex nuotatrice Novella Calligaris, presidente degli Azzurri d'Italia: «La figuraccia che stiamo facendo è indescrivibile. I cinesi costruiscono un palazzo in una settimana e noi non riusciamo a costruire una pista in due anni? Non ci sto. È impossibile che nessuno risponda a un bando: o è fatto male, o è megalomane, o qualcuno ciurla nel manico. Noi dobbiamo farcela. Mi rivolgo anche a Carlo Bonomi».

I CAMPIONI Da sinistra Novella Calligaris, Manuela Di Centa, Paolo Bettini e Jury Chechi ieri a Belluno
(foto GAETANO CABERLOTTO / QUICK SERVICE)

500 gli imprenditori presenti all'assemblea di Confindustria

LA MANOVRA

Il numero uno di Confindustria se la cava con una battuta: «Sono venuto in pace. Sono lombardo ma di Crema, l'ultimo avamposto della Serenissima...». Bonomi vira sui temi economici: «C'è una squadra di 150mila atleti che negli ultimi 4 anni ha stupito il mondo e ha consentito a 5,5 milioni di famiglie di avere un reddito malgrado la pandemia e la crisi energetica. Gli sportivi vengono giustamente ricordati, ci piacerebbe un Paese che fosse orgoglioso anche dei suoi imprenditori». Il giudizio sulla manovra del Governo? «Ragionevole che per quelli che erano stati gli annunci iniziali e le risorse realmente disponibili. Però si è guardato solo alla domanda e non anche all'offerta: nella bozza al mondo delle imprese è destinato solo l'8%. Ci viene detto che Industria 5.0 è demandata alla contrattazione con la Commissione europea, ma l'economia sta rallentando adesso. Non vogliamo fondi a perdere e pioggia di sussidi, abbiamo necessità di stimoli e investimenti».

Pure di infrastrutture, aggiunge Berton, rilanciando l'esigenza dello sbocco oltre l'attuale limite dell'A27 Venezia-Belluno: «L'asse Nord-Sud è strategico tanto quanto quello Est-Ovest, sul quale si è intervenuti con la Superstrada Pedemontana Veneta o gli stessi lavori di allargamento in A4». Poi spazio ai giovani: il campione paralimpico René De Silvestro, la manager Serena Granziera, l'imprenditore Riccardo Maggioni, la scrittrice Serena Peroly. «Ma intanto alla guida della commissione sull'Intelligenza artificiale si nomina un 85enne: siamo completamente fuori strada...», incassa l'applauso la presidente, senza nemmeno bisogno di citare Giuliano Amato.

Angela Pederiva

LORRAINE BERTON: «NON ACCETTIAMO CHE SI MORTIFICHI UN TERRITORIO. SENZA PISTA DA BOB, LE GARE VANNO REDISTRIBUITE»

Valori d'impresa premia il modello Ferrero

▶Vince la biografia sul signore della Nutella E spazio al femminile

LA CERIMONIA

TREVISO È Salvatore Giannella, con il suo "Michele Ferrero. Condividere valori per creare valore", biografia dell'industriale dolciario, inventore della Nutella e di tante altre icone dell'alimentare italiano, il vincitore del Premio Valori d'Impresa 2023. Ma questa terza edizione del riconoscimento, voluto da Confindustria Veneto Est per mettere in risalto la connessione esistente tra impresa e cultura e le sue narrazioni, ha anche una forte connotazione al femminile: ad aggiudicarsi la sezione "Visioni d'Impresa", dedicata a progetti aziendali del territorio, è la rivista "L.E.I.", iniziativa editoriale sull'energia, la leadership e l'imprenditorialità femminile del Career Service dell'Università Ca' Foscari di Venezia, mentre, nella categoria "Studi d'impresa", vince Martina Burato, studentessa veronese di Scienze storiche all'università di Padova, con la tesi di laurea "La ditta Galtarossa di Verona (1898-1947)".

La cerimonia di premiazione è andata in scena ieri mattina, al teatro Mario Del Monaco di Treviso, in concomitanza con l'avvio della Settimana della cultura d'impresa, promossa da Confindustria nazionale. «Questo premio nasce dalla volontà di valorizzare il ruolo sociale delle imprese: non sono solo luoghi di lavoro, ma vere e proprie dimore di valori, cultura, collaborazione, integrazione. Nelle tre diverse sezioni, vediamo emergere forte l'impegno a evidenziare il dna, il genius loci delle aziende nel territorio: è un aspetto fondamentale e sempre più dobbiamo essere in grado di comunicare quanto di bello fanno le nostre imprese nel territorio», sottolinea Leopoldo Destro, presidente dell'associazione degli industriali di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, nonché della giuria dell'iniziativa.

LA PREMIAZIONE Da sinistra, Martina Burato, Salvatore Giannella, Arianna Cattarin (Università Ca' Foscari), Leopoldo Destro e Auro Palomba

IL LIBRO

Non appartiene all'area nordestina, Michele Ferrero, ma rappresenta di certo un modello. Il libro di Giannella, edito da Salani, svela la storia di un imprenditore che in 90 anni di vita concesse un'unica intervista (all'allora direttore de La Stampa, Mario Calabresi, tra l'altro, anch'egli in giuria), a patto però che fosse pubblicata dopo la sua morte, avvenuta nel 2015. Al di là degli aneddoti, come la carta del Ferrero Rocher ispirata alla grotta di Lourdes, spicca il messaggio di un pioniere del welfare aziendale e dell'attenzione al capitale umano: «Ci ricorda che il capitalismo può avere un volto umano, persino dolce nel suo caso - ricorda l'autore - Sulle pareti della Fondazione costituita per i pensionati dell'azienda aveva fatto scrivere: "lavorare, creare, donare"».

Valori d'Impresa è organizzato in collaborazione con CentroMarca Banca Credito Cooperativo e Umana, l'evento finale è stato moderato da Auro Palomba, fondatore di Community oltre che segretario del premio.

Mattia Zanardo

IL RETROSCENA

Veneto, per il dopo Zaia FdI pensa a Zoppas Ue, Donazzan in corsa

▶Il presidente Ice è stato individuato come possibile candidato governatore

▶Anche Polato tra i papabili a Bruxelles E per il posto in giunta rispunta Giorgetti

VENEZIA Parte da Venezia la campagna congressuale di Fratelli d'Italia in Veneto. Domenica prossima saranno eletti i segretari di Venezia città e Venezia provincia e il risultato è già scritto: toccherà rispettivamente al senatore Raffaele Speranzon e al consigliere regionale Luca Pavanetto. Congressi unitari, esattamente come avverrà a Belluno e Vicenza, mentre le sfide più agguerrite sono previste a Verona, Padova, Treviso, Rovigo. In attesa dei voti dei 15mila iscritti, sono già iniziate le manovre per le elezioni Europee, con tutte le ricadute che ci saranno sulla giunta regionale, perché pare proprio che a staccare un biglietto per Bruxelles sarà Elena Donazzan e quindi ci sarà un posto da sostituire in giunta. Ma gli scenari riguardano la stessa Regione del Veneto, tanto che già circola un nome per il dopo Zaia: il presidente dell'Ice Matteo Zoppas.

La premessa è che, senza la deroga per il terzo/quarto mandato e quindi con Luca Zaia non più ricandidabile, il Veneto nello scacchiere nazionale sarà richiesto da FdI. Fino a qualche tempo fa tra i papabili primeggiava il senatore nonché coordinatore regione di FdI, Luca De Carlo. Ma era stato fatto anche il nome del ministro Adolfo Urso. Pare, invece, che il partito abbia delineato un identikit totalmente diverso: non un politico, ma un tecnico. Non un uomo di Fratelli d'Italia, ma una figura espressione del mondo civico e imprenditoriale, capace di rappresentare il Veneto moderato e di fare sintesi tra le forze politiche. Il nome che circola è quello dell'industriale quarantanovenne dell'acqua minerale San Benedetto, dallo scorso febbraio presidente dell'Ice, già presidente di Confindustria Veneto. Dicono che Matteo Zoppas, quando gli sarebbe stata prospettata questa ipotesi, abbia sorriso e che la cosa - per ora - sia caduta lì. Ma è questo il profilo che i Fratelli di Giorgia Meloni stanno cercando in Veneto.

EUROPEE

Intanto il partito dovrà decidere chi candidare alle elezioni Europee. Il vicentino Sergio Berlato, unico eletto di FdI nel 2019 in tutto il Nordest, essendo al primo mandato sarà naturalmente ricandidato. Ma la prospettiva, stavolta, è almeno di quadruplicare gli eletti: 2 in Emilia–Romagna e 2-3 in Veneto. Al netto delle preferenze (perché alle Europee i voti personali bisogna raccoglierli, non ci sono i "nominati" come al Parlamento italiano), a lasciare Venezia per Bruxelles sarebbero l'assessore regionale vicentina Elena Donazzan e il consigliere regionale veronese Daniele Polato. Se quest'ultimo venisse eletto a subentrargli in consiglio regionale sarebbe Stefano Casali, già consigliere nella precedente consiliatura. E chi in giunta al posto di Donazzan? Si parla di Pavanetto o dello stesso Casali. A meno che il governatore non chieda un "usato sicuro": Massimo Giorgetti, secondo dei non eletti dopo Casali a Verona, già assessore con Zaia. Tra i papabili candidati in Europa anche l'avvocato trevigiano Fabio Crea: rappresenterebbe una continuità territoriale dopo lo scomparso Remo Sernagiotto, pare possa avere il sostegno del potente ministro Raffaele Fitto.

I SEGRETARI

Quanto agli imminenti congressi provinciali, Luca De Carlo si dice soddisfatto per come è andata la campagna tesseramento: «Quasi ovunque un raddoppio degli iscritti, c'è una grande affezione per la nostra leader. Quindicima gli iscritti al 30 settembre, ora abbiamo il dovere di garantire l'accessibilità al voto». Come? «Individuando per i congressi aree facilmente accessibili e prevedendo anche più di un seggio nelle province»: Le date sono: Venezia 12 novembre; Treviso 26 novembre: Belluno 2 dicembre; Verona, Vicenza, Rovigo, Padova 3 dicembre. «Io lavoro per congressi unitari dappertutto - ha detto De Carlo - laddove questo non sarà possibile saranno gli iscritti a decidere».

CHI STA CON CHI

In Fratelli d'Italia le correnti sono vietate, quindi si parla di "sensibilità". Che in Veneto sono principalmente due: Luca De Carlo (con lui Lucas Pavanetto, Joe Formaggio, tra i parlamentari Maria Cristina Caretta, Elisabetta Gardini, Ciro Maschio, Maddalena Morgante, Marina Marchetto Aliprandi) e Adolfo Urso (con lui Elena Donazzan, Enoch Soranzo, Daniele Polato, Tomas Razzolini, tra i parlamentari Silvio Giovine, Bartolomeo Amidei, Matteo Gelmetti). E Raffaele Speranzon? Con De Carlo, anche se in realtà fa squadra a sé, l'unico ad avere da sempre il filo diretto con Giorgia Meloni.

Oltre a Venezia, congressi unitari si profilano a Belluno (ipotesi Silvia Calligaro, Monica Mazzoccoli, Valentina Dalla Cort) e Vicenza (Silvio Giovine). A Verona sfida tra Ciro Maschio (uscente) e Daniele Polato. A Padova Enrico Turrin/Gianfranco Vezzaro e Enoch Soranzo. A Treviso l'uscente Giuseppe Montuori dovrà vedersela con Claudio Borgia (a meno che non si punti sui consiglieri regionali e allora sarebbe Tommaso Razzolini). A Rovigo l'uscente Alberto Paternagni e il sindaco di Porto Viro Valeria Mantovan.

Alda Vanzan

CONGRESSI AL VIA DOMENICA CON VENEZIA: IN CITTÀ SPERANZON, IN PROVINCIA PAVANETTO

SFIDE AGGUERRITE A PADOVA, VERONA, TREVISO E ROVIGO. NIENTE CORRENTI MA "SENSIBILITÀ": ECCO CHI STA CON CHI

AL VOTO Matteo Zoppas con alcuni assessori regionali veneti all'Arena di Verona. Sopra, la conferenza stampa di Fdi per presentare il congresso di Venezia: da sinistra Lucas Pavanetto, Raffaele Speranzon, Luca De Carlo, Fabio Raschillà

Veneto Sviluppo "cerca" una donna

LE NOMINE

VENEZIA Può il consiglio di amministrazione della nuova Veneto Sviluppo rischiare carte bollate per assoluto "maschilismo"? Oggi il consiglio regionale del Veneto nominerà i tre componenti del Cda della finanziaria regionale, società che ha visto l'estromissione delle banche e che ora è a totale controllo pubblico. Il consiglio che prima aveva 5 componenti (3 della Regione e 2 dei privati) ora è sceso a 3, ma per Palazzo Ferro Fini poco cambia: 2 saranno scelti sempre dalla maggioranza e 1 sempre dalla minoranza. Solo che i tre designati sono tre uomini. La Lega riconfermerà Fabrizio Spagna (presidente), i Fratelli d'Italia pare vogliano un altro uomo (l'uscente Isi Coppola non ha fatto domanda e non è stata nemmeno proposta dai consiglieri regionali), idem il Pd (il vicentino di Schio Cristiano Eberle). Lo statuto di Veneto Sviluppo (articolo 20, punto 8, ultimo periodo) dice però che deve esserci la rappresentanza di genere, in Cda non possono esserci tre maschi o tre femmine. L'elenco degli aspiranti, tra l'altro, è datato, risale a quando in Veneto Sviluppo c'erano le banche. Altra materia per possibili carte bollate. *(al.va.)*

Odessa bombardata, la città Unesco chiede aiuto a Venezia

L'ATTACCO

VENEZIA Un nuovo oltraggio: così Kiev ha bollato il bombardamento russo su Odessa, dove a farne le spese oltre ai civili è stato il museo delle Belle Arti, patrimonio Unesco come tutto il centro storico della città portuale che si affaccia sul Mar Nero. Nell'attacco notturno con quattro missili e droni, condannato fermamente proprio dall'Unesco, sono stati gravemente danneggiati anche 20 edifici, mentre il bilancio è di 8 feriti. Solo un miracolo ha salvato i tesori del museo: le immagini mostrano crepe nei muri e finestre frantumate dalle esplosioni.

Attraverso un video divulgato da Attilio Malliani, consigliere del sindaco di Odessa Gennadiy Trukhanov, ieri è stato lanciato un forte appello per portare nuovamente l'attenzione del mondo sul conflitto russo-ucraino. Nel filmato si vedono gli effetti dell'atrocità della guerra non solo sugli uomini, ma anche sulle opere d'arte. Dal museo delle Belle arti ucraino i rappresentanti della città colpita dai missili russi fanno presente che il patrimonio culturale è uno degli obiettivi sensibili dei russi. Attraverso le parole del consigliere del sindaco, la città ucraina gemellata con Venezia ha voluto rimarcare quanto accaduto in seguito all'attacco russo: «Al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, al sindaco di Genova Marco Bucci, alle autorità del governo italiano e al vice premier onorevole Tajani, questo è il risultato terroristico dell'attacco russo nel cuore della città di Odessa».

LE IMMAGINI

Le immagini scorrono e mostrano il museo delle Belle Arti: macerie, quadri caduti per terra, soffitti sfondati. Fotogrammi che per circa un minuto e mezzo si susseguono facendo capire come la guerra non guardi in faccia a nessuno, nemmeno alle opere d'arte. «La federazione Russa considera la culla della cultura e dell'arte un obiettivo militare, a venti metri dal museo ci sono abitazioni civili, bambini, donne, uomini, oggi c'è stato un attentato alla cultura internazionale e al mondo», continua Malliani. Le macerie sui pavimenti sono significative di un fatto che viene vissuto anche come una provocazione all'Unesco: «Facciamo un appello a nome del sindaco affinché si intervenga immediatamente e si attuino tutte le misure del caso per questo atto criminale». Quindi la presa di posizione sul fatto che la città portuale non demorderà: «Odessa non si arrende, con il sindaco siamo esterrefatti dalla vigliaccheria e dalla malvagità della nazione russa, Odessa non si arrende. Gloria all'Ucraina».

A fine video si sente una comunicazione tra il consigliere e la rappresentante dell'Unesco in Ucraina, Chiara Dezzi Bardeschi, in cui si discute delle conseguenze dell'attacco russo. La rappresentante dell'associazione ha informato la direzione generale dell'Unesco a Parigi dell'attacco notturno al centro storico di Odessa e ha iniziato a svolgere procedure di emergenza ieri mattina. Nelle parti conclusive del video, si dice che «l'allarme è in corso, ci sono difficoltà a vedere la situazione». A concludere è stato il sindaco Trukhanov: «Noi siamo qui, grazie per esser vicini a noi».

Tomaso Borzomì

DANNEGGIATI VENTI EDIFICI OTTO I FERITI Almeno 20 condomini danneggiati nell'attacco russo della notte scorsa contro la città di Odessa, il bilancio è di 8 feriti. Salvati i tesori del museo.

IN UN FILMATO I DANNI AL MUSEO DELLE BELLE ARTI «ATTENTATO ALLA CULTURA: SI INTERVENGA»

Mestre, strage del bus l'autista Rizzotto aveva avuto problemi cardiaci

▶È emerso che nelle settimane precedenti il disastro era stato più volte al pronto soccorso

▶La pm chiede un nuovo sezionamento del cuore del 40enne che era alla guida

L'INCHIESTA

MESTRE L'autopsia sul corpo di Alberto Rizzotto, l'autista dell'autobus di La Linea volato dal cavalcavia Superiore di Marghera il 3 ottobre causando 21 morti (Rizzotto compreso) e 15 feriti, non ha evidenziato tracce di malori. Ma gli accertamenti sul cuore che la procura ha conferito ieri mattina - e che dovranno tramutarsi in una relazione da depositare entro il 10 gennaio - si sono resi necessari da un esame del quadro clinico del quarantenne autista. È emerso infatti che nelle settimane prima della strage del cavalcavia, Rizzotto avesse avuto diversi accessi ai Pronto soccorso lamentando problemi cardiaci.

L'INCARICO

Per questo la sostituto procuratore Laura Cameli - che coordina le indagini - ha chiesto alla cardiologa dell'Università di Padova, Cristina Basso, un nuovo sezionamento del cuore dell'autista per evidenziare cause o concause di carattere cardiopatologico in un malore o nel decesso di Rizzotto. Anche attraverso l'analisi della stessa cartella clinica dell'uomo. La procura infatti ha affidato l'incarico a una luminare di quelle che sono definite "morti invisibili" e che fino a una quindicina di anni fa rimanevano irrisolte, causate cioè da problemi cardiaci che sfuggono anche ai normali esami. Tra i casi più eclatanti affrontati - e risolti - dalla dottoressa Basso, quello del calciatore Piermario Morosini, morto su un campo di calcio a Pescara nel 2012 mentre inseguiva il pallone indossando la maglia del Livorno. Ed è a lei che la pm chiede di dare una risposta alla domanda su un eventuale malore di Rizzotto. Ieri, al conferimento dell'incarico in procura, erano presenti anche i difensori delle parti, a cominciare dai tre indagati - l'ad di La Linea, Massimo Fiorese, e i tecnici del Comune, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro - che hanno nominato dei loro consulenti. Per i due tecnici comunali, assistiti dagli avvocati Paola Bosio, Giovanni Coli e Barbara De Biase, ci sarà il cardiologo Giuseppe Tarantini. Per Fiorese il dottor Giovanni Di Salvo, mentre l'avvocato Francesco Stilo, legale della famiglia dell'autista, ha nominato il professor Gaetano Thiene, uno dei primi cardiologi a indagare sulle morti invisibili, a partire dalle morti bianche dei neonati in culla. Quello che si profila partire dal 28 novembre - data in cui il cuore verrà sezionato di nuovo - è, quindi, un confronto-scontro tra massimi esperti di cuori a rischio. Da quel momento ecco tre mesi di tempo per capire se ad innescare la strage del 3 ottobre sia stato un malore del conducente. Elemento fondamentale da chiarire.

IL PUNTO CHIAVE È CHIARIRE SE SIA STATO UN MALORE A INNESCARE L'INCIDENTE. L'INCARICO A UNA LUMINARE DELLE "MORTI INVISIBILI"

L'AUTISTA **Alberto Rizzotto (nel tondo) era alla guida del bus precipitato, a lato in una drammatica immagine sotto al cavalcavia**

NUOVA CONSULENZA

Poi restano gli altri quesiti: il ruolo giocato dalle condizioni del guardrail, con quel varco di servizio di oltre 2 metri che ha innescato la caduta; l'eventuale utilizzo del telefonino da parte dell'autista e ciò che hanno ripreso le tre telecamere interne all'autobus (l'esito della consulenza affidata all'ingegner Nicola Chemello è attesa per il 5 dicembre), fino allo stato di salute del mezzo. Su questo aspetto nelle prossime settimane la procura conferirà una nuova consulenza meccanica sul semiasse inferiore risultato rotto a una prima analisi.

LE ANTICIPAZIONI

La rottura del semiasse era emersa durante il primo tempo della perizia effettuata sulla strada e sul mezzo il 25 ottobre dall'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero dei Trasporti e già protagonista di accertamenti scrupolosi sul ponte Morandi che gli sono valsi il soprannome di "mastino". Secondo un primo risultato, la rottura del semiasse, che ha comportato la posizione innaturale della ruota anteriore destra, è dovuto al primo, violento, impatto del pullman contro il guardrail.

Lo schianto ha causato un buco nella barriera di protezione, che comunque ha retto, dove si sono incastrati anche alcuni bulloni della ruota. Un secondo impatto ancora visibile sul guardrail, c'è stato due metri più avanti, poi il bus ha scarrocciato per una cinquantina di metri. A causare la caduta, il varco di servizio che interrompe le barriere, e il fatto che il bus abbia inforcato il punto dove ricomincia il guardrail, alto 50 centimetri (meno della ruota del bus). Su questo - e sul perché fosse ancora in quello stato - è in corso la super-consulenza della procura. Che riprenderà giovedì quando l'ingegner Migliorino tornerà sul cavalcavia, prelevando anche dei campioni del guardrail.

Roberta Brunetti
Nicola Munaro

Edilizia, la piaga sicurezza Su otto cantieri controllati dall'Ispettorato 6 sospesi

IL CASO

VENEZIA In due mesi i carabinieri del nucleo Ispettorato del lavoro (Nil) di Venezia hanno controllato 8 cantieri nel territorio metropolitano veneziano, cioè l'ex provincia.
Sei sono risultati fuori norma in fatto di sicurezza sul lavoro e sono stati sospesi.
In tutto i carabinieri del Nil hanno staccato multe per più di 200 mila euro e se i responsabili dei cantieri non le salderanno e metteranno a norma le strutture entro quanto prescritto, per loro scatterà la denuncia in procura. Anche perché dei 25 lavoratori controllati, uno è stato trovato nel cantiere in nero.

I CASI PRINCIPALI

Pellestrina, Mestre, Chioggia e Cavarzere: qui il Nil ha colpito chiudendo i sei cantieri. Il lavoro principale dei carabinieri si è concentrato a Pellestrina dove sono stati messi i lucchetti a tre aree. Mancata formazione sulla sicurezza dei dipendenti, omessa delimitazione del posto di carico e di manovra degli argani a terra, mancanza di robusti parapetti sul ponteggio, mancanza di mezzi atti a fissare le tavole sull'impalcatura, mancanza di ancoraggi e parapetti sul ponteggio e omessa redazione del piano operativo di sicurezza, ecco i motivi delle sanzioni da 100 mila euro (il totale) decise dai carabinieri che, sull'isola a metà tra mare e laguna, hanno trovato anche il lavoratore abusivo.
Circa 45mila euro - e la sospensione di un'attività - il conto presentato dal Nil ad un imprenditore edile di Mestre dove sono stati trovate violazioni in materia di sicurezza, in particolare la mancanza di ancoraggi e parapetti sul ponteggio, omessa redazione del Piano Operativo di Sicurezza, la mancata formazione sulla sicurezza dei lavoratori e la mancanza dei presidi di pronto soccorso. Lo stop è però arrivato per l'assenza di protezioni verso il vuoto.
Sempre per irregolarità nella costruzione delle impalcature (cioè la mancanza di parapetti per i livelli più alti dal suolo) sono stati sospesi due cantieri a Chioggia con sanzioni che, sommate, portano a 40mila euro. Trentamila euro, a chiudere, la multa staccata nei confronti di un cantiere a Cavarzere dove non c'erano i presidi antincendio e di primo soccorso.

VERIFICHE NEL VENEZIANO DEI CARABINIERI: MANCATA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI E PONTEGGI INADEGUATI TRA LE CONTESTAZIONI PRINCIPALI

IL SINDACATO

«Lavoro in nero e violazioni in materia di sicurezza: succede nel veneziano in sei cantieri edili. Ancora una volta - denuncia Igor Bonatesta, coordinatore della Uil Veneto-Venezia - come sindacato dobbiamo alzare la voce per dire no al lavoro irregolare, all'abusivismo e all'evasione fiscale. No all'assenza di formazione adeguata e di norme di sicurezza».
Per Bonatesta «ogni lavoratore e lavoratrice deve, ed è un diritto, poter sentirsi al sicuro nel posto di lavoro e deve, ed è un diritto, avere tutte le garanzie per svolgere la propria mansione nel migliore dei modi. Non esiste - continua il sindacalista della Uil regionale - che chi lavora lo debba fare gratis, malpagato o senza contratto. Chi lavora dev'essere tutelato a 360 gradi e, soprattutto, deve poter andare a lavorare serenamente, ciò che ormai capita a sempre meno dipendenti, il 25% in Veneto, secondo una recente ricerca realizzata da Maw, agenzia per il lavoro parte di W-Group».
Per il responsabile della Uil Veneto-Venezia, l'operazione dei carabinieri del Nil è un presidio. «Ringrazio le forze dell'ordine - conclude Bonatesta - per il costante lavoro di controllo e di repressione delle illegalità che svolgono ogni giorno con dedizione e professionalità».

N. Mun.

RISCHI **Nei cantieri troppo spesso l'attenzione alla sicurezza non è adeguata. Nel Veneziano ben sei su 8 controllati sono risultati sanzionabili per varie irregolarità**

Alcolici esentasse dall'estero col reclutatore di prestanome

▶Treviso, evasione da 7 milioni. Soldi facili in cambio di una firma

MAXI FRODE

TREVISO Trafficavano alcolici dall'estero al Nord Italia senza pagare le tasse. Per farlo si servivano di società cartiere intestate a prestanome reclutati dietro la promessa di soldi facili. Una maxi frode al Fisco smascherata dalla guardia di finanza di Treviso. In tutto sono state emesse fatture false per 39 milioni di euro così da evadere 7 milioni di Iva. Sono 10 le persone indagate, fra cui tre trevigiani. Tra loro un ex barbiere 70enne di Treviso che fungeva da testa di legno e ne reclutava altre promettendo soldi facili in cambio di una firma. Sotto inchiesta è finito anche il suo braccio destro 50enne e un imprenditore di 60 anni, impegnato nel settore del commercio di bevande. Gli altri indagati sono tre romani, altrettanti monzesi e un salernitano. Quattro invece le teste di legno trevigiane, la cui posizione è ancora al vaglio della procura di Treviso. Si tratta di una parrucchiera di 35 anni, un cameriere di 55 e due operaio di 50. Champagne, rhum, brandy, whisky: intere partite di superalcolici provenienti soprattutto dall'Est Europa transitavano solo sulla carta attraverso le imprese cartiere, quasi tutte formalmente con sede a Roma, per poi cedere la merce "sottocosto" alle aziende reali, quelle che effettivamente avevano intrattenuto i rapporti con i fornitori esteri. In questa giravolta di acquisti l'Iva non veniva versata. Questo permetteva di vendere i prodotti a prezzi stracciati rispetto agli altri concorrenti: fino al 15-20% in meno. L'indagine era partita a febbraio del 2020, quando i finanzieri avevano fermato un tir con un carico di bagnoschiuma al casello di Roncade, in uscita dalla A4. I documenti esibiti e il tragitto fatto dal camion avevano insospettito i militari. Il carico apparteneva a una società padovana attiva soprattutto nel commercio di alcolici. Gli accertamenti fatti sull'azienda hanno portato a smascherare l'organizzazione criminale.

Mep

LA TRAGEDIA

Il pompiere è annegato, il corpo trovato nel lago

▶Santa Croce, dopo giorni di ricerche il sonar ha localizzato la salma sul fondo

▶Locatello è scivolato nel canale sotto il diluvio: trascinato per chilometri

ALPAGO (BELLUNO) Splende un sole quasi beffardo quando le acque marroni del lago di Santa Croce restituiscono il corpo irriconoscibile di Walter Locatello, il vigile del fuoco che giovedì nel tardo pomeriggio controllando il livello del torrente Tesa Vecchia non distante da casa sua a Puos, frazione del Comune di Alpago, è scivolato nel canale ingrossato dalla piogge incessante caduta nelle ore precedenti, venendo trascinato a valle. Sono le 14 di ieri e il sonar calato in profondità da uno dei gommoni del nucleo sommozzatori di Venezia che da quella sera scandagliano la foce del torrente, restituisce il segnale, accelerando il bip-bip. Due sommozzatori si calano nel lago, a circa 150 metri proprio davanti alla foce, e a una profondità di un paio di metri, adagiato sul fondo trovano il cadavere di Walter. Lo agganciano alle funi, lo issano a bordo e lo portano a riva, fino allo slargo sulla spiaggia dove è stato montato il centro operativo delle ricerche.

L'INCUBO

È l'atto finale di una tragedia che ormai, trascorse le prime ore di febbrili ricerche in quella notte da lupi tra giovedì e venerdì, si era insinuata nella mente di tutti come ineluttabile. Il cuore diceva «finché non lo troviamo può essere ancora vivo», la logica implacabile spegneva la residua fiammella della speranza con il trascorrere delle ore. Ieri dunque il sipario è calato come l'aria gelida dalla montagna che sovrasta il pugno di case vicino al cimitero nella borgata dove viveva Walter Locatello, 44 anni, da pochi mesi diventato papà di Martino. Fuori è parcheggiata la Peugeot grigia di Walter, annodato all'antenna sul tetto un fiocco azzurro, tutti dovevano sapere di quella grande gioia per essere diventato padre di un bimbo che un destino crudele gli ha strappato via prima di poterlo crescere. Dopo il recupero, il cadavere è stato portato all'obitorio dell'ospedale San Martino di Belluno per le formalità di rito.

IL VIGILE DEL FUOCO DI 44 ANNI LASCIA UN FIGLIO DI POCHI MESI: L'ABBRACCIO DEI COLLEGHI AL PADRE E ALLA COMPAGNA

RICERCHE I vigili del fuoco nelle acque limacciose del lago di Santa Croce e Walter Locatello

IL DOLORE

A casa di Walter sono andati a portare le condoglianze personali e a nome dei colleghi il comandante dei pompieri di Belluno, Antonio Del Gallo, e alcuni funzionari; poche parole, voci sommesse, l'abbraccio sincero alla compagna e al papà Giacinto che quella sera maledetta fu tra i primi a cercare di soccorrere il figlio inghiottito dal torrente in piena e trascinato fino al lago distante 4 chilometri.

I MESSAGGI

«A nome mio personale e della Regione del Veneto voglio esprimere le più sentite condoglianze alla famiglia e a tutti i colleghi di Walter Locatello che in questi giorni hanno setacciato le acque del lago di Santa Croce nella speranza di ritrovarlo»: con queste parole il presidente della Regione Luca Zaia ha commentato il ritrovamento. Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Gianpaolo Bottacin: «Esprimo la mia vicinanza alla famiglia, stringendomi in un abbraccio ai genitori, alla compagna, al piccolo Martino e a tutti i parenti. Walter lascia un vuoto incolmabile nella comunità di Puos – aggiunge Bottacin - una persona straordinaria sempre disponibile con tutti e che aveva scelto un lavoro coerente con il suo modo di essere, quello di aiutare gli altri».

Anche la Uil, sigla sindacale alla quale Locatello era iscritto, ha diffuso una nota di condoglianze: «Abbiamo sperato fino all'ultimo. Siamo stati in silenzio fino a oggi sperando che la notizia fosse diversa. Invece il destino si è rivelato tragico e brutale per il vigile del fuoco Walter Locatello disperso da qualche giorno a Puos d'Alpago, dopo essere scivolato accidentalmente nel canale Tesa Vecchio. Anche se col passare del tempo la possibilità di trovarlo vivo diventava sempre più difficile, noi ci auguravamo un lieto fine. La notizia ci riempie di tristezza e dolore: ci stringiamo intorno alla famiglia e ai colleghi porgendo le nostre più sentite condoglianze e mettendoci a disposizione per qualsiasi necessità».

Giovanni Longhi

LE CONDOGLIANZE DI LUCA ZAIA E DELL'ASSESSORE BOTTACIN: «PERSONA STRAORDINARIA DISPONIBILE CON TUTTI»

Toscana, banche e governo in campo per i primi aiuti

L'ALLUVIONE

ROMA Banche e governo in campo per aiutare imprese e famiglie toscane colpite dall'alluvione di questi ultimi giorni. Per il momento il contributo maggiore a livello quantitativo arriva da Intesa Sanpaolo che ha attivato un plafond di un miliardo di euro. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ieri si è recato a Prato, a sua volta ha annunciato l'erogazione entro fine mese di cento milioni a fondo perduto per le aziende che esportano e hanno il 3% di export nel fatturato. Previsti inoltre altri 200 milioni di prestiti agevolati e una moratoria per le aziende che hanno rate dei prestiti Sace.

SOSPENSIONE MUTUI

Per chi ha un mutuo da pagare - famiglie e imprese - scatta la sospensione delle rate. Ieri il presidente della Regione, Eugenio Giani, nominato commissario delegato per l'emergenza, ha firmato la relativa ordinanza. E a sua volta l'Abi (associazione bancaria italiana) ha sottoscritto uno specifico Protocollo di intesa con la Protezione Civile e le associazioni dei consumatori e ha invitato tutti gli istituti di credito a sospendere le rate dei clienti toscani. E poi ci sono i pacchetti di aiuti deliberati da altri istituti e fondazioni del territorio, come i 600.000 euro messi a disposizione dalla Fondazione Caripit di Pistoia e il mezzo milione di euro stanziato da Fondazione Crf per aiutare il territorio della Piana fiorentina e in particolare il comune di Campi Bisenzio. La macchina della solidarietà e dell'emergenza sta iniziando a camminare. Non farà dimenticare la paura dell'acqua che ha invaso cantine, negozi, fabbriche e appartamenti provocando purtroppo anche delle vittime (oggi pomeriggio alla Camera prevista una commemorazione). Ma se non altro allevia dalle preoccupazioni economiche.

ANCHE I CALCIATORI SPALANO **Il capitano della Fiorentina, Cristiano Biraghi, tra i volontari impegnati a Campi Bisenzio per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione**

STATO D'EMERGENZA

Tajani nell'incontro con le istituzioni locali e le associazioni di categoria a Prato ha promesso attenzione del governo «anche quando i riflettori non saranno più accesi. Vigileremo affinché tutto si possa fare in tempi rapidi». I cento milioni a fondo perduto «potranno essere già dati entro la fine di questo mese» ha spiegato Tajani, annunciando che il governo sta valutando «se estendere alle province di Massa Carrara e Lucca lo stato di emergenza». Intanto la situazione va pian piano normalizzandosi. Domani a Prato riaprono le scuole e ieri in alcuni centri abitati hanno riaperto anche i primi negozi ripuliti dal fango e dai detriti dalle migliaia di volontari giunti da tutta Italia. A dare una mano con pala e stivali anche il capitano della Fiorentina Cristiano Biraghi.

Giusy Franzese

Sicurezza sui treni regionali: una app rintraccia le forze dell'ordine a bordo

L'ACCORDO

VENEZIA Un accordo del tutto innovativo, almeno per quanto riguarda il Veneto, che consiste nell'attivazione di un sistema di accreditamento tramite app del personale delle forze dell'ordine che salirà a bordo dei treni regionali anche semplicemente per un viaggio di piacere. Più di 700 treni al giorno, lungo il territorio veneto, che dal prossimo 1 dicembre saranno sottoposti a maggiori controlli grazie ad un'iniziativa promossa dalla Prefettura di Venezia con il coinvolgimento di Trenitalia, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria. Un accordo finalizzato all'incremento del fattore sicurezza a bordo dei treni (Frecce escluse), che farà in modo che agenti in borghese e in servizio segnalino la loro presenza attraverso pochi e semplici passaggi sul proprio smartphone.

SANTA LUCIA **Poliziotti in servizio alla stazione ferroviaria di Venezia**

«Farlo diventerà obbligatorio per tutti coloro che saranno in viaggio – ha spiegato ieri, nella sede della Prefettura della città d'acqua, il responsabile della direzione regionale di Trenitalia, Ivan Aggazio – in modo da poter intervenire tempestivamente, su chiamata del capotreno, in caso di situazione critica che possa compromettere la sicurezza».
Le forze dell'ordine saranno poi chiamate a valutare, caso per caso, le modalità d'intervento più adeguate, prestando attenzione a salvaguardare l'integrità propria, del personale di Trenitalia in servizio, nonché la sicurezza dei viaggiatori.

PROTOCOLLO

Il protocollo è stato sottoscritto dal questore Gaetano Bonaccorso, dal comandante provinciale dei Carabinieri, Nicola Conforti, da quello della Guardia di Finanza, Giovanni Salerno, dal provveditore per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Maria Milano Franco d'Aragona e da Ivan Aggazio. Grazie all'app "Board support", in caso di bisogno il capotreno avrà dunque la possibilità di accertare in tempo reale la presenza del personale delle forze di polizia presente a bordo, richiedendone l'intervento. Il tutto, naturalmente, da affiancare alle attività di ordinaria vigilanza. «Un'iniziativa che in altre regioni d'Italia è partita già da qualche anno», ha spiegato Aggazio.
Intanto a Venezia si sta ragionando anche sulla sicurezza della stazione ferroviaria Santa Lucia, attraverso l'installazione di tornelli che facciano accedere ai vagoni solo ed esclusivamente i passeggeri in possesso del titolo di viaggio. Un progetto di cui si era già parlato, che consisterebbe nella predisposizione di tornelli automatici ai binari, per garantire un maggior controllo ai varchi ferroviari. Gli stessi che sono già stati attivati in altre stazioni, come quelle di Milano e Roma: vere e proprie porte automatizzate in grado di leggere il Qr code dei biglietti. La prefettura fa sapere che domani è previsto un incontro con Trenitalia e Rete Ferroviaria per discutere sul tema, anche nell'ottica di un maggior contrasto a borseggi.

Marta Gasparon

STAZIONE DI VENEZIA, ALLO STUDIO NUOVI TORNELLI PER RISERVARE AI PASSEGGERI L'ACCESSO AI VAGONI

NESSUNA FORMA DI MALESSERE DALLA NASCITA

La piccola Leda, cinque mesi, e più a lato ancora la bimba con il papà Marco. Quest'ultimo ha evidenziato che mai la bimba aveva accusato disturbi o malesseri significativi dalla nascita. «Una bimba sanissima»

Meningite, è allarme Resta grave un 17enne Muore bimba di 5 mesi

▶Dopo il caso dello studente bellunese ricoverato a Feltre la tragedia di Teolo

▶Malata dal 27 ottobre, giovedì il decesso Mistero sulle modalità dell'infezione

L'EMERGENZA

TEOLO (PADOVA) E' allarme in Veneto per gli effetti provocati dal diffondersi di casi di meningite batterica. All'apprensione per il diciassettenne bellunese di Quero Vas, colpito dall'infezione e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Feltre, ora si aggiunge la tragedia padovana di Teolo, ai piedi dei Colli Euganei. Leda Canova è morta ad appena cinque mesi. Entrambi i genitori, sono infermieri all'ospedale di Abano.

Nulla lasciava presagire il micidiale manifestarsi dell'infezione. La piccola i ha cominciato a non sentirsi bene nel pomeriggio di venerdì 27 ottobre. «La sua indisposizione – racconta fra le lacrime il papà, Marco Canova - aveva dato luogo a qualche linea di febbre e qualche accenno di tosse. Le avevamo somministrato della tachipirina ed il farmaco poco dopo aveva dato effetto». Ma il persistere del malessere, accompagnato da tosse e da qualche difficoltà respiratoria, aveva indotto i genitori a ricorrere, anche se solo per precauzione, alle cure dei sanitari della Clinica Pediatrica di Padova. «Dopo le loro prime cure – ha continuato il papà – lo stato di salute di Leda volgeva ad un miglioramento. Sembrava che fosse stata solo affetta da una forma di brochiolite. Pur nella preoccupazione, non avremmo mai pensato al peggio».

IL PEGGIORAMENTO

La piccola però ha smesso di mangiare e ha continuato a manifestare segni di acuto malessere. E proprio per questo è stato disposto il suo passaggio al reparto di Terapia Intensiva della Clinica Pediatrica padovana. Gli ulteriori esami effettuati sulla piccina dai medici hanno dato un esito tremendo. L'infezione da meningite infatti era già acuta ed aveva già toccato le parti vitali con esiti essere irreversibili. Il corpicino di Leda, stremato, si è arreso giovedì scorso lasciando i genitori nella disperazione.

Nonostante l'abisso di dolore in cui erano precipitati, papà Marco e mamma Eva hanno voluto donare gli organi di Leda per salvare altre piccole vite. Ne beneficeranno due bambini del Padovano ed altrettanti del Torinese, che potranno ora contare su una concreta speranza di vita.

Resta purtroppo il mistero sulle modalità in cui può essere stata contratta l'infezione fatale alla piccola Leda. Il papà ha confermato che la piccina dalla nascita non aveva manifestato alcuna forma di malessere o di disturbo, proseguendo serenamente il suo cammino di crescita. Mentre la comunità di Teolo si appresta oggi pomeriggio a tributare l'ultimo saluto alla piccina nella chiesa della frazione di Bresseo–Treponti, stringendosi attorno ai genitori e alla sorellina di cinque anni, il fenomeno della meningite, continua a preoccupare.

L'ALTRO CASO

Nel Bellunese il servizio di Prevenzione dell'Ulss Dolomiti ha infatti messo già in atto un piano di prevenzione antibiotica preventiva rivolto alle persone che hanno avuto stretti contatti con il diciassettenne colpito, invitando anche coloro che avessero abitualmente frequentato i luogo di ritrovo del ragazzo a contattare immediatamente l'ospedale feltrino. I sintomi di meningite di sono manifestati nel diciassettenne nella giornata di venerdì 27 ottobre, lo stesso giorno in cui sono stati avvertiti anche dalla piccola Leda. Per evitare che l'infezione possa colpire altre persone, i sanitari bellunesi stanno tracciando tutta la rete di contatti del ragazzo, le cui condizioni nell'ospedale feltrino restano stazionarie. La patologia da meningite, per chi ne fosse da subito colpito, prevede un rigido protocollo con serrate cure antibiotiche, seguendo una profilassi che deve necessariamente iniziare entro le 24 ore dal manifestarsi dei sintomi. A preoccupare, così come è stato nei due casi registrati nel Veneto, è la forma subdola dell'infezione, facile ad essere confusa con una banale patologia influenzale, riservando mal di testa e sintomi da raffreddamento. La speranza è che la macchina della prevenzione, avviata ora dai sanitari bellunesi possa essere celere ed efficace, scongiurando una tragedia come quella che ha sconvolto la comunità di Teolo.

«Leda - racconta il padre - ci ha regalato i cinque mesi più belli della nostra vita. Adesso quelle che sono state le pagine più dolci della nostra famiglia diventeranno, giorno dopo giorno, un dolore insopportabile».

Lucio Piva

ENTRAMBI I GENITORI SONO INFERMIERI ALL'OSPEDALE DI ABANO «AVEVA REAGITO BENE AI PRIMI FARMACI, POI C'È STATO IL TRACOLLO»

PREOCCUPAZIONE PER I DUE CASI RAVVICINATI PAPÀ E MAMMA HANNO VOLUTO DONARE GLI ORGANI DI LEDA PER SALVARE ALTRE VITE

Suicidio assistito negato, va a morire in Svizzera

▶Roma, il caso dell'attrice Sibilla Barbieri. Per l'Asl «non aveva tutti i requisiti»

LA SCELTA

ROMA L'attrice e regista Sibilla Barbieri, malata oncologica terminale che aveva espresso il desiderio di morire nell'appartamento romano dove viveva, è dovuta andare in Svizzera, oltre il confine di quell'Italia che le ha negato il diritto al suicidio assistito. La 58enne si è autosomministrata il farmaco letale in una clinica, riuscendo solo così a esaudire le sue volontà. Secondo la Asl Roma 1, infatti, non possedeva tutti e quattro i requisiti previsti dalla sentenza della Corte costituzionale per poter accedere legalmente alla morte volontaria assistita. In particolare, l'équipe medica multidisciplinare dell'azienda sanitaria locale ha ritenuto che alla donna mancasse il requisito della dipendenza da trattamento di sostegno vitale. Sibilla Barbieri era invece dipendente da ossigenoterapia e da farmaci per il dolore che, se interrotti, avrebbero portato velocemente a una morte dolorosa. Per questo ha deciso di intraprendere il suo ultimo viaggio verso la Svizzera, insieme al figlio, a Marco Perduca e Marco Cappato dell'Associazione Luca Coscioni, che oggi si presenteranno alla caserma dai carabinieri di via Barberini, a Roma, con l'obiettivo di autodenunciarsi per l'assistenza al suicidio offerta all'attrice (rischiano fino a 12 anni di carcere) e per denunciare l'azienda sanitaria locale. Il suo "testamento civile" Sibilla lo ha lasciato impresso in un video di poco più di due minuti. Davanti al diniego della commissione medica della sua Asl, la regista si è scagliata contro quella che lei stessa ha definito una «discriminazione gravissima».

ADDIO Sibilla Barbieri

Melanoma, ricerca padovana individua meccanismo di formazione delle metastasi

LA RICERCA

PADOVA Dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova arriva un importante passo avanti nella cura del melanoma. Un gruppo di ricercatori del Bo, coordinato da Luigi Leanza, ha scoperto un meccanismo implicato nella formazione delle metastasi.

Il melanoma è il tipo più letale di tumore alla pelle, con un'incidenza a livello mondiale in aumento costante negli ultimi decenni: annualmente colpisce oltre 300 mila persone nel mondo. In Italia il melanoma colpisce oltre 15mila persone ogni anno, tra questi è purtroppo in aumento l'incidenza nei più giovani (uomini: + 4.4% e donne: + 3.1% per anno), un dato tristemente significativo che mette il melanoma al primo posto tra i tumori che colpiscono la popolazione maschile sotto i 50 anni e al terzo posto in quella femminile. Tra i 15 mila casi italiani quasi il 10% è registrato in Veneto, che risulta così essere la regione italiana con più casi di melanoma (1.500 annui secondo il Registro Tumori Veneto).

LA NOVITÀ

Lo studio pubblicato dai ricercatori del Bo apre nuove frontiere perché scopre il ruolo cruciale di due proteine nel meccanismo di proliferazione del cancro. Di queste proteine la Transglutaminasi riduce la metastasi, mentre la sua assenza è legata ad un significativo aumento. Le cellule della metastasi possono presentarsi in almeno due stati diversi: uno più differenziato, capace di proliferare ma meno invasivo, e uno invece indifferenziato, maggiormente invasivo e quindi più aggressivo dato che una stessa cellula può spesso passare dall'uno stato all'altro.

Cruciali in questo passaggio sono due proteine: la proteina Mitf, i cui alti tassi stimolano la formazione di cellule tumorali più specializzate, ma con minore capacità metastatica, mentre bassi tassi di Mitf sono associati a uno stato indifferenziato con cellule più invasive e più propense a formare metastasi.

Un'altra proteina chiave è la Transglutaminasi di tipo 2 (TG2) coinvolta nella celiachia. I ricercatori del Bo hanno dimostrato che questa proteina ha un ruolo chiave nella regolazione della melanogenesi, influenzando l'espressione e l'attività di Mitf.

«Abbiamo provato che l'espressione di TG2 è associata a una minore capacità delle cellule di formare metastasi in esperimenti di laboratorio in cui abbiamo potuto riprodurre almeno in parte il melanoma – spiega il coordinatore della ricerca Luigi Leanza –. In particolare, abbiamo osservato che TG2 è in grado di interagire con MITF, sostenendo così la capacità di quest'ultima di attivare geni coinvolti sia nel differenziamento sia nella pigmentazione tramite la produzione della melanina. La conseguenza è una minore capacità di formare metastasi. In assenza di TG2, Mitf non è infatti in grado di funzionare e ciò causa una riduzione sia della pigmentazione, sia del differenziamento, e un aumento di dimensione delle metastasi».

Le future applicazioni dei risultati di questo studio, che hanno collegato per la prima volta l'azione di TG2 a una delle più importanti vie di segnalazione delle cellule di melanoma, sono molteplici e promettenti per la cura del melanoma metastatico.

Marco Miazzo

LA SEDE Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova: qui si è sviluppata la ricerca sul melanoma, il più letale tumore della pelle, che colpisce 15mila italiani all'anno

GRUPPO DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA DEL BO HA SCOPERTO IL RUOLO CRUCIALE DI DUE PROTEINE

È IL TUMORE DELLA PELLE PIÙ LETALE E IL VENETO È LA REGIONE ITALIANA CON IL PIÙ ALTO NUMERO DI CASI

Economia

Borse del 06/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.592	-0,29%	Londra (Ft100)	7.417	+0,01%	NewYork (Dow Jones)*	34.074	+0,04%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.576	-0,03%	Parigi (Cac 40)	7.015	-0,46%	NewYork (Nasdaq)*	13.495	+0,13%
Francoforte (Dax)	15.135	-0,35%	Tokio (Nikkei)	32.708	+2,33%	Hong Kong (Hang Seng)	17.965	+1,57%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 7 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
189	3,9%	4,0%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,86
Yen	160,83
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,80

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,780%
3 m	3,761%
6 m	3,839%
1 a	3,857%
3 a	3,737%
10 a	4,574%

METALLI

	Gr
Oro	59,40 €
Argento	0,69 €
Platino	27,35 €
Litio	20,82 €/Kg
Silicio	1.840 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	457
Marengo	363
Krugerrand	1.935
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.340

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,10 €
Petr. WTI	81,91 $
Energia (MW)	124,11 €
Gas (MW)	45,13 €

L'INCHIESTA

Maxi sequestro ad Airbnb «Evase tasse su 4 miliardi»

▶Provvedimento del tribunale di Milano contro il colosso Usa: bloccati 779 milioni

▶I pm milanesi: tra il 2017 e il 2023 sottratti al Fisco tutti gli incassi degli affitti in Italia

MILANO Mancato versamento della cedolare secca dal 2017 al 2021. Con questa contestazione la Procura di Milano ha chiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari il maxi sequestro di oltre 779 milioni e 453 mila euro eseguito ieri nei confronti di Airbnb Ireland Unlimited Company, titolare della piattaforma di affitti brevi, e di tre persone che nel periodo di indagine hanno rivestito cariche di amministrazione all'interno del gruppo, accusate dalla Procura di Milano di frode fiscale. In base alle indagini non hanno pagato la cedolare secca su canoni che ammontano a quasi 4 miliardi. L'inchiesta condotta dai pm, a conclusione della verifica fiscale svolta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della Gdf, avrebbe accertato che nel nostro Paese Airbnb Ireland «non ha ottemperato agli obblighi introdotti» dalla legge del 2017, sottraendosi alla dichiarazione e al versamento (in qualità di sostituto d'imposta) di ritenute per un ammontare pari all'importo sequestrato e «calcolate in misura del 21%, la cosiddetta cedolare secca, su canoni di locazione breve per 3,7 miliardi corrisposti nel periodo 2017-2021 dagli ospiti delle strutture ricettive pubblicizzate dalla piattaforma, a fronte delle prenotazioni effettuate». In sostanza, è l'ipotesi, sulla cifra miliardaria incassata con gli affitti la società ha versato agli host, cioè i proprietari degli immobili, la cifra pagata dai locatari «al netto della commissione addebitata per l'utilizzo della relativa infrastruttura digitale», omettendo di saldare i conti con il Fisco italiano da gennaio 2019 a gennaio 2023. Ma, come sottolinea il gip Angela Minerva nel decreto, Airbnb «ormai da anni» ha «assunto la deliberata opzione aziendale» di conformarsi alla normativa italiana sul versamento della cedolare secca sugli affitti brevi, «con il fine precipuo di non rischiare la perdita di fette di mercato in favore della concorrenza». Il sequestro del denaro è reso necessario dal «pericolo» che la «somma oggetto di illecito risparmio fiscale venga interamente dispersa», con danni per il «mancato incasso del debito erariale», ma anche per «tutti gli altri operatori del settore che invece versano regolarmente tale imposta». Per la Procura l'obbligo in capo alla società estera di prelievo alla fonte sulle somme versate dagli affittuari ai locatori e di «successivo versamento del tributo evaso è stato confermato dal doppio vaglio operato» sia dalla Corte di giustizia Ue, sia dal Consiglio di Stato. Al centro della vicenda, la legge del 2017 su cui da anni è in corso una battaglia legale tra la società e l'Agenzia delle entrate. La norma prevede che le piattaforme facciano da sostituto d'imposta trattenendo e poi versando il 21% sui guadagni che i titolari delle case sono tenuti a pagare al Fisco. Proprio in merito agli obblighi di ritenuta alla fonte nel maggio 2023 la Gdf di Milano ha raccomandato un accertamento formale di 779 milioni sulla controllata di Airbnb in Irlanda, conclusо con una contestazione record da parte dell'Agenzia delle entrate al gruppo Usa: oltre 500 milioni di imposte che non sarebbero state versate al Fisco italiano, la cifra più alta mai richiesta a una internet company dopo gli 870 milioni di Iva contestati a inizio anno al gruppo Meta di Facebook e Instagram.

I RICORSI

In parallelo è proseguita l'inchiesta della Procura, con sullo sfondo il braccio di ferro tra la piattaforma americana - che nel 2022 ha visto volare gli utili a 1,9 miliardi di dollari - e l'Italia. Airbnb si è infatti mossa contro la legge del 2017 impugnandola davanti al Tar, poi il Consiglio di Stato ha coinvolto la Corte di giustizia Ue. La quale a dicembre 2022 ha dato parzialmente torto a Airbnb in merito al ricorso presentato sul regime fiscale italiano per le locazioni brevi. A detta dei giudici europei la legge «non osta né all'obbligo di raccogliere informazioni né alla ritenuta d'imposta previsti da un regime fiscale nazionale». La società però ha avuto ragione sulla parte relativa all'obbligo di designare un rappresentante fiscale, giudicato «una restrizione sproporzionata alla libera prestazione dei servizi».

Claudia Guasco

L'iniziativa La proposta della Commissione Ue

Proroga di 3 mesi dei sostegni per il caro energia

La Commissione Ue propone una proroga di 3 mesi (fino al 31 marzo 2024) delle disposizioni che permettono agli Stati di continuare a concedere aiuti per compensare i prezzi elevati dell'energia. Con questa misura legata alla stagione fredda, spiega l'esecutivo Ue in una nota, gli Stati potranno continuare a fornire sostegno alle imprese per coprire parte dei costi energetici.

Partite Iva, mini-cassa integrazione per 6 mesi

LA MANOVRA

ROMA Si chiamerà Iscro: indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa. Una sorta di cassa integrazione per i professionisti e le piccole partite Iva che perdono il lavoro e vedono crollare il proprio reddito. Potranno contare su un assegno che va da 250 a 800 euro e che sarà erogato dall'Inps per sei mesi. Con la manovra quella che era una misura già sperimentata negli anni passati, durante la pandemia prima e con la crisi della guerra in Ucraina poi, diventerà una misura strutturale. Con alcune novità. La prima è che potranno accedere al sostegno tutti quei professionisti e quelle partite Iva che hanno dichiarato un reddito fino a 12mila euro. Nella prima sperimentazione di questa norma, il reddito era stato fissato a 8.145 euro. La platea, insomma, sarà allargata. L'altra novità è che per poter accedere all'aiuto, sarà necessario dimostrare di aver subito una "perdita" del proprio reddito di almeno il 70% ai due anni precedenti. L'indennità sarà pari al 25% dei redditi, su base semestrale, dichiarati nei due anni precedenti all'anno prima di quello in cui è stata effettuata la domanda. Chi richiede l'Iscro non dovrà essere titolare di una pensione e non dovrà nemmeno percepire l'assegno di inclusione. Dovrà poi dimostrare di essere in regola con la contribuzione obbligatoria.

Nuove licenze taxi: Milano dice sì, Roma no

LA CIRCOLARE

ROMA Fino al 20% in più di nuove licenze con bandi straordinari e sblocco delle doppie guide. Nei grandi centri, come nei Comuni sede di aeroporti. Dopo il monito dell'Antitrust alle città sul caos taxi, arriva la circolare del ministero delle Imprese e di quello delle Infrastrutture con i chiarimenti ai comuni per provare a far applicare subito le nuove regole del decreto Asset, trasformato in legge un mese fa. L'obiettivo è provare a risolvere l'emergenza taxi in tutta Italia, con file anche interminabili, soprattutto di turisti, risposte inevase dai call center. Ma mentre Milano e Palermo si dicono pronte a intervenire e Napoli ci sta ragionando, Roma contesta la mancata possibilità di trattenere parte degli incassi della vendita delle licenze e vuole procedere con il bando ordinario. Il 100% delle risorse sarà riassegnato tra i tassisti che già hanno il permesso, così da "ripagarli" dell'aumentata concorrenza. Ma le nuove licenze, in alcune città come Milano, potrebbero arrivare a costare quasi 100mila euro ciascuna, rendendo un'incognita l'effettivo reperimento dei nuovi conducenti.

La circolare, inviata ai Comuni, ma anche all'Antitrust, all'Enac e alle associazioni dei tassisti, chiarisce definitivamente le nuove regole. Circa 70 Comuni, tra i più grandi e quelli sede di aeroporti, potranno fare i concorsi straordinari in quindici giorni e l'Autorità di regolazione dei trasporti avrà altri 15 giorni per dare l'ok alle tariffe. Non servono altre autorizzazioni. I nuovi taxi devono essere a basso impatto ambientale ed entro qualche settimana arriveranno gli incentivi raddoppiati per l'acquisto delle vetture. Le nuove regole semplificate permettono anche ai Comuni di rilasciare, «in via sperimentale», licenze aggiuntive a chi è già titolare di un permesso, in caso di grandi eventi (come il Giubileo a Roma, piuttosto che le Olimpiadi Milano-Cortina) o eccezionali flussi turistici. Le licenze aggiuntive sono temporanee (non più di un anno, prorogabile al massimo di altri dodici mesi), ma solo se ci sono evidenze della necessità di potenziare il servizio.

La durata di dodici mesi, comunque, non esclude la possibilità che il Comune, ne preveda un utilizzo anche frazionato nel tempo. I tassisti che ne fanno domanda possono poi avere, con una semplice comunicazione, la doppia guida sulla stessa auto, per provare a coprire più turni. «Abbiamo semplificato le procedure - ha commentato il ministro delle Imprese Adolfo Urso - sbloccando una vertenza che dura da oltre dieci anni».

LE REAZIONI

Il Comune di Roma, però, non ha cambiato idea. «Il decreto Asset non modifica le procedure necessarie per il rilascio delle licenze - dice l'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - E le amministrazioni perderebbero il 20% degli oneri complessivi che andrebbero ai Comuni secondo la legge Bersani. Il dl non è appetibile per i tassisti: avevamo proposto di trasformare queste licenze temporanee in permanenti ma attivabili stagionalmente. E non è stato fatto». Critica rispetto alle nuove regole anche Firenze. A Milano, invece, il nuovo bando straordinario si farà, anche senza trattenere il 20% di risorse, vista l'emergenza in atto. Si punta ad avere fino a 971 licenze in più rispetto alle circa 4.900 attuali.

Le sigle sindacali, dopo il flop dello sciopero di un mese fa, rimangono critiche.

ARRIVANO I CHIARIMENTI DEL GOVERNO CONTRO IL CAOS NELLE CITTÀ URSO: «NIENTE PIÙ ALIBI» GLI INCASSI DEI BANDI NON VANNO AI COMUNI

Cementir migliora le stime in rialzo il margine lordo

▶Il cda ha approvato i conti a settembre l'utile ante imposte sale del 60% a 246 milioni

▶Caltagirone jr: «Crescita significativa grazie a un'attenta gestione delle attività operative»

IL BILANCIO

ROMA E' cresciuto del 60% a 246,4 milioni il risultato ante imposte di Cementir nei primi nove mesi. Ieri il cda della multinazionale che offre soluzioni innovative per l'edilizia in oltre 80 paesi, di cui è presidente e amministratore delegato Francesco Caltagirone jr ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2023 da cui emergono ricavi in aumento dello 0,5%, a 1,295 miliardi. In aumento il margine operativo lordo 36,9%, a 326,2 milioni «a seguito dei migliori risultati realizzati in tutte le aree geografiche ad eccezione degli Stati Uniti», come si legge nella nota diffusa al termine del consiglio. Il risultato operativo (non-gaap), «tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 87,1 milioni (85,6 milioni di nello stesso periodo del 2022) è stato pari a 234,0 milioni, + 49,5%. La cassa netta al 30 settembre 2023 è pari a 45,5 milioni in miglioramento di 75,4 milioni rispetto all'indebitamento finanziario netto di 29,9 milioni al 30 settembre 2022». Alla luce dell'andamento dei risultati dei primi nove mesi dell'anno «si rivede ulteriormente al rialzo il margine operativo lordo per il 2023 a circa 380 milioni di euro, rispetto alla guidance fornita il 27 luglio»: migliora di oltre il 4%.

La sede romana di Cementir Holding

LA CASSA SI È ATTESTATA A 45,5 MILIONI IN FORTE AUMENTO RISPETTO AI NOVE MESI DEL 2022 RICAVI A 1,295 MILIARDI

PATRIMONIO SOLIDO

Restano invariati gli altri obiettivi. «Nonostante una generalizzata debolezza dei volumi nelle principali geografie ad eccezione della Turchia e della Cina, l'attenta gestione della redditività e dei costi di produzione, associata alla riduzione dei costi energetici e di alcune materie prime ci ha consentito di conseguire una crescita significativa sia del margine operativo lordo sia del risultato operativo che del risultato ante imposte», ha commentato Francesco Caltagirone Jr.

Il patrimonio netto totale al 30 settembre 2023 è pari a 1.614,4 milioni di Euro (1.522,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 e 1.528,1 milioni di Euro al 30 settembre 2022). Nel corso dei primi nove mesi 2023 il gruppo ha effettuato investimenti complessivi per circa 101,5 milioni di Euro (68,2 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2022) di cui circa 37,6 milioni di Euro in applicazione del principio contabile IFRS 16 (12 milioni di Euro nei primi nove mesi 2022).

Per quanto concerne l'andamento del terzo trimestre 2023, i volumi venduti di cemento e clinker, pari a 2,8 milioni di tonnellate, hanno registrato un aumento dell'1,5% rispetto al medesimo periodo del 2022 per l'andamento positivo della Turchia e della Cina.

I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 1,1 milioni di metri cubi, sono diminuiti del 7,4% a causa dell'andamento negativo nell'area Nordic & Baltic ed in Belgio, in parte bilanciato dalla crescita dei volumi in Turchia.

Nel settore degli aggregati i volumi di vendita sono stati pari a 2,3 milioni di tonnellate, in diminuzione dell'1,2% con una crescita in Turchia e Danimarca controbilanciata dall'andamento negativo in Belgio e Svezia. I ricavi delle vendite e prestazioni sono stati pari a 420,7 milioni di Euro, in diminuzione del 7,1% rispetto ai 452,8 milioni di Euro del terzo trimestre 2022. La diminuzione dei ricavi è stata determinata dall'indebolimento delle principali valute rispetto all'Euro. I costi operativi sono stati pari a 320,9 milioni di Euro (365,2 milioni di Euro nel terzo trimestre 2022), in diminuzione del 12,1%. Tale riduzione è in parte dovuta alla diminuzione dei costi di produzione e dei trasporti nonché al complessivo contenimento degli altri costi operativi. Il margine operativo lordo, pari a 118,7 milioni di Euro, è aumentato del 20,4% rispetto al terzo trimestre 2022 (98,6 milioni di Euro). Si evidenzia che il margine operativo lordo del 2023 include proventi non ricorrenti netti di circa 6,0 milioni di Euro, principalmente per plusvalenze su cessioni di terreni e macchinari. Il risultato operativo è stato pari a 90,4 milioni di Euro (69,7 milioni di Euro nel terzo trimestre 2022).

r. dim.

INVARIATI GLI ALTRI OBIETTIVI PER IL 2023: GIRO D'AFFARI A 1,8 MILIARDI POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PIÙ 200 MILIONI

I nuovi servizi per la stagione invernale

Italo-Itabus, biglietto unico per chi scia

Italo inaugura la stagione invernale con nuovi collegamenti intermodali treno più bus. Grazie all'acquisizione di Itabus la società guidata da Gianbattista La Rocca sta ampliando i propri servizi. Dall'8 dicembre sarà possibile raggiungere Cortina d'Ampezzo dalle principali città italiane, grazie a 6 viaggi giornalieri (3 di andata e 3 di ritorno), utilizzando la stazione di Venezia Mestre come hub intermodale. Italo collegherà Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Milano, Brescia, Desenzano, Verona e Vicenza, fino a Venezia Mestre. Da qui sarà possibile raggiungere varie località. Dal 14 dicembre, partirà un'altra linea che connetterà Aosta e Courmayeur a Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Reggio Emilia e Milano.

Bruxelles indaga sul caro voli in Europa

IL CASO

ROMA Bruxelles indaga sull'aumento delle tariffe aeree in tutta Europa, salite fino al 30% nel corso dell'estate con profitti eccezionali per le compagnie. Lo ha annunciato la commissaria Ue ai Trasporti, Adina Valean, in un'intervista al *Financial Times*. «Stiamo indagando» per avere «una spiegazione completa e dettagliata», ha spiegato Valean, precisando che Bruxelles non intende intervenire su un mercato «funzionante». «L'Ue - commenta il ministro Adolfo Urso - si muove sulla rotta indicata dall'Italia a tutela degli utenti e contro il caro voli. Avanti, insieme, per un servizio migliore, in trasparenza e nel rispetto delle regole».

I BIGLIETTI

Intanto, secondo il Codacons, tornano a salire le tariffe aeree in vista delle prossime festività natalizie. Per volare a Catania partendo il 22 dicembre con un biglietto di sola andata, si spendono oggi un minimo di 206 euro partendo da Milano, 231 euro da Bologna, 239 euro da Torino e 242 euro da Firenze. Se si sposta la data di partenza al 23 dicembre, la spesa sale a 273 euro a biglietto partendo da Torino, 286 euro da Firenze. Per arrivare a Palermo imbarcandosi il 23 dicembre, la spesa minima è di 143 euro da Roma (sempre solo andata), 220 euro da Milano, 269 euro da Torino e addirittura 314 euro se si parte da Bologna. Il Codacons si è rivolto all'Antitrust.

VINO

Andrea Conzonato nuovo Ad del gruppo Santa Margherita

VENEZIA Un top manager internazionale per Santa Margherita. Andrea Conzonato, 55 anni, veronese, è il nuovo amministratore delegato del gruppo vinicolo veneziano della famiglia Marzotto, oltre 260 milioni di fatturato nel 2022, il 73% all'estero. Ingegnere elettronico laureato all'università di Padova, Conzonato ha iniziato la sua carriera professionale in Procter&Gamble, per poi diventare dapprima direttore operativo di Campari Nord America a San Francisco e poi responsabile marketing di tutto il gruppo Campari. Nel 2014 cambia e diventa direttore dell'area Sud Europa di British American Tobacco e Ad di Bat Italia, per poi essere nominato capo vendite e marketing nel quartier generale di Londra.

«Sono onorato ed entusiasta di entrare a far parte di una delle realtà storiche del vino italiano contraddistinta da una forte carica innovativa, da una grande competenza del suo capitale umano e da una leadership in quasi cento mercati nel mondo – dichiara in una nota il neo Ad che per vent'anni ha giocato a pallacanestro ed è un grande esperto di digitalizzazione delle imprese –, raggiunta grazie ad un ciclo virtuoso di investimenti estremamente attento alle persone, ai territori, alla sostenibilità ambientale».

«Con l'arrivo di Andrea Conzonato – sottolinea Stefano Marzotto, amministratore delegato ad interim di Santa Margherita – il nostro gruppo conferma la sua consolidata tradizione nella gestione manageriale delle società con l'innesto di professionalità esterne di grande spessore al fianco della famiglia. Abbiamo scelto un manager che sa giocare in squadra e che può portare una visione innovativa nel nostro settore. Personalmente, in questo periodo come Ad del gruppo, ho avuto la conferma sia del grande potenziale del vino italiano sia della forza intrinseca dei nostri brand, che hanno saputo uscire brillantemente dalla crisi globale generata dalla pandemia e dalle recenti tensioni internazionali, conquistando nuovi mercati. Abbiamo raggiunto grandi risultati».

«Il nostro gruppo – aggiunge Gaetano Marzotto, presidente del gruppo – si avvicina al traguardo dei suoi primi novant'anni con molti punti di forza: nel modello di cooperazione e di sostenibilità sociale adottato; nelle tecnologie impiegate sul versante della sostenibilità ambientale e del contrasto al riscaldamento globale; nella conduzione biologica dei vigneti e alla estrema attenzione nella tutela degli ambienti naturali dove insistono; nel modello di gestione delle imprese e delle relazioni industriali; nella proiezione internazionale. Santa Margherita è stata una delle protagoniste della rinascita del vino italiano, della sua affermazione nel mondo, e intende proseguire ancora a lungo in questo ruolo trainante».

ANDREA CONZONATO Il nuovo Ad arriva da Bat e Campari

PREMIO

Il gruppo vinicolo con base a Fossalta di Portogruaro (Venezia) primeggia negli Stati Uniti con una società di importazione e distribuzione diretta, e ha acquisito a inizio del 2022 una cantina di produzione in uno dei terroir più promettenti, la Willamette Valley in Oregon. Recentemente uno dei suoi vini di punta, il Metodo Classico Athesis Brut Alto Adige Doc 2019 firmato Kettmeir, è stato nominato "Best Italian Sparkling Wine" durante la decima edizione della Champagne & Sparkling Wine World Championships a Londra.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,790**	-0,11	1,266	1,890	7788611
Azimut H.	**20,46**	-0,05	18,707	23,68	585495
Banca Generali	**31,37**	-1,01	28,22	34,66	130449
Banca Mediolanum	**7,962**	-1,17	7,578	9,405	592483
Banco Bpm	**4,904**	0,66	3,383	4,927	9792870
Bper Banca	**3,193**	1,20	1,950	3,197	24843392
Brembo	**10,550**	-0,57	10,073	14,896	396015
Buzzi Unicem	**25,66**	-1,46	18,217	28,38	193663
Campari	**10,735**	-0,46	9,540	12,874	1029135
Cnh Industrial	**10,590**	-1,40	10,276	16,278	1769907
Enel	**6,146**	-0,23	5,144	6,340	19195871
Eni	**15,404**	0,25	12,069	15,676	7918926
Ferrari	**311,90**	1,04	202,02	312,31	331603
Finecobank	**11,675**	-1,97	10,683	17,078	3463044
Generali	**18,890**	-0,66	16,746	19,983	2075888
Intesa Sanpaolo	**2,566**	0,10	2,121	2,631	97627653
Italgas	**4,928**	0,08	4,727	6,050	1630080
Leonardo	**14,205**	-0,94	8,045	14,568	1836513
Mediobanca	**11,500**	0,04	8,862	12,532	2972815
Monte Paschi Si	**2,628**	-1,13	1,819	2,854	11141976
Piaggio	**2,614**	-2,46	2,535	4,107	1072791
Poste Italiane	**9,582**	0,55	8,992	10,420	2548666
Recordati	**44,10**	0,34	38,12	47,43	202081
S. Ferragamo	**11,950**	-0,99	11,209	18,560	94907
Saipen	**1,466**	-0,61	1,155	1,631	24203539
Snam	**4,395**	0,14	4,310	5,155	5127990
Stellantis	**18,326**	-1,98	13,613	18,984	7920896
Stmicroelectr.	**38,09**	-0,90	33,34	48,72	1725623
Telecom Italia	**0,2510**	-3,35	0,2194	0,3245	458094107
Terna	**7,368**	0,14	6,963	8,126	3078769
Unicredit	**23,43**	0,02	13,434	23,83	8453398
Unipol	**5,106**	-1,01	4,456	5,246	912096
Unipolsai	**2,238**	-0,53	2,174	2,497	1067802
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	-2,70	1,949	2,883	160471
Banca Ifis	**16,580**	-0,90	13,473	16,736	141040
Carel Industries	**20,80**	-1,89	18,527	28,30	34510
Danieli	**26,30**	0,38	21,18	27,68	56383
De' Longhi	**22,88**	-2,39	17,978	24,98	112128
Eurotech	**2,030**	-2,64	1,912	3,692	105162
Fincantieri	**0,5210**	-3,70	0,4553	0,6551	4528114
Geox	**0,6700**	-1,33	0,6198	1,181	389227
Hera	**2,720**	-1,31	2,375	3,041	1913095
Italian Exhibition	**2,820**	-1,05	2,384	2,887	3502
Moncler	**50,80**	-0,39	48,60	68,49	535300
Ovs	**1,719**	-1,09	1,634	2,753	860658
Piovan	**9,240**	2,44	8,000	10,693	3450
Safilo Group	**0,8065**	-2,66	0,7088	1,640	1460904
Sit	**2,130**	-2,29	1,995	6,423	26508
Somec	**24,80**	-0,80	24,34	33,56	120
Zignago Vetro	**12,700**	0,32	12,053	18,686	72348

L'annuncio di Amadeus da Fiorello

Mengoni co-conduttore a Sanremo: «Pronti a tutto»

Il festival di Sanremo 2024 riparte da dove aveva lasciato. Da Amadeus, alla guida della manifestazione per la quinta e ultima volta - almeno per ora e al netto di annunci a sorpresa -, e da Marco Mengoni, che vinse lo scorso febbraio con Due Vite e che ora torna da superospite e da co-conduttore per la prima serata, il 6 febbraio. L'annuncio è arrivato dallo stesso Ama, affiancato dal cantante. Entrambi ospiti ieri della prima puntata della nuova stagione di Viva Rai2!, il morning show dell'amico Fiorello, al debutto nel nuovo glass al Foro Italico. I due sono arrivati a bordo di un mezzo elettrico addobbato di fiori e la scritta Sanremo 2024 accolti da un boato del pubblico. «Siete la coppia dell'anno», ha commentato sornione Fiorello. «È tutto inaspettato. A Sanremo bisogna essere pronti a tutto, è come un test di cultura generale», ha detto Mengoni. Su Instagram i ringraziamenti di rito: «Grazie Ama per l'invito, ci vediamo in Riviera. Grazie Ciuri». Amadeus lo ha voluto spiegando che «Mengoni è un personaggio amatissimo dal pubblico, un cantante che tutti adorano e un ragazzo simpaticissimo».

L'ex rettore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia ha scritto una singolare autobiografia attraverso gli oggetti della propria abitazione, seguendo lo stile notarile di cinque secoli fa. Per ognuno ci sono l'origine storica e il modo in cui ne è entrato in possesso. «Il lavoro più lungo e difficile? Le schede di ogni Cosa: ci ho messo tre anni»

Marino Folin

Storie e memorie Come raccontarsi in un Inventario

Marino Folin e, nelle foto di @Alessandra Chemollo, due particolari della sua casa veneziana raccontata in "Inventario"

IL LIBRO

Per presentarsi, nella terza di copertina, gli sono bastate una riga e mezzo: "Marino Folin (1944), architetto, è nato e vive a Venezia. È stato rettore dell'Università Iuav". Dopodiché, per raccontarsi, ci sono volute 108 Cose. Importanti, come la Caraffa Oro disegnata da Carlo Scarpa nel 1977. O kitsch, come i sette Umarell, ognuno di un colore diverso. O affettive, come la mano di Marcella, il calco in gesso fatto all'innamorato nel giorno del fidanzamento. La singolarità di Marino Folin è di avere costruito un romanzo partendo da un inventario, come quelli che facevano i notai del XVI secolo, stanza per stanza: ha raccontato la casa dove abita - com'era (ed era un casino, nel senso di postribolo: mai sentito parlare a Venezia delle Carampane?), come l'ha ristrutturata, come la sta vivendo - raccontando in contemporanea le storie delle Cose («Ci ho messo tre anni per fare per ognuna una scheda») ma chiamandole per nome e, attraverso quelle Cose, raccontare la storia propria. Oggi, finalmente, *Inventario* (452 pagine, 22 euro, Marsilio) è in libreria (purtroppo con un errorino, motivo per cui l'autore auspica di esaurire presto la prima edizione e arrivare alla ristampa. Più avanti dirà perché).

L'IDEA

L'idea dell'inventario a Folin è venuta da una riflessione. «Pensi alla vita, all'età, a tutte le cose che hai a casa e che un giorno passeranno ai tuoi figli e nipoti. Cose di cui non sapranno nulla. Così ho deciso di raccontarle». Ride: «Ho fatto un inventario da vivo, non da morto». Tre anni fa, complice un'operazione al ginocchio che l'ha costretto in ospedale per lunghi mesi, Folin ha cominciato a fare delle schede per ciascun oggetto. Anzi no, guai a chiamarli oggetti. «Oggetto e cosa sono differenti, l'oggetto non ti appartiene, è Cosa quando diventa tua. Ti entra in casa perché lei l'ha voluto, decide lei dove posizionarsi, parla con le altre Cose». Inutile chiedergli se non teme di passare per matto nel sostenere che poltrone, sedie, soprammobili, vasi, posate, quadri, argenti, insomma, tutte le Cose che stanno a casa, «parlano tra di loro, anzi, hanno dei conflitti micidiali»: «Pazzo io? Forse sì». E racconta la storia di una (ex) Cosa che nell'*Inventario* non c'è: un mobile Biedermeier, uno dei primi pezzi acquistati appena è andato ad abitare, da solo, nella Casa alle Carampane. L'appartamento, un'ottantina di metri quadri, al quarto e ultimo piano («Senza ascensore, ma ti abitui a tutto, anche alle scale») e ovviamente con una vista pazzesca sui tetti di Venezia, era originariamente tinteggiato di bianco e Folin aveva pensato che per far risaltare il Biedermeier, come si usava ai primi dell'Ottocento, ci sarebbe voluto un tessuto o una parete colorata, meglio se rossa. È da lì che è nata l'idea di tinteggiare la casa di nero, per poi ricavare uno spazio colorato per il mobile di due secoli fa. Non un nero qualsiasi, bensì il «nero opaco usato per le scenografie teatrali». Del resto da giovane mica voleva fare il professore, Folin, e figuriamoci se aveva pensato di fare il Magnifico rettore, peraltro eletto per cinque volte di fila allo Iuav: «Amavo il teatro, sognavo di diventare scenografo, è finita che l'ho fatto a casa mia». E allora vai col nero e vai con l'inserimento di figure geometriche, cilindri e parallelepipedi («Le mie quinte teatrali») in quegli ottanta metri quadri del palazzo nato con le scale incrociate come nel disegno di Leonardo da Vinci. Solo che, fatto tutto questo lavorone, il Biedermeier non ci stava più, era come se, con il resto delle Cose, non fosse a suo agio e loro non lo fossero con lui: «Ho dovuto allontanarlo».

> «UN UNICO STILE? È BELLO METTERE ASSIEME LE DIFFERENZE NON È EPOCA DA UNIFORMITÀ»

NON SONO OGGETTI

La struttura del romanzo prevede che per ognuna delle 108 Cose - dalla Sfinge col battacchio sulla porta, unico reperto del vecchio postribolo, al Modello 2472 e cioè il vaso in vetro *pulegoso* disegnato da Martinuzzi nel 1929 per la Venini a Murano - ci siano tre narrazioni: la Cosa *prima* della Casa (e cioè quando, dove, da chi, come, perché e in quale contesto è stata prodotta); la Cosa *e* la Casa (e cioè come Folin l'ha avuta, comprata, trovata); infine la Cosa *nella* Casa (vale a dire dove sta e, metti mai, cosa fa).

Ma perché inventariare statuine di ramarro in ottone (vabbè, una era del nonno, la teneva sul radiatore della Fiat 501 Torpedo) o il servizio di posate "Nuovo Milano" disegnato da Ettore Sottsass per Alessi (con Sottsass che un giorno confidò: "Sono sbagliate, se le appoggi sul bordo del piatto cadono anziché restare in equilibrio")? Per rispondere Folin cita un anziano intervistato dopo il crollo del ponte Morandi, quando le autorità disposero gli sgomberi delle case circostanti: «A quell'anziano avevano trovano un alloggio nuovo, sicuro, eppure non voleva andarsene, diceva che nell'appartamento vecchio lasciava non effetti personali, ma affetti». Ma in una casa non possono esserci solo un centinaio di oggetti - pardon, Cose. «È vero, non ho parlato degli abiti. Potrei farci un altro libro». A proposito, Folin ha due armadi: il Nero e il Bianco. Perché di nero (e solo di nero) si veste d'inverno, di bianco (e solo di bianco) in estate. «Avevo una fidanzata, era nel mondo dell'arte e in quel mondo si vestivano tutti e solo di nero. Ho cominciato così. Però d'estate col bianco si soffre meno il caldo».

L'altra particolarità di Casa Folin è che le Cose di Folin non stanno quasi mai ferme. *Love is verb*, "sedici statuine di resina e metallo, raffiguranti uomini e donne seminudi o nudi, come bagnanti in una qualche spiaggia o località balneare", vengono spostate dal bagno (Lo Stanzino) ogni volta che il padrone di Casa si fa la doccia. Le nove statuine del presepe in terracotta e stoffa, invece, girovagano di anno in anno di qua e di là. In *Inventario* Folin racconta la volta in cui, comprata l'ennesima statuina sempre alla stessa bancarella in piazza Navona a Roma, avvolto nel suo tabarro nero, capelli e barba lunghi e incolti, sacchetto in mano, al McDonald's di Fiumicino mangiò gratis: «Scambiato per un barbone».

INVENTARIO LE COSE E LA CASA
di Marino Folin
Marsilio
22 euro

OGGI

Alla vigilia degli ottant'anni, Folin non appartiene alla genia di veneziani lamentosi. «Sì molti dei negozi di una volta non ci sono più, ma non ho nostalgia, anzi, guardo con curiosità alle botteghe innovative che stanno aprendo». Si dice «contrario al numero chiuso» e non guarda ai turisti con «fastidio», «anche se ci sono pendolari che non sanno neanche dove si trovano, una volta mi hanno chiesto dov'era il ponte di Rialto e ci stavamo in cima». Uomo di sinistra, gli sarebbe piaciuto «candidarsi a sindaco, ma ero rettore». E se gli si chiede un consiglio su come arredare una casa, non ha dubbi: «Architetto, interior design, mobiliere? Uno la casa se la deve studiare e fare da sé. La mia non ha uno stile, è bello mettere assieme le differenze: non è epoca da uniformità». E non è vero che servono solo pezzi firmati: «La mia libreria? Ho scaffalature disegnate da me, ma anche un'Ikea che ho ridipinto».

La curiosità del libro è un anagramma, ma bisogna arrivare all'ultima pagina. L'omissione è nella prima: «Ho dedicato *Inventario* ai miei figli e nipoti, ma per un errore di stampa non c'è Olivia. E non so come dirglielo».

Alda Vanzan

A Padova la mostra "Sounding Pictures" con gli scatti dei festival organizzati dal padre Arrigo fino al 1974. In tutto cinquanta immagini in bianco e nero. «Lui li intervistava, io facevo i ritratti». «Ricordo quella volta che Sonny Rollins saltò il concerto»

Polillo: «Il jazz è una musica da fotografare»

L'INTERVISTA

Aveva appena 16 anni quando, con il padre Arrigo, (uno dei primi studiosi del jazz nel dopoguerra) andava in aeroporto ad accogliere i grandi protagonisti della musica neroamericana. Un'esperienza decisiva che lo ha portato, dagli anni Sessanta, a scattare le foto puntando il suo obiettivo verso gente del calibro di Duke Ellington, Ella Fitzgerald, Louis Armstrong e John Coltrane.

Ora Roberto Polillo, 77 anni, ha inaugurato la mostra padovana "Sounding Pictures" alle Scuderie di Palazzo Moroni (fino al 26 novembre) che fa parte della rassegna del "Padova Jazz festival" insieme agli scatti, in questo caso firmati da Gabriella Piccolo, che sono invece dedicati agli ospiti delle passate edizioni della kermesse (fino al 3 dicembre, negli storici spazi del Caffè Pedrocchi). Il lavoro di Polillo si concentra sui festival organizzati dal padre (autore del monumentale "Jazz – La vicenda e i protagonisti della musica afro-americana") fino al 1974 e racconta così quella straordinaria, e per certi versi irripetibile, stagione del jazz. In tutto sono cinquanta immagini in bianco e nero che contengono anche opere inedite mai esposte in mostre simili. Suo, inoltre, è anche il libro "Fotografare il jazz" nel quale si concentra sulla fusione tra artista ed esecuzione.

LE STAR Ella Fitzgerald a Milano nel 1968; Louis Armstrong a Juan les Pins nel 1965 e, qui a destra, Duke Ellington a Milano nel 1966. Tutti fotografati da Roberto Polillo (sotto)

Polillo, da dove inizia questa passione?

«Nel dopoguerra mio padre Arrigo, che lavorava all'ufficio personale della Mondadori, decise di organizzare le prime rassegne in Italia. Era anche caporedattore di Musica jazz. Quando arrivavano gli artisti mi chiedeva sempre di fare dei ritratti che poi sarebbero serviti per la rivista. Le grandi formazioni non gli interessavano. In questo modo ho avuto l'opportunità di avvicinarmi a questi artisti. Sono stato fortunato visto che avevo libero accesso in vari luoghi: lui intervistava i jazzisti e io scattavo le foto».

> GLI AFROAMERICANI QUANDO ARRIVAVANO IN EUROPA SI RILASSAVANO: DA LORO C'ERA ANCORA IL RAZZISMO

Che ricordi ha di quel periodo?

«I musicisti afroamericani, va detto, negli Stati Uniti non erano trattati bene, c'era sempre il razzismo. Quando arrivavano da noi in Europa si rilassavano perché si sentivano più importanti e considerati. Alcuni di loro, come Duke Ellington, John Coltrane e Ornette Coleman, erano davvero molto disciplinati, altri non erano affatto affidabili. Pensi che una volta Sonny Rollins non si presentò al concerto. In quegli anni mio padre era il loro punto di riferimento e spesso li portava anche a cena in ristorante».

Come è strutturata la mostra di Palazzo Moroni?

«Ci sono sezioni per ogni strumento. Quindi le foto riguardano pianisti, batteristi, cantanti, e così via. In alcuni casi ho messo a confronto le immagini stampate con il digitale con quelle realizzate con il sistema analogico. Le differenze, secondo me, sono minime. Nell'esposizione ci sono scatti che riguardano Charles Mingus, Dizzy Gillespie, Wayne Shorter, Dexter Gordon e tanti altri ancora».

Nel libro "Fotografare il jazz" lei propone anche una chiave di lettura particolare.

«Sì, in questo caso ho realizzato una selezione ristretta di immagini. Di solito lo scatto non è un semplice ritratto, ma comprende per forza di cose anche la stessa musica. E così ognuno di loro durante l'esecuzione di una composizione ha uno sguardo particolare. Art Blakey solitamente ride con la bocca aperta, Bill Evans, invece, è quasi immobile, Elvis Jones sembra soffrire. Per questo anche io ritengo che il jazz sia soprattutto una musica da vedere. In Italia c'è sempre stata una buona scuola di fotografi».

Gianpaolo Bonzio

Al Verdi Bill Frisell, a Sacile c'è Steve Gadd

TRA VENETO E FRIULI

Un mese di novembre ricco di concerti grazie soprattutto a due celebri rassegne tra Veneto e Friuli. Nel programma del "Padova jazz festival" (con tanti appuntamenti in città fino al 19 novembre), spiccano infatti i concerti del trio del pianista Joey Calderazzo con il sassofonista Miguel Zenon (giovedì 9 alla sala dei Giganti del Liviano), quello del gruppo del sassofonista Greg Osby (venerdì 10 al Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'università), della cantante Irene Grandi che dedica la sua attesa performance al blues (giovedì 16 novembre al teatro Verdi). Sabato 18 appuntamento con lo straordinario ed innovativo chitarrista Bill Frisell, uno dei nomi di spicco del jazz degli ultimi trent'anni, che si esibirà alle 21 al teatro Verdi affiancato dal contrabbassista Thomas Morgan e dal batterista Rudy Royston.

Al teatro Zancanaro di Sacile, invece, la rassegna "Il volo del jazz" si protrarrà fino al 7 dicembre. In questo caso sabato 11 novembre riflettori puntati sul polistrumentista Alfa Mis, protagonista della nuova scena del jazz inglese, mentre sabato 18 sul palco salirà nientemeno che Steve Gadd, leggendario batterista statunitense che per la sua incredibile versatilità, e raffinatezza, ha sempre alternato l'attività concertista e in studio tra jazz e pop. Sabato 2 dicembre, infine, ci sarà un singolare omaggio alla musica di Burt Bacharach che sarà proposto dalla nota cantante Karima.

Michielin curatrice di Music Week «Oltre i retaggi del maschilismo»

LA KERMESSE

Dopo Colapesce Dimartino, tocca a Francesca Michielin prendere in mano la "curatela speciale" della nuova edizione, la settima, della Milano Music Week, in programma nel capoluogo lombardo dal 20 al 26 novembre, promossa da Comune di Milano - Assessorato alla Cultura, Assoconcerti, Assomusica, Fimi, Nuovo Imaie e Siae. La cantautrice di Bassano del Grappa, tornata a lavorare a pieno ritmo dopo i problemi di salute che a fine estate avevano suggerito un nuovo stop alla sua attività pubblica, è apparsa in gran forma alla presentazione di questo suo nuovo impegno nel corso di un'affollata conferenza al Base Milano, una delle location principali della kermesse dedicata alla musica e ai suoi protagonisti. Musicista a tutto tondo, autrice, interprete e polistrumentista, conduttrice per la seconda volta di X-Factor, il talent che la tenne a battesimo con la vittoria nel 2011, scrittrice e podcaster di successo, Francesca ha in effetti tutte le carte in regola per rivestire questo ruolo di "ufficiale di collegamento" fra diversi generi e generazioni di artisti che come lei puntano sulla scena live, per sperimentare e vivere la musica anche come luogo di aggregazione, nei concerti ma non solo.

SENZA BARRIERE

«Aspettavo da molto un'occasione di questo tipo perché ho tante idee che non vedo l'ora di condividere. Nel mio tempo libero sono una grande frequentatrice dei concerti e dei festival musicali, sia quelli europei che quelli americani, dove mi sono recata più volte come semplice fan e fruitrice della produzione internazionale. Quando noi suoniamo, come musicisti viviamo un momento di comunione con il nostro pubblico, indipendentemente dalla "cornice". Spesso sono i piccoli club, come l'Arca di Milano, dove mi sto esibendo ogni sabato per pochi spettatori, a darti le emozioni più grandi».

MUSICISTA Francesca Michielin, curatrice speciale

> LA CANTAUTRICE BASSANESE HA PRESENTATO LA RASSEGNA DI MILANO PORTERÀ IN SCENA "MASCHIACCI"

Nella Milano Music Week 2023, guidata da un'altra giovane donna, Nur Al Habash, direttrice della Fondazione Italia Music Lab, la cantautrice veneta, grande conoscitrice della realtà milanese per aver vissuto qui, ininterrottamente, dai 19 ai 25 anni, animerà alcuni appuntamenti qualificanti fra gli oltre 200 in palinsesto: concerti, show case, incontri, workshop, party e dj set con ospiti del calibro di Manuel Agnelli, Ariete, Alfa, Angelina Mango, Tommaso Paradiso, Neffa, Ele A, CCCP, Motta, Paola Iezzi. «In particolare, la sera del 21 porterò per la prima volta in una sala teatrale, il Filodrammatici, l'esperienza di "Maschiacci", il podcast di interviste che porto avanti ormai dal 2020 e che con due diverse edizioni approfondisce i temi della parità di genere, puntando ora i riflettori sulla presenza femminile nei vari ambiti dell'industria musicale-discografica e su come, tutti insieme, donne e uomini, possiamo contribuire alla creazione di un ambiente migliore, più ecologico e definitivamente libero dai retaggi del maschilismo». Tutte le info sul programma in aggiornamento all'indirizzo milanomusicweek.it.

Paolo Crespi

Polemica col governo Meloni

Corrado Augias dice addio alla Rai: passa a La7

«Volevano demolire la Rai dei comunisti, stanno semplicemente demolendo la Rai». Corrado Augias annuncia l'addio alla Rai in polemica con la gestione voluta dal governo Meloni. Era già noto dalla presentazione dei palinsesti che il giornalista non avrebbe più condotto alcuni dei suoi programmi in onda su Rai3, ma la scelta fa comunque rumore perché arriva dopo

63 anni di militanza a Viale Mazzini. «Un governo che sul piano generale si è dimostrato approssimativo e incompetente ha prodotto il massimo d'efficienza nella progressiva distruzione della Radiotelevisione Italiana, nientemeno», afferma Augias che approda su La7 per condurre il programma culturale "La torre di Babele", ogni lunedì in prima serata dal 4 dicembre.

Anche il Motor Show di Tokio si converte dall'auto alla mobilità e punta su un futuro totalmente elettrico che rispetta l'ambiente. Le case locali dimostrano grande vitalità e propongono una serie di concept avveniristici a emissioni zero

L'ESPOSIZIONE

Meraviglie giapponesi

Una volta si chiamava Salone di Tokyo e, dopo lo iato della pandemia, è tornato come Japan Mobility Show. La sostanza, però, non cambia: stesso periodo, stessa sede e soprattutto stesso enorme carico di novità che riguardano tutte le forme con le quali persone e merci si muovono.

Da questo punto di vista, il salone che si tiene al centro fieristico Big Sight ha avuto sempre uno sguardo ampio e, per paradosso, trova con questa nuova denominazione la sua giusta dimensione. Dunque non solo automobili, ma anche mezzi commerciali e per il tempo libero, strumenti di mobilità individuale, motocicli, robot e persino eVOTL ovvero gli aerocotteri elettrici che ci permetteranno di muovere in aria ad emissioni zero su distanze medio-brevi.

LAVORO CONGIUNTO

Ci stanno lavorando Honda, Subaru e Suzuki, con quest'ultima che mette nel proprio padiglione anche l'E-Outboard, motore fuoribordo elettrico, accanto all'interessante EVX, Suv elettrico lungo 4,3 metri che arriverà sul mercato nel 2025, e alla nuova Swift, modello apprezzato nei quattro angoli del mondo, compreso il nostro. C'è anche l'E-Burgman, scooter elettrico con batteria estraibile, soluzione alla quale stanno lavorando insieme tutte le principali case motociclistiche mondiali, Honda compresa. Frutto di un lavoro congiunto tra più costruttori (Honda, Kawasaki, Suzuki Toyota e Yamaha) è anche la HySE-X1, buggy con motore 4 cilindri mille di origine motociclistica alimentato ad idrogeno che parteciperà alla prossima edizione 2024 del rally Dakar. Tra le proposte più interessanti della casa della grande H ci sono la Cruise Origin, mezzo a guida autonoma frutto di una joint-venture con General Motors, la Prelude concept, la biposto CI-MEV e la Sustaina-C, prototipo di auto costruita in resina acrilica riciclata e riciclabile, in modo da rendere l'automobile sempre più ecocompatibile e "circolare". Honda è presente anche con Afeela, il brand di mobilità creato con Sony e che debutterà presto con una berlina elettrica lunga 4,9 metri basata su un'inedita piattaforma definita da software che permetterà un'integrazione superiore tra sistemi di propulsione, sicurezza, comfort e intrattenimento. Alla ricerca di un nuovo stile e di una clientela sempre più giovane è Nissan che a Tokyo ha presentato ben cinque concept, tutti accomunati dalla propulsione elettrica con sistema di ricarica bidirezionale V2X, dall'ispirazione per il mondo dei manga e dalla parola Hyper.

GRINTOSISSIMA In alto la biposto EV Toyota FT-Se fa sperare nel ritorno della mitica MR2 A fianco lo Skydrive eVTOL. Sotto gli interni della Honda Cruise Origin

NON SOLO VETTURE MA QUALSIASI VEICOLO DESTINATO A SPOSTARE PERSONE E COSE. ANCHE GLI "EVOTL" A BATTERIE

IL MONDO HYPER

La Hyper Urban è un Suv di segmento B, la Hyper Punk un crossover sportivo con due porte che si sollevano in avanti, L'Hyper Force fa sognare gli appassionati delle grandi prestazioni, l'Hyper Adventure sembra fatto apposta per chi ama la vita all'aria aperta e infine l'Hyper Tourer per chi ha bisogno di un ufficio viaggiante o ha una famiglia numerosa.

E allo stesso target guarda la Mitsubishi D:X, concept di veicolo multiruolo con abitacolo a 6 posti a trazione integrale e sistema di propulsione ibrido plug-in, ovvero due dei cavalli di battaglia tradizionali del costruttore dei Tre Diamanti. Dimostrazione di visione e di forza arriva anche dal gruppo Toyota che al Big Sight ha portato, tra le tante novità, ben quattro prototipi elettrici destinati ad un sicuro avvenire tra i prodotti di serie come la sportiva FT-Se e il crossover compatto F3-Se accanto al Land Cruiser Se e al Land Hopper.

In quest'ultimo, un pick-up lungo 5,07 metri, non è difficile immaginare l'Hilux del futuro mentre l'altro ha un nome troppo famoso per nascondersi ed è un grande Suv lungo 5,15 metri con abitacolo a 7 posti. Tra le altre novità di rilievo ci sono l'IMV 0, mezzo commerciale altamente flessibile e destinato al mercato asiatico, e il Neo Steer, un volante a cloche che, oltre allo sterzo, allarga il numero dei comandi by-wire integrando anche l'acceleratore e il freno.

OSPITALITÀ OMOTENASHI

Lexus pensa alla sua ammiraglia di prossima generazione con la LF-ZL, crossover lungo 5,3 metri con le porte posteriori scorrevoli e un'autentica ospitalità omotenashi grazie ad un'elettronica di bordo in grado di farne una "realtà interattiva in movimento". Ma il pezzo più interessante è sicuramente la Lexus LF-ZC, berlina elettrica lunga 4,75 metri che nel 2026 diventerà un modello di serie portando al debutto una nuova piattaforma definita da software, il sistema operativo Arene OS e nuovi metodi di produzione. Tra questi, la guida autonoma, che permetterà alla vettura stessa di spostarsi da sola da una stazione di lavoro all'altra, e il gigacasting, il metodo di pressofusione che permetterà di ricavare la parte inferiore della scocca con soli tre pezzi stampati al posto dei circa 140 oggi necessari, a tutto vantaggio dei costi e della rigidità strutturale.

Nicola Desiderio

Flash dall'Oriente: le sportive amano la transizione eco

LA CONFERMA

Se in Europa i marchi generalisti hanno dimenticato le auto sportive, in Giappone le grandi case non hanno mai smesso di avere a listino modelli rivolti agli amanti della guida e delle prestazioni. La buona notizia che viene dal Japan Mobility Show è che hanno tutta l'intenzione di continuare, anzi rincareranno la dose con una serie di novità dal sapore antico, ma dotandole della migliore tecnologia dei nostri giorni.

La prima è la Honda Prelude, coupé 2+2 prodotta tra gli anni '70 e 2000 in oltre 800mila esemplari che a Tokyo si è ripresentata a sorpresa in forma di concept senza dichiarare un solo dato tecnico, ma con un livello di definizione tale che è facile preverderne il debutto su strada tra non molto. Sarà elettrica? Sicuramente sarà elettrificata e sarà un modello globale.

LE "KEY-CAR"

Non si sa se invece potrebbe tornare da noi la Copen, fumettistica roadster due posti a trazione posteriore che Daihatsu ha venduto anche da noi. La nuova fa presagire una robusta fedeltà nello stile alla tradizione, ma con una crescita sia nelle dimensioni sia nelle prestazioni che la farebbe uscire dal recinto delle kei-car, con una lunghezza che passerebbe da 3,4 a 3,83 metri e il 3 cilindri 660 che sarebbe sostituito da un 1,3 litri capace di bruciare carburante "carbon neutral". A Subaru manca da tempo un modello come la Impreza WRX e ancora di più un coupé come la SVX, frutto della matita di Giorgetto Giugiaro e conosciuta in Giappone anche con il nome di Alcyone, una delle stelle delle Pleiadi, costellazione simbolo di Subaru.

La loro erede potrebbe avere l'aspetto della Sport Mobility Concept, coupé elettrica dallo stile eccentrico che viceversa presenta un abitacolo molto più simile alle Subaru già in listino. Ispirata invece alle grandi sportive italiane è la Mazda Icon SP, coupé 2 posti di splendida purezza lunga 4,18 metri forte di un sistema ibrido plug-in in serie con 370 cv elettrici e un peso di 1.450 kg per un rapporto peso/potenza di 3,9 kg/cv. La batteria è nel tunnel della vettura, si ricarica alla spina oppure in marcia ci pensa il motore rotativo a due rotori che può bruciare benzina, e-fuel o anche idrogeno, anche per alimentare la rete elettrica. Sarà l'erede della RX-8? Vedremo.

EMOZIONANTI Sopra la Nissan Hyper Force, il concept da videogame per il mondo reale. A lato la Mazda Iconic SP Concept

L'INDUSTRIA NIPPONICA SI ADATTA AL NUOVO CORSO SENZA RINUNCIARE AI MODELLI ICONICI AD ELEVATE PRESTAZIONI

OLTRE MILLE KW

Ispirata invece alla GT-R è la Nissan Hyper Force, supersportiva elettrica con batteria allo stato solido e trazione integrale E-4orce per scaricare a terra 1.000 kW, più del doppio della GT-R attuale. L'abitacolo è stato progettato dalla Polyphony, l'azienda creatrice del videogioco Gran Turismo. Alta interattività, ma senza sconfinare nel mondo del virtuale è proposta dalla Toyota FT-Se, coupé 2 posti elettrica dallo stile graffiante che potrebbe essere l'antipasto della nuova MR-2 con la possibilità di aggiornare continuamente tutta l'elettronica di bordo, affinando così continuamente la risposta di motore, sterzo e assetto per un piacere di guida che migliora con il tempo, come il buon vino.

N. Des.

METEO

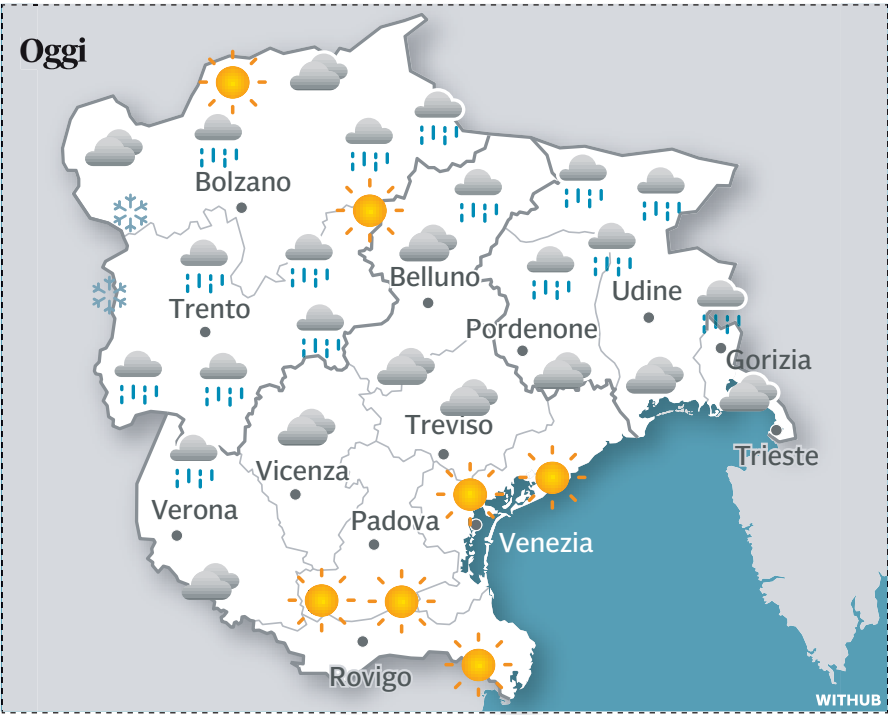
Instabilità diffusa al Centro e al Sud. Più sole al Nord.

DOMANI

VENETO
Il tempo si mantiene stabile e soleggiato sulla Regione ma con la formazione di foschie e nebbie sulle pianure del basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità sulla Regione mantengono una giornata con tempo asciutto e ben soleggiato. Temperature minime in calo, gelate notturne sulle Alpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità sulla Regione mantengono una giornata con tempo soleggiato, da segnalare qualche foschia nottetempo in prossimità della costa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	12	Ancona	11	18
Bolzano	4	13	Bari	15	19
Gorizia	8	16	Bologna	6	15
Padova	8	14	Cagliari	15	21
Pordenone	6	16	Firenze	10	18
Rovigo	7	11	Genova	11	18
Trento	3	11	Milano	6	14
Treviso	7	16	Napoli	13	18
Trieste	11	16	Palermo	17	20
Udine	7	17	Perugia	7	15
Venezia	8	14	Reggio Calabria	17	21
Verona	7	14	Roma Fiumicino	11	20
Vicenza	7	15	Torino	3	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Per Elisa - Il caso Claps** Serie Tv. Con Gianmarco Saurino, Anna Ferruzzo
23.45 **Porta a Porta** Attualità
1.30 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Meteo 2** Attualità
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
24.00 **Bar Stella** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Burden of Truth** Serie Tv
7.15 **Delitti in paradiso** Serie Tv
9.20 **Streghe** Serie Tv
10.45 **Fast Forward** Serie Tv
12.25 **Elementary** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La padrina - Parigi ha una nuova regina** Film Commedia. Di Jean-Paul Salomé. Con Isabelle Huppert, Yann Sundberg, Michaël Louchart
23.05 **Wonderland** Attualità
23.40 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
2.55 **The Good Fight** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I mestieri del teatro: essere un attore** Teatro
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **I grandi eventi della natura** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **"La Bohème" - Film Opera** Film
11.45 **Prima Della Prima** Doc.
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I piccoli borghesi** Teatro
17.40 **Lezioni americane** Teatro
18.30 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il vento che accarezza l'erba** Film Drammatico
23.20 **Buddy Guy, The Torch** Documentario
1.05 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Là dove scende il fiume** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Milan - Psg. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.50 **X-Style** Attualità

Italia 1

6.05 **Everwood** Serie Tv
6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.05 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.35 **Lovely Sara** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti**
18.15 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **L'uomo dalla maschera di ferro** Film Avventura
11.05 **Rocky II** Film Drammatico
13.40 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
16.25 **Intrigo internazionale** Film Giallo
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Chisum** Film Western. Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Glenn Corbett, Lynda Day
23.25 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
1.50 **Intrigo internazionale** Film Giallo
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Il rosso e il nero** Film Drammatico
5.45 **Ciaknews** Attualità
5.50 **Kojak** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura. Di Nick Lyon. Con Hannes Jaenicke, Bettina Zimmermann, Karoline Eichhorn
23.45 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico
1.45 **Matador** Film Drammatico

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Un mondo senza la Nasa**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le meraviglie della logica**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari a tutti i costi UK** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Un'altra identità** Film Thriller
15.30 **Il nuovo spirito del Natale** Film Drammatico
17.15 **Il Natale più dolce** Film Com.
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
2.30 **UEFA Europa e Conference League Preview** Calcio

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.55 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
16.00 **Storie criminali - Guerra tra famiglie** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **The Peacemaker** Film Azione
23.35 **Presa mortale** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Giochi d'adulti** Film Thriller

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Afterwards** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Tg Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
18.45 **Tam Tam** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Sbotta e risposta** Attualità
20.45 **Basketiamo A cura di Massimo Campazzo** Basket
21.30 **Fortier** Telefilm

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a dedicare la tua attenzione ad alcune circostanze particolari che ti favoriscono nel **lavoro**. Si tratta di un insieme di fattori che coincidono e ti consentono di avvalerti di percorsi preferenziali, grazie ai quali ottieni grandi risultati con il minimo sforzo. Vale davvero la pena prendere il tempo di soffermarti e affrontare amorevolmente quello che la vita ti offre.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti è favorevole e crea, con la complicità di Venere, circostanze particolari che privilegiano l'**amore** e la dimensione sentimentale. Approfitta di questa configurazione perché poi da domani inizia una nuova fase e alcuni aspetti non saranno altrettanto facili da mettere in atto. Le circostanze odierne hanno qualcosa di un po' speciale, entra così in gioco anche una dimensione passionale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un aiuto inatteso viene a risolvere in corner un problema nell'ambito del **lavoro**, anticipando le tue mosse e rendendole addirittura superflue, visto che ora l'armonia riprende il sopravvento. Si tratta solo del primo accenno di una nuova dinamica, che nei prossimi giorni andrà guadagnando terreno nella tua vita e consolidando l'equilibrio. Per favorire questa tendenza prova a sognare a occhi aperti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il cielo odierno per te ha qualcosa di particolarmente carezzevole, come se una melodia segreta riunisse i vari ingredienti della giornata in una gradevolissima armonia che rende le cose piacevoli, facili e addirittura riposanti. In questo gioco sereno non c'è bisogno di forzare nulla perché le cose si fanno da sole. Anche gli eventi ubbidiscono alla legge dell'**amore**, che unisce e crea consonanza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dopo un primo momento di riflessione, che ti induce a riconsiderare una serie di questioni riguardo alla situazione **economica**, individui poi la strada giusta da seguire e potrai così prendere alcune iniziative destinate a favorirti. Ma è necessario agire in maniera tempestiva, la situazione è in piena trasformazione e devi cogliere il vento favorevole per beneficiare del suo insostituibile sostegno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere soggiorna nel tuo segno, che lascerà domattina per trasferirsi in Bilancia. Allora, senza perdere tempo, approfitta della circostanza per dedicare la tua giornata all'**amore**, lasciando in secondo piano il resto delle cose. Oggi la fortuna è dalla tua, perché non coglierla? Alcune circostanze sono irripetibili e poi oggi sei particolarmente ispirato e intuitivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione è in piena trasformazione, domani Venere, il tuo pianeta, entrerà nel tuo segno dando inizio a un periodo particolarmente lieto e favorevole specialmente in materia di amore, questione per te davvero fondamentale. Ci sono poi buone notizie in arrivo riguardo alla tua situazione **economica**, che il gioco degli astri inclina a tuo favore, presentandoti ottime opportunità di guadagno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa di favorevole si mette in moto rispetto all'**amore**. Più che di fatti evidenti, si tratta di correnti invisibili e la cui forza ti consente di volgere a tuo favore la situazione. Se vuoi favorire questa dimensione, punta sulla comunicazione ma esplorando altre vie che non passino per la parola. Il trigone tra Mercurio e Nettuno crea una particolare empatia, sintonizzati su quella frequenza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ci sono alcuni elementi che ti favoriscono nel **lavoro**, ma sono particolarmente fugaci e sarà necessario cogliere al volo l'opportunità per godere di queste facilitazioni e delle piccole soddisfazioni che ne derivano. Punta sul tuo fascino, sul tuo lato seduttivo e conciliante, sulla tua capacità di creare e alimentare una relazione con gentilezze e attenzioni che fanno sentire l'altro valorizzato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta di Venere positiva ancora per oggi, da domani qualcosa cambia e in **amore** sarà forse necessario sviluppare e sperimentare altre modalità di relazione. Oggi invece ti muovi in un terreno conosciuto e familiare, sicuro dei tuoi comportamenti e gratificato dalle risposte, puntuali e affettuose. In giornata il tuo cielo potrebbe essere solcato da una nuvola di malinconia, ma svanisce subito.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie a una serie di circostanze positive, inizi a sentirti più sostenuto e riconosciuto per quanto riguarda le tue capacità, apprezzato anche nell'ambito professionale per le innegabili qualità che metti a disposizione delle persone con cui collabori. Anche se tutto questo a tratti sembra diventare quasi impalpabile, ora stanno arrivando i primi riscontri a livello **economico**, cosa che ti rasserena.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il bel trigone che unisce Mercurio e Nettuno dà inizio a una serie di aspetti analoghi che vedranno come protagonisti Marte e il Sole. Si tratta di una stagione propizia, gli astri ti sono amici e ti aiutano a entrare perfettamente in sintonia con le diverse situazioni, fino a raggiungere accordi che soddisfano entrambe le parti. Questo è ancora più prezioso nell'**amore** e non hai bisogno di parole.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	131	64	87	73	74	52	73
Cagliari	73	84	68	82	63	73	85	58
Firenze	24	69	28	53	85	52	34	47
Genova	6	79	34	59	84	50	38	49
Milano	65	82	86	77	58	75	38	69
Napoli	21	88	57	52	60	50	32	50
Palermo	27	103	53	93	64	72	88	56
Roma	68	63	89	58	84	56	73	56
Torino	53	91	80	68	77	63	27	63
Venezia	2	139	65	72	26	70	89	67
Nazionale	78	69	53	60	4	57	61	56

WITHUB

Sport

	SERIE A – 11ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-LAZIO	1-0		INTER	28 (11)	FROSINONE	15 (11)
SALERNITANA-NAPOLI	0-2		JUVENTUS	26 (11)	TORINO	15 (11)
ATALANTA-INTER	1-2		MILAN	22 (11)	LECCE	13 (11)
MILAN-UDINESE	0-1		NAPOLI	21 (11)	GENOA	11 (11)
VERONA-MONZA	1-3		ATALANTA	19 (11)	SASSUOLO	11 (11)
CAGLIARI-GENOA	2-1		BOLOGNA	18 (11)	UDINESE	10 (11)
ROMA-LECCE	2-1		FIORENTINA	17 (11)	CAGLIARI	9 (11)
FIORENTINA-JUVENTUS	0-1		ROMA	17 (11)	VERONA	8 (11)
FROSINONE-EMPOLI	2-1		MONZA	16 (11)	EMPOLI	7 (11)
TORINO-SASSUOLO	2-1		LAZIO	16 (11)	SALERNITANA	4 (11)

G | Martedì 7 Novembre 2023
www.gazzettino.it

C'È MBAPPÉ PIOLI CERCA LA SVOLTA

▶Il futuro in Champions del Milan passa dalla sfida di stasera al Meazza contro il Psg. Il tecnico rossonero: «Possiamo fare una grande partita e dimostrare che non siamo quelli di sabato»

RIENTRO Christian Pulisic, 25 anni, americano di origini croate, torna tra i titolari così come Loftus-Cheek e Theo Hernandez

IL CROCEVIA

MILANO Rischia di non calmarsi la tempesta attorno al Milan dopo quattro gare senza vittoria tra campionato e Champions. Il futuro europeo dei rossoneri passa dalla sfida di stasera contro il Psg, capolista del girone e vittorioso 3-0 nel match di andata. Il Diavolo è con un piede fuori dalla massima competizione continentale, consapevole di dover pensare soltanto alla vittoria, per poi rigettarsi sul campionato e inseguire Inter e Juventus, rispettivamente a +6 e +4. «Contro l'Udinese abbiamo deluso tutti. Questo è abbastanza evidente. Dobbiamo fare tutto il contrario e dobbiamo metterlo in campo. So di allenare una squadra responsabile, attenta e con la possibilità di giocare una grande partita», le parole di Stefano Pioli. E ancora: «Gara della svolta? Se parliamo della Champions, assolutamente sì. Non possiamo più sperare nei risultati positivi delle squadre avversarie. Sarà difficilissima perché l'avversario è di altissimo livello. Possiamo fare una grande partita perché ho dei giocatori forti e abbiamo le idee giuste per metterli in difficoltà». Ai rossoneri serve il vero Rafael Leao. Se si accende il portoghese, il Diavolo può ripartire. Ma ultimamente è apparso meno brillante come altri giocatori. Un passo indietro preoccupante, che potrebbe mettere in pericolo anche il quarto posto oltre alla qualificazione agli ottavi. Tra i titolari rientrano Theo Hernandez (out con l'Udinese per una contusione alla caviglia), Loftus-Cheek e Pulisic. Due tra Krunic, Musah e Reijnders scenderanno in campo: «Il sentimento prevalente dentro noi è quello di rivalsa e dimostrare che non siamo quelli di sabato. Abbiamo deluso i tifosi che ci hanno sempre sostenuto», ha concluso Pioli. Per ritrovare stabilità si ripensa a Ibrahimovic nelle vesti di consigliere e ieri c'è stato un colloquio tra lui e Gerry Cardinale.

SI PREVEDE UNA DURA CONTESTAZIONE A DONNARUMMA DOPO L'ADDIO DEL 2021. INCONTRO TRA IBRA E CARDINALE

Così in campo

Stadio Meazza, ore 21
Diretta TV: Sky, Infinity+, Canale 5

L'ACCOGLIENZA

Da parte sua, il Psg vuole chiudere il discorso qualificazione. Lo spauracchio è Mbappé, già a segno a Parigi ma è chiaro che questa sera sarà un match speciale, il secondo in poche settimane, per Donnarumma, che per la prima volta giocherà a San Siro da avversario. La Curva Sud gli sta preparando una contestazione pacifica. L'organizzazione è stata messa a punto. Gli ultrà indosseranno la maglia numero 71, che nella smorfia napoletana rappresenta un uomo senza valori. Ed è quello che, per i tifosi rossoneri, è Donnarumma per l'addio a parametro zero nel 2021. Ma non è finita qui. È previsto un lancio di banconote false, ribadendo il concetto di «Dollarumma», giocando con il cognome, già portato avanti nell'estate del trasferimento dal Milan al Psg durante una partita dell'Under 21. «È normale, lo ha già vissuto con la Nazionale. Fa parte del football, grandi giocatori sono passati da questi episodi. In spagnolo si dice che "amor renido, lo mas queirdo" (l'equivalente al nostro "l'amore non è bello se non è litigarello", ndc)», le parole di Luis Enrique. Che poi ha esaltato il giovanissimo talento Zaire-Emery: «È un diamante, ma più che le sue qualità è importante che sia intelligente a giocare con i suoi compagni e a posizionarsi in base a loro. Io non gli insegnato nulla su questo, sapeva già tutto».

Salvatore Riggio

Champions League

La Lazio contro il Feyenoord Per City e Barça ottavi vicini

OGGI

GRUPPO E
ore 21 Atletico Madrid-Celtic
ore 21 Lazio-Feyenoord
Classifica: Feyenoord 6, Atletico Madrid 5, Lazio 4, Celtic 1.

GRUPPO F
ore 18.45 Borussia D.-Newcastle
ore 21 Milan-Paris St.Germain
Classifica: Paris 6, Borussia Dortmund e Newcastle 4, Milan 2.

GRUPPO G
ore 21 Manchester City-Young Boys
ore 21 Stella Rossa-Lipsia
Classifica: Manchester City 9, Lipsia 6, Young Boys e Stella Rossa 1.

GRUPPO H
ore 18.45 Shakhtar D. -Barcellona
ore 21 Porto-Anversa
Classifica: Barcellona 9, Porto 6, Shakhtar Donetsk 3, Anversa 0.

DOMANI

GRUPPO A
ore 21 Bayern - Galatasaray
ore 21 Copenhagen – Man. United
Classifica: Bayern 9, Galatasaray 4, Manchester United 3, Copenaghen 1.

GRUPPO B
ore 21 Arsenal-Siviglia
ore 21 Psv Eindhoven-Lens
Classifica: Arsenal 6, Lens 5, Siviglia e Psv Eindhoven 2.

GRUPPO C
ore 18.45 Napoli-Union Berlino
ore 21 Real Madrid-Sporting Braga
Classifica: Real 9, Napoli 6, Braga 3, Union Berlino 0.

GRUPPO D
ore 18.45 Real Sociedad – Benfica
ore 21 Salisburgo-Inter
Classifica: Real Sociedad e Inter 7, Salisburgo 3, Benfica 0.

LA FORMULA: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni girone, la terza retrocede in Europa League.

Qui Inter

Pavard fuori due mesi Zilliacus: «Voglio il club»

Il difensore dell'Inter Benjamin Pavard ha svolto gli accertamenti, alla clinica Humanitas di Rozzano, per l'infortunio rimediato sabato a Bergamo. Confermati i postumi della lussazione della rotula del ginocchio sinistro, ma non c'è alcuna lesione che imponga un'operazione. Il francese dovrà portare un tutore per 3-4 settimane. Potrebbe rientrare a fine dicembre. Intanto torna alla carica su "X" il magnate finlandese Thomas Zilliacus: «Faremo un'offerta amichevole aggiornata per l'Inter. E continueremo a investire in Italia, nella moda e nell'immobiliare. Per l'Inter ho grandi progetti».

ATLETICA

JACOBS: «CON REIDER PUNTO AL BIS OLIMPICO»

In Florida lo sprinter azzurro ha iniziato gli allenamenti con il nuovo coach: «Cura ogni dettaglio, è un genio. Farò tante gare»

Marcell Jacobs, l'azzurro è campione europeo e campione olimpico in carica nei 100 metri

Dopo quella che ha definito «l'esperienza più incredibile della mia vita», durante la quale «ho scoperto la parte più profonda della mia persona e ho ritrovato il vero me», grazie alla settimana di ritiro spirituale a Isola Dhiggiri, nelle Maldive, Marcell Jacobs è sbarcato a Jacksonville, in Florida. E ha cominciato a lavorare con il suo nuovo coach, il guru, e "sergente di ferro", Rana Reider. L'obiettivo è di tornare sul podio olimpico tra meno di un anno a Parigi.

Jacobs è arrivato negli States, dove è nato nel 1994, reduce appunto dalle Maldive, dove era andato assieme alla moglie Nicole per vivere l'esperienza di "wake up hero", definito da chi lo organizza e gestisce ogni anno «il viaggio di crescita personale ad alto impatto mentale, fisico e spirituale per lasciar andare il passato, ritrovare la felicità e rincontrare te stesso». E questo sembra essere stato il caso di Jacobs, che su Instagram ha spiegato che «avevo smesso di essere felice e non facevo più nulla con felicità». Ora invece ha capito che «mente, anima e corpo lavorano sempre insieme, 24 ore su 24. Ho capito quanto io sia importante». Eccolo quindi «pronto ad iniziare un nuovo capitolo, una nuova avventura pensando solo ad essere felice e divertirmi».

EXSTRA PISTA

Così, dopo un mese in cui «ho lavorato tanto anche a livello mentale», adesso è in Florida agli ordini di un allenatore sul quale se ne dicono tante, ma «io prima di prendere qualsiasi decisione ho parlato direttamente con lui - ha detto Jacobs a Sky Sport nella sua prima intervista da Jacksonville - e ho cercato di capire come fosse tutta la situazione extra pista, anche se quello che mi interessava era la capacità sua di potermi allenare e far correre veramente forte». «So che tante voci sono girate e tante cose sono successe - ha aggiunto -, ma se lui ha potuto ricominciare ad allenare è perché quelle voci potevano essere "fasulle" e quindi non mi sono focalizzato tanto sull'extra pista, ma su quello che possiamo tirare fuori dalla pista». In particolare, Reider fu protagonista di una relazione «impropria» con una sua atleta minorenne, con accuse di molestie, per la quale fu allontanato dai campi di allenamento prima della riammissione con un programma di rieducazione.

Ma com'è lavorare con Reider, che di atleti sul podio dei Giochi ne ha già mandati parecchi? «L'allenatore è attento a ogni dettaglio e il gruppo è davvero stimolante - racconta Marcell -. Questo coach si può definire un genio. Il gruppo forte automaticamente ti spinge a fare sempre meglio, a dare quella percentuale in più. Sono contento di questa scelta e mi sto trovando davvero bene». L'obiettivo è chiaro: «Non nascondo che è replicare la vittoria olimpica di Tokyo».

> «STO LAVORANDO ANCHE A LIVELLO MENTALE. NON VEDO L'ORA DI DIFENDERE I MIEI TITOLI AGLI EUROPEI DI ROMA E AI GIOCHI DI PARIGI»

Il focus è quindi già sul 2024 «quando ci saranno gli Europei a Roma e l'Olimpiade a Parigi e arrivo a entrambi da campione in carica. Sono davvero contento e non vedo l'ora». Per l'anno prossimo «l'idea è quella di gareggiare tanto, perché per capire veramente in che condizione è l'atleta bisogna gareggiare. Anche per tirare fuori degli stimoli che in allenamento non si riescono a tirare fuori - ha sottolineato Jacobs -. Sicuramente faremo un percorso un po' diverso: è la prima volta che mi alleno con Reider e dobbiamo capire tante cose. Non so se faremo un passaggio indoor anche perché la stagione all'aperto sarà importante e significativa».

IN BREVE

ATLETICA
ROMA VUOLE I MONDIALI 2027

Due giornate di incontri istituzionali per sostenere la candidatura di Roma ai Mondiali del 2027. Il presidente della federazione Stefano Mei e il membro del Council di World Athletics Anna Riccardi hanno accolto la delegazione guidata da Antti Pihlakoski, a capo della commissione di valutazione che ha poi incontrato il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi che ha espresso il sostegno del Governo. La visita è proseguita con il sopralluogo allo stadio Olimpico. Oggi l'incontro col presidente del Coni, Giovanni Malagò.

TENNIS
FINALS DA TUTTO ESAURITO

Torino torna al centro del tennis internazionale ospitando per la terza volte le Nitto Atp Finals. Ieri è arrivato sotto la Mole il primo degli otto campioni che si sfideranno dal 12 al 19 novembre, di sicuro il più atteso dal pubblico italiano: Jannik Sinner. Già nel pomeriggio, l'azzurro si è allenato, sui campi del Circolo della Stampa-Sporting. Intanto le Finals sono sempre più vicine al tutto esaurito: a oggi sono stati venduti oltre 150mila biglietti, ne restano a disposizione pochissimi.

SERIE B
TERNANA: VIA LUCARELLI

Cristiano Lucarelli non è più l'allenatore della Ternana. Ad ufficializzare l'esonero del tecnico livornese è stato lo stesso club umbro, ultimo in classifica in Serie B insieme alla FeralpiSalò con 6 punti.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«"IO NON MI SENTO ITALIANO" È UNA CANZONE IMPORTANTE PER CAPIRE GABER. È QUELLA IN CUI DICEVA "PER FORTUNA O PURTROPPO SONO ITALIANO"... BEH IO DICO CHE PER FORTUNA ITALIANO LO ERA. GRAZIE GABER»

Ignazio La Russa, *presidente del Senato*

Martedì 7 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Non sono le separazioni difficili la causa dei femminicidi ma la cultura (maschile) del possesso della donna

Roberto Papetti

Caro direttore,
nel 2021 a fronte di circa 180.400 matrimoni ci sarebbero state 97.900 separazioni. Se ne potrebbe dedurre che la fedeltà nelle coppie è passata di moda. La legge attuale è sempre a grande sfavore degli uomini, anche in caso di colpa della donna. Nella stragrande maggioranza dei casi alla donna separata viene assegnata l'abitazione, la custodia dei figli, il patrimonio e incassa quanto stabilito per i mantenimenti vari. In Italia esistono ormai circa 4 milioni di separati, di questi circa 800 mila sono padri separati e sono classificati in povertà, impossibilitati per sempre a ricostruire una vita sopportabile. Queste persone distrutte dalle procedure inevitabilmente patiscono una sofferenza insormontabile, una sofferenza che porta al risentimento profondo e alla rabbia ritorsiva. Altra annotazione: i femminicidi nel 2021 sarebbero stati 118. I femminicidi sembrano avvenire nelle fasce popolari dei cittadini. La conseguenza è che il termine "femminicidio" a mio parere, appare discriminatorio e auto omologante, è ideologico, perché quasi mai ne vengono indagate le cause, le donne a priori sono sempre presentate come innocenti.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (Pd)

Caro lettore,
se non ho capito male, secondo lei, in Italia troppe leggi e sentenze, in caso di separazione, favoriscono le donne rispetto agli uomini sul piano economico e dei diritti verso i figli. E questa sarebbe una delle cause principali di tanti femminicidi: la frustrazione e la rabbia generata dai pronunciamenti dei tribunali trasformerebbe tanti ex mariti in assassini. Mi lasci dire che è una tesi che non mi convince. Innanzitutto perchè non ci sono dati che confermino tutto ciò. Se si analizzano i casi di femminicidio avvenuti negli ultimi due anni in Italia, sono rarissime le situazioni in cui tra vittima e carnefice ci fossero rivalse di tipo economico o rivendicazioni rispetto ai figli. Nella quasi totalità dei casi sono altre le molle che fanno scattare gli istinti omicidi di fidanzati, mariti ed ex. Due in particolare: la gelosia e la non accettazione della fine di un rapporto di coppia. Due atteggiamenti che sono la conseguenza di una cultura del possesso della donna di cui molti uomini sono ancora oggi schiavi. E quando questo ruolo da "dominatore" viene messo in discussione dalle scelte di una donna, possono scattare reazioni orribili. Qualcuno potrà chiedersi come nel 2023 si possa ragionare in questo modo, ma purtroppo stiamo parlando di un'ideologia atavica, che permea ancora molti strati della nostra società. A ciò si aggiunge un'altra percezione sempre più diffusa. Quello di considerare se stessi il centro del mondo e di nutrire, di conseguenza, una sostanziale indifferenza per l'altro, anzi per l'altra, per i suoi sentimenti, per le sue scelte. Al punto da decidere di ucciderla. Dicendo magari di amarla. In realtà odiandola profondamente.

Televisione

Nunzia De Girolamo ha superato i limiti

Puntualmente ad ogni apparizione televisiva in cui appare Nunzia De Girolamo, avendo la memoria corta, corro nello scaffale libri, contrassegnato dalla dicitura "Tenere presente", per sfilare il libro di Ida Boccassini titolato: "La stanza numero 30". La pagina interessata, la 307, è segnalata da un vistoso e sporgente post-it. Trattasi del capitolo 29 inerente il processo sul caso Ruby. Testualmente. I fedelissimi di Berlusconi. L'11 marzo 2013, durante il processo, era accaduto qualcosa di inedito. Continuo sintetizzando. Un nutrito drappello di persone, circa un centinaio, includente un gruppo di parlamentari comprendente la suddetta, intenzionati a entrare nell'aula per manifestare la solidarietà a Berlusconi, concepiva una sceneggiata ad uso dei media. Ebbene anche in occasione dello stridente talk "Avanti Popolo" son ricorso a tale lettura, constatando la netta incongruenza fra titolo e conduttrice. Vi sono dei limiti che valicati portano al grottesco e questa volta sono stati decisamente superati. Il confine unilateralmente conveniente era stato tracciato con la trasmissione "Ballando con le stelle" e in quell'ambito sarebbe stato dignitoso rimanerci. Invece si è voluto strafare e questa volta il popolo e' davvero andato avanti. Si, passando dal tasto tre a al tasto quattro del telecomando con buona pace dello share.

Gianni Baiano
Montenars (UD)

L'emergenza maltempo / 1

Ma cosa hanno fatto in Romagna e Toscana?

Un clima eccezionalmente negativo. Talmente eccezionale da far pensare che la natura si stia ribellando ai tanti errori dell'uomo. Nel Veneto colpito come altrove pare che le città si siano salvate. Grazie alle numerose vasche di tracimazione che hanno impedito l'assalto delle acque ed alla manutenzione straordinaria effettuata durante il recentissimo periodo di siccità in cui si è potuti intervenire. Ma perché in Romagna ed in Toscana invece non è così? Le acque hanno invaso le città ed hanno portato danni e morte. Non si poteva intervenire anche lì? Non voglio dare ragione ai commenti da bar che sento la mattina presto quando prendo il caffè. Non voglio credere che sia vero che gli amministratori di quelle due regioni siano solo capaci di chiedere soldi senza una precisa programmazione. È di questa mattina che i media trasmettono la notizia che in Toscana vogliono un altro mezzo miliardo. Ma per farne cosa? Si devono ancora costatare i danni ed i rimedi e già si ipotizza una richiesta di altri 500 milioni. Ma perché?

Luigi Barbieri

L'emergenza maltempo / 2

La memoria corta di Elly Schlein

In relazione alla mia età, ricordo benissimo quello che successe nel novembre del 1951, quando il Po in piena, ruppe gli argini e allagò tutto il Polesine, provocando oltre ai danni incalcolabili, 100 vittime e 180.000 senza tetto. In quel tempo il riscaldamento globale era del tutto inesistente. L'intero paese allora si mobilitò, anche la mia pur umile famiglia, ne accolse una proveniente da quella zona. Quando in quel tempo si diceva, piove governo ladro, sembrava solo una battuta ironica, quasi divertente, tuttavia però è quello che più o meno ha sostenuto Elly Schlein, usando tuttavia il suo eloquio di difficile comprensione per i più. Quando un'opposizione è a corto di idee, diventa facile dare la colpa di tutto al governo in carica, anche se è quello da solo un anno, ovviamente dimenticandosi di tutto ciò che non è stato fatto dai precedenti. In tal proposito, vorrei ricordare che la segretaria attuale del PD, quando nel governo dell'Emilia Romagna ricopriva l'incarico relativo all'ambientalismo, non ha saputo o potuto evitare, i notevoli danni provocati dal maltempo e dalle alluvioni in quella regione. Diventa troppo facile e se vogliamo anche puerile, accusare sempre gli altri di inefficienza, senza però valutare la propria.

Ugo Doci
Mestre

Emergenza maltempo / 3

I danni delle nutrie e le obiezioni animaliste

Ho letto l'articolo "Argini allarme nutrie .. piccoli roditori...". Trovo pienamente condivisibili le affermazioni circostanziate del nostro Governatore sulla necessità di contenere i danni dei "piccoli roditori" ad argini e aggiungo coltivazioni. Trovo poco corretto affidare solamente a una "controparte" animalista scientificamente impreparata e faziosa una risposta al quesito. Confido in un vaglio piu' accurato delle informazioni per una maggiore obbiettivita'

Ermanno Tiso
Venezia

Il premierato

Riforma che corregge anomalia costituzionale

Il premierato Meloni è una buona riforma che corregge un'anomalia costituzionale. La nostra costituzione, all'articolo 1, afferma - testualmente - che la sovranità appartiene al popolo. I governi tecnici - come noto - non sono espressione della sovranità del popolo, ma promanazione di una scelta del Presidente della Repubblica, a seguito (di fatto) di un ribaltone. In concreto, molte volte, i governi tecnici sono stati espressione di una coalizione di governo trasversale totalmente difrenate rispetto a quella indicata dagli elettori. Quando si osteggia il premierato Meloni, si cerca di legittimare una anomalia costituzionale: i padri costituenti - come si ricava dai lavori preparatori - non hanno mai inteso costituzionalizzare i governi tecnici, che, invero, sono solo espressione di una forzatura interpretativa dei poteri del Presidente della Repubblica (con il plauso di certa stampa di vulgata), di una deviazione costituzionale e di un'anomalia tutta italiana. Come dichiarato dal prof. Francesco Saverio Marini - docente di diritto costituzione all'università di Tor Vergata e padre del testo in discussione - "il premier ottiene maggiore legittimazione democratica, senza sovrapporsi alle prerogative del Capo dello Stato", che "mantiene i suoi poteri già molto ampi" e "non avrà un ruolo notarile".

Daniel Polo Pardise
Pordenone

Il male che ritorna

Indagare le ragioni dell'antisemitismo

In questi giorni si dice che è tornato il fenomeno antisemita in Europa, con vari episodi più o meno gravi. Io credo che detto fenomeno sia parte dell'Europa e del mondo intero, anche se in forma molto meno evidente rispetto al passato, diciamo che sono braci che aspettano solo un colpo di vento per incendiarsi. Comunque c'è, ora però ci sarebbe da chiedersi quale, è la causa innescante? Come è logico ogni male è sempre scatenato da qualcosa, sarebbe interessante analizzare,così come fanno i medici o gli scienziati, andare alla fonte del problema.

Ivano Roman

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/11/2023 è stata di **40.245**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Assente dal lavoro 4 anni su 18, lavoratore licenziato

Cameriere licenziato. In 18 anni di impiego in albergo, ne ha collezionati 4 di assenze. Il tribunale di Treviso ha dato ragione all'hotel: «Licenziamento legittimo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Autovelox killer di Cadoneghe, annullate altre 14 multe

Bisogna rimuovere i bussolotti arancioni finti, uno spreco di denaro pubblico. In Germania gli autovelox ci sono ma i limiti sono consoni al tipo di strada, non sono studiati per far cassa (Nicola)

Martedì 7 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Fino a dove arriva il diritto umanitario

Ferdinando Adornato

Il mondo è scosso dalle immagini dei bombardamenti israeliani su Gaza. Donne, bambini, anziani. Uccisi o costretti ad aggirarsi come fantasmi tra le macerie. Le piazze si riempiono facendo appello al "diritto umanitario". Tutte le cancellerie invocano una pausa.

«Sono un essere umano e nulla di ciò che è umano mi è estraneo»; dal 165 a.C. questo stigma del drammaturgo Publio Terenzio Afro è la stella polare del nostro concetto di umanità. Vietandoci di considerare semplici "danni collaterali" le vittime civili di qualsiasi guerra o conflitto. I terroristi, si sa, sono fuori da questa cornice di valori. Per essi, in specie per Hamas, la vita vale meno di zero. Non solo quella degli israeliani, massacrati senza pietà il 7 di ottobre. Ma anche quella dei propri "sudditi" palestinesi usati come donatori di sangue di una causa che richiede lo sterminio degli ebrei. Ciò che vale anche per gli ayatollah di Teheran che non solo foraggiano Hamas, ma per i quali un velo vale più della vita di una ragazza.

Ma per una democrazia civile come quella di Israele, così come per le nostre, può essere tollerabile mietere tante vittime civili, anche se in gioco è la difesa della propria esistenza come popolo e come nazione? No, eventi di questo genere non possono che dilaniare l'anima di chi, in Occidente, ha eletto la "centralità della persona" e la "sacralità della vita" come insuperabili colonne d'Ercole della propria umanità.

Eppure la Storia sa essere crudele e matrigna e ci ha costretto numerose volte a tradire noi stessi, confondendo le carte del Bene e del Male. Un solo esempio: quanti bambini e donne, colpevoli solo di essere tedeschi, sono morti nel bombardamento alleato di Dresda che il 13 febbraio del 1945 uccise 135mila persone lasciando la città in fiamme per più di una settimana? Ebbene, chi negherebbe oggi che quel sacrificio fosse necessario per estirpare dal mondo il male del nazismo? E' dunque una verità amara: Umanità e Storia non sempre si tengono per mano.

Finora abbiamo superato tale antinomia seguendo una sola bussola, tramandataci dai nostri padri: l'unico bene davvero superiore è quello della libertà. Di razza, di opinione, di fede. Così, ogni sua aperta e sanguinaria violazione autorizza a usare ogni mezzo, per quanto doloroso, per ripristinare l'umanità perduta. Solo per la libertà, insomma, vale la pena di morire o di uccidere. E, per quanto il benessere occidentale faccia ormai considerare tale concetto inattuale, esso, tuttavia, non ha mai smesso di operare nel sottosuolo della Storia. Da Dresda a Gaza.

E' la tristezza della condizione umana: sancita dall'utopia della "pace perpetua" e dal proprio periodico, quanto inevitabile, sconfinamento nella disumanità. Ciò non vuol dire che non valga la pena di continuare a sostenere, in ogni circostanza, il diritto umanitario. Ma attenzione: tale valore universale non può essere agito a intermittenza. Per dargli piena credibilità è severamente proibito applicare la logica partigiana dei "due pesi e due misure". Chiediamoci allora: perché non abbiamo assistito ad affollati cortei che, da Washington a Berlino, da Roma a Parigi, protestassero contro le centinaia di migliaia di vittime civili provocate dalla Russia in Ucraina? Dov'era finito allora e dov'è finito oggi (visto che la strage continua) il "diritto umanitario"? Eppure anche lì, nel cuore dell'Europa, non vengono risparmiati ospedali e scuole. Forse la vita di Muhammad vale più di quella di Oleg? E, per andare più indietro nel tempo, perché il genocidio in Cecenia o in Siria è stato meno degno di considerazione? E ancora: perché passano sempre in sordina le continue stragi tribali o militari che devastano tanti Paesi africani? Infine, quanti dei ragazzi che riempivano in questi giorni le piazze sanno che ancora si muore nei 1422 laogai (i gulag cinesi) nei quali viene anche gestito, indisturbato, un aberrante traffico di organi umani? E che ogni anno nel mondo vengono martirizzati centomila cristiani? Uno ogni cinque minuti. Dalla Nigeria al Maghreb, dalla Corea del nord al Pakistan è un susseguirsi di roghi, stupri, mutilazioni. Questo, purtroppo, è il mondo in cui viviamo. E, lo ripeto, è la tristezza della condizione umana. Perciò i diritti umani non possono essere considerati inviolabili a corrente alternata. Se poi essa si accende solo con Israele l'incoerenza diventa sospetta.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Novembre 2023

San Prosdocimo, vescovo. A Padova, san Prosdocimo, che si ritiene sia stato il primo vescovo di questa città.

9°C 14°C
Il Sole Sorge 6:53 Tramonta 16:45
La Luna Sorge 0:22 Cala 14:38

ANDREA DELOGU A GRADISCA CON "40 E STO": «SONO UNA RAGAZZA DEGLI ANNI '80»

A pagina XV

Estate musicale
Calcutta inizia il suo tour da Lignano

A pagina XIV

La manovra
La Finanziaria regionale diventa sempre più ricca

Ieri l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha presentato i dettagli della manovra del Friuli Venezia Giulia.

A pagina VI

Aggressione razzista: arrestato

▶Prima gli insulti, poi la testata a una minorenne straniera
L'episodio a bordo di un autobus allo scalo di Latisana

▶Un 48enne residente in provincia fermato dai carabinieri
Ha reagito e ferito anche un militare. Volantini choc a Paderno

CONTROLLI Carabinieri sul bus

Insultata e aggredita con una testata in pieno volto. E con dei contorni ancora più gravi. C'entra il razzismo, nell'episodio accaduto a Latisana nella serata di sabato negli spazi dell'autostazione della cittadina della bassa. Il tutto ai danni di una ragazza minorenne extracomunitaria che stava facendo rientro in paese da Udine a bordo di un autobus di linea. L'aggressore è un uomo di 48 anni, residente in provincia di Udine. Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'uomo ha prima preso a male parole la giovane con insulti di stampo razziale e poi l'ha colpita. Episodio razzista anche a Paderno.

A pagina VII

La squadra perde e 30 auto vengono multate: «Pago io»

▶Raffica di verbali durante la partita
Il presidente Zanutta sbotta: «Un errore»

I tifosi lo hanno preso in parola e ieri sera gli erano già arrivate 10 delle 25 multe emesse dalla polizia locale domenica a Carlino in occasione della partita CjarlinsMuzane contro il Portogruaro, una sorta di derby che, complice la sospensione delle altre partite di campionato causa maltempo, il 5 novembre ha portato a Carlino oltre mille persone. È il conto che tiene il presidente Vincenzo Zanutta che finita la partita ha immediatamente deciso: «Le multe mandatele a me».

Lanfrit a pagina VI

Incidenti
Schianto violento tra auto e moto
Grave un centauro

Grave incidente stradale a Pozzuolo. Un uomo, che viaggiava in sella alla sua moto, si è schiantato violentemente contro un'auto.

A pagina VII

L'operazione Inaugurata la Stazione di posta

Il rifugio per i più poveri Sedici posti d'emergenza

Le persone riceveranno beni di prima necessità e kit per l'igiene personale, insieme alle informazioni necessarie per accedere ai «servizi di bassa soglia», cioè a quegli aiuti erogati da più soggetti per adulti in condizioni di estrema difficoltà sociale.

A pagina VI

La sanità
La fuga dei pazienti costa 91 milioni

Un saldo finale in negativo di oltre 8 milioni e mezzo. Una cifra decisamente alta che mette in luce i grossi problemi della sanità regionale, sicuramente buona per alcune specialità, ma non più appetibile dal grande numero di utenti che sfibrati dalle lunghe attese, decidono di andare a farsi curare altrove. Nel dettaglio si è staccato un assegno di 91 milioni per pagare le aziende sanitarie fuori regione.

A pagina II

Maltempo
Il ciclone ha salvato le falde del Friuli

Il ciclone Ciaràn, seguito a distanza di un giorno da una seconda perturbazione atlantica sostenuta da forti venti di scirocco, ha portato sul Friuli Venezia Giulia danni milionari, la maggior parte dei quali ancora da quantificare per poi procedere alla richiesta di stato di calamità. Ma la doppia bufera ha avuto anche un effetto positivo: le falde si stanno rapidamente alzando.

A pagina V

La svolta di Cioffi passa da 6 legionari

"Re" Cioffi si affida a sei fidi scudieri, ossia ai bianconeri che erano stati ai suoi ordini due anni fa. Quando il tecnico toscano è stato richiamato per sostituire Sottil, ha subito puntato sui "suoi" vecchi paladini: Silvestri, Perez, Walace, Samardzic, Success e Pereyra. Responsabilizzandoli al massimo, li ha caricati nel modo migliore. E quelli che avevano deluso nella prima parte del campionato, chi perché fuori forma e chi perché reduce da un lungo stop per infortunio, si sono ridestati all'improvviso. Insomma, i sei "legionari" sono una garanzia per Cioffi, per la società e per i compagni. Anche i numeri lo dimostrano.

Gomirato a pagina IX

GRINTOSO Walace è tornato a essere una garanzia (Foto Ansa)

Oww, c'è personalità dietro la sconfitta

La sconfitta nel derby regionale di A2 con la Pallacanestro Trieste non amareggia Adriano Vertemati, tecnico dell'Oww. «Nel basket vince sempre chi merita, quindi se hanno vinto loro è perché lo hanno meritato - dichiara l'allenatore dei bianconeri udinesi -. Sono molto orgoglioso della mia squadra, perché è andata sul campo giuliano a contendere ai padroni di casa una partita alla quale loro tenevano tantissimo. I miei ragazzi hanno comandato per lunghi tratti il gioco, con grande personalità». Non preoccupano le condizioni della caviglia del lungo Iris Ikangi.

Sindici a pagina XIII

ALLENATORE Adriano Vertemati dell'Oww

Judo
Asya Tavano torna sul podio europeo
Bronzo in Francia

Un anno dopo, Asya Tavano sale di nuovo sul podio degli Europei di judo, disputati nel palasport di Montpellier, in Francia. Nei +78 kg la ventunenne di Udine ha ripetuto il terzo posto del 2022 a Sofia, in Bulgaria. Una prova brillante, quella della judoka, che ha saputo mettere in fila vittorie su avversarie come la bielorussa Larisa Ceric, la serba Milica Zabic e la turca Kayra Ozdemir.

Tavosanis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il sistema che non regge

I "migranti" della sanità costano 91 milioni di euro

▸È il costo complessivo di chi va a curarsi in altre regioni (soprattutto in Veneto) Il sistema invece incassa 82 milioni da chi arriva da noi: saldo altamente negativo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Un saldo finale in negativo di oltre 8 milioni e mezzo. Una cifra decisamente alta che mette in luce i grossi problemi della sanità regionale, sicuramente buona per alcune specialità e per patologie particolarmente gravi che vengono affrontate e risolte con capacità e professionalità dai medici, ma non più appetibile dal grande numero di utenti che sfibrati dalle lunghe attese, decidono di andare a farsi curare altrove. In particolare in Veneto. Il dato emerge dal contrasto tra fuga (pazienti che vanno a curarsi fuori regione) e attrattività, utenti che da altre regioni vengono a risolvere i loro problemi di salute in Friuli Venezia Giulia. Ebbene, come detto nel 2022 il saldo è decisamente in passivo con 8 milioni e 570 mila euro in meno. Nel dettaglio si è staccato un assegno di 91 milioni per pagare le aziende sanitarie fuori regione dove sono andati i friulani, contro gli 82 milioni di euro che invece sono entrati nelle casse del sistema sanitario regionale da chi è venuto qui a farsi curare.

IL PASSATO

Sarà un caso, ma il primo anno in cui il saldo è stato negativo tra fuga e attrazione è stato il 2019, il primo nel quale era assessore alla Sanità Riccardo Riccardi ha lavorato per intero. Ovviamente la colpa non è certo sua, ma c'è però da dire che l'anno prima, il 2018, il saldo era stato invece positivo, con 91 milioni di assegni incassati e 84, invece, di soldi pagati alle Aziende extraregione. Ci sono stati, poi, i due anni della pandemia, quando il saldo è tornato in positivo, anche per il fatto che la sanità ha lavorato in gran parte per mettersi al riparo dalla pandemia di Covid. Basta vedere il numero assoluto delle prestazioni effettuate per capire che c'è stato un drastico calo sia di quelle svolte nelle aziende regionali che di quelle, invece, tenute extraregione. La sperequazione in negativo tra pazienti in fuga e pazienti che invece vengono in Friuli Venezia Giulia è netta lo scorso anno con i numeri che sono stati spiegati prima e che sono ben visibili nella tabella a fianco.

CHI SE NE VA

La cosa estremamente negativa è legata al fatto che non solo aumentano le diagnostiche per immagini fuori regione (Tac, Risonanze, ecografie), ma anche le visite specialistiche pur essendoci in Friuli Venezia Giulia medici di alto livello in tutti in settori. In più, altro scivolone, anche i ricoveri extraregione sono decisamente schizzati in alto. Del resto se il medico specialista è veneto, tanto per fare un esempio, e c'è la necessità di fare un intervento chirurgico, è chiaro che lo specialista spingerà per l'ospedale in cui lavora, oppure, cosa ancora più significativa, per la clinica convenzionata. Di sicuro la causa principale è la lunghezza delle liste d'attesa che spingono i pazienti ad andare a cercare soluzioni fuori regione. In più, almeno allo stato, neppure la spinta al privato ha dato risultati significativi. Come dire che c'è la necessità di ritarare la "macchina" per evitare brutte sorprese. Leggi allargamento delle forbice sul fronte di fuga e attrazione.

L'ASSALTO

I dati, non certo positivi, hanno dato fiato all'opposizione che sulla sanità ha il fucile puntato. «Il forte peggioramento della mobilità sanitaria extraregionale evidenzia i limiti della spinta di Fedriga e Riccardi verso il privato che non ha accorciato le liste di attesa ma indebolito la sanità pubblica aggravando la fuga di personale. Per contenere le uscite e favorire nuove assunzioni, migliorando le condizioni di lavoro nelle aziende sanitarie, si stanzino adeguate risorse con la prossima Legge di stabilità». Il primo a cavalcare i dati è il consigliere regionale Nicola Conficoni. «Nel 2022 – prosegue il consigliere dem - la mobilità sanitaria extraregionale ha subito un tracollo, chiudendo con un saldo negativo di 8,5 milioni di euro. Quando il presidente Fedriga si è insediato, il sistema era in attivo per 6,9 milioni. Già l'anno seguente, però, seppure di poco per la prima volta le fughe avevano superato l'attrazione. Nel 2020 e nel 2021, anche in seguito alle restrizioni Covid, i conti si erano risollevati, ma nel 2022 sono nuovamente andati in rosso, decisamente più pro-

I numeri

IMPORTI	INTERA REGIONE	di cui ASFO	RICOVERI ASFO	SPECIALISTICA AMBULATORIALE ASFO	ALTRI FLUSSI ASFO
saldi 2018	6.912.004,07 €	-19.268.840,00 €	-11.869.807,00 €	-4.996.476,00 €	-2.402.557,00 €
2019	-269.109,82 €	-22.189.652,66 €	-12.482.089,98 €	-7.191.189,87 €	-2.516.372,81 €
2020	2.912.172,00 €	-20.761.395,00 €	-12.138.101,00 €	-6.731.271,00 €	-1.892.023,00 €
2021	1.368.840,81 €	-22.275.724,60 €	-12.559.637,35 €	-7.643.940,46 €	-2.072.146,79 €
2022	-8.570.893,00 €	-25.163.632,00 €	-12.559.637,35 €	-7.643.940,46 €	-2.478.633,00 €
DIFFERENZA 2022/2021	**-9.939.733,81 €**	**-2.887.907,40 €**	**-1.983.260,65 €**	**-498.160,54 €**	**-406.486,21 €**
DIFFERENZA 2022/2018	**-15.482.897,07 €**	**-5.894.792,00 €**	**-2.673.091,00 €**	**-3.145.625,00 €**	**-76.076,00 €**

Withub

Vicini al Veneto, l'Asfo ha i numeri peggiori in assoluto

CHI STA PEGGIO

PORDENONE/UDINE I dati più critici li ha senza dubbio l'Asfo, l'Azienda del Friuli Occidentale. Non certo perchè i medici che lavorano nelle strutture del servizio sanitario pubblico del Friuli Occidentale non siano capaci tanto quanto i colleghi dell'udinese e del triestino, ma semplicemente perchè il "confine" con il Veneto è a due passi. Come dire che è molto più semplice andare a farsi gli esami, le visite e pure i ricoveri negli ospedali e nelle cliniche venete.

I dati parlano chiaro: già nel 2018, la sanità pordenonese pagava il fio della grande fuga che era iniziata da qualche anno. Non a caso i milioni di "disavanzo" tra fuga e attrazione erano la bellezza di 19 e quasi 300 mila euro. Proprio il Friuli Occidentale era l'unica azienda che annoverava un calo del genere. Da allora il disavanzo si è fatto via via sempre più alto sino ad arrivare nel 2022, lo scorso anno, a 25 milioni 163 mila euro. Il risultato peggiore in assoluto che è andato di pari passo con l'allungamento delle liste di attesa.

Ma non è tutto. Mentre il Veneto, infatti, ha potenziato proprio la linea confinaria con il Friuli piazzando specialità che fanno attrazione come Oculistica, protesica, pneumologia e altre e potenziando anche gli ospedali sul fronte della diagnostica per immagini e assegnando, sempre nell'area di confine, altre diagnostiche alle cliniche private convenzionate, la strutture regionali, in particolare quelle pordenonesi, con la fuga di personale, la carenza di medici e infermieri e il taglio di alcune strutture, ha perso ancora di più attrazione. I risultati oggi sono 25 milioni di disavanzo. L'Asfo, su questo fronte, è quella che pesa di più in assoluto sul "buco" regionale tra fuga e attrazione di pazienti.

Da segnalare, infine, che - come detto - crescono anche i ricoveri extraregionali e se non si farà fronte comune per arginare i tempi di attesa può andare solo peggio. «Poiché la carenza di organici è il primo fattore di crisi, per evitare il collasso - attacca ancora il consigliere Nicola Conficoni - è fondamentale investire nelle risorse umane, valorizzando la straordinaria abnegazione e professionalità degli operatori, così da trattenerli e favorire nuovi ingressi. L'assessore Riccardi sostiene di avere fatto il massimo in questo senso ma nel 2022 le aziende sanitarie hanno speso 32,8 milioni di euro in meno rispetto al tetto stabilito da norme statali applicate dalla Giunta in barba alla nostra autonomia! Non a caso, alla fine del 2022 i dipendenti erano meno di quelli in servizio quando il centrodestra ha assunto la guida della Regione. Cedendo al pressing del Partito Democratico, la Giunta ha finalmente apportato alcune modifiche normative che ampliano i margini di manovra. Ora è fondamentale passare dalle parole ai fatti stanziando adeguate risorse in occasione della prossima legge di stabilità».

ldf

OCULISTICA PROTESICA E PNEUMOLOGIA LE TRE SPECIALITÀ CHE PESANO SUL CONTO

L'ASFO STA PEGGIO Il consigliere regionale Nicola Conficoni

I RICOVERI NELLE CLINICHE PRIVATE CONVENZIONATE ATTRAGGONO I PORDENONESI

Fine dell'incubo, riapre Casa Serena

▶Siglato l'accordo di gestione tra l'ospedale e l'Asp Umberto I Il presidente Di Pietro: «Primi pazienti entro fine novembre»

▶Previsti trenta posti letto, con otto spazi da dedicare al polo di comunità. La struttura era chiusa da due anni

LA STRUTTURA L'ingresso principale di Casa Serena, polo delle cure intermedie di Torre di Pordenone che potrà finalmente riaprire le porte ai primi pazienti entro il mese di novembre, dopo l'ok alla convenzione

(Nuove Tecniche/De Sena)

SUL TERRITORIO

PORDENONE Il documento che mancava, e che era diventato quasi una chimera, adesso c'è. La Residenza sanitaria assistita di Casa Serena da oggi è ufficialmente nelle mani dell'Asp Umberto I, la realtà che amministra anche le due principali case di riposo della città. «E grazie a questo documento - ha spiegato il presidente dell'Umberto I, Antonino Di Pietro - il servizio di Rsa potrà certamente aprire entro il mese di novembre». Quindi nel giro di poche settimane, dopo due lunghissimi anni in cui il capoluogo è rimasto privo di un riferimento per le cure intermedie, le più importanti nel panorama sanitario degli ultimi anni.

IL PASSAGGIO

L'accordo è stato siglato tra i due soggetti protagonisti della "trattativa": da un lato l'Azienda sanitaria, che in un'audizione in Regione aveva dichiarato di non poter più prendere in gestione la Rsa; dall'altro l'Asp Umberto I. La legge regionale individua le strutture di assistenza intermedia destinate a persone che, pur avendo superato la fase acuta, necessitano di assistenza o monitoraggio continui e non rientrano in condizioni per il trattamento ambulatoriale o domiciliare. L'Asp Umberto I, ente gestore della struttura per anziani non autosufficienti di terzo livello "Casa Serena" di Pordenone, ha ottenuto l'accreditamento provvisorio con decreto della Direzione Centrale Salute per l'attività di residenza sanitaria assistenziale relativa ai livelli "base" per 10 posti, "medio" per 12 posti e "riabilitativo" per otto posti letto. È stata scelta l'Umberto I per la gestione, tenuto conto dell'assenza, nel territorio del comune di Pordenone, di altri soggetti pubblici o privati che abbiano manifestato interesse ad accreditarsi per le degenze intermedie e che la collaborazione consente di garantire la continuità delle prestazioni nello stesso edificio dov'era collocata l'Rsa pordenonese prima della chiusura, nel 2021.

I DETTAGLI

L'AsFo intende avvalersi dell'attività di residenza sanitaria assistenziale fornita dall'Asp Umberto I nella struttura Casa Serena per il totale massimo di 30 posti letto, che saranno progressivamente attivati. La spesa per il 2023 si attesta a circa 71mila euro mentre lieviterà fino a raggiungere il milione e 400mila euro l'anno prossimo. La convenzione durerà almeno fino al 2026.

L'Asp si impegna a mantenere tutti i requisiti, strutturali, tecnologici ed organizzativi, generali e specifici, di autorizzazione e di accreditamento. Garantisce inoltre che nella Rsa è operante il personale in numero tale da garantire l'osservanza dei seguenti standard di personale: - almeno un coordinatore infermieristico; -presenza infermieristica nelle 24 ore; presenza del medico: l'orario di presenza del medico, dev'essere articolato in modo tale da coprire 6 giorni la settimana, per almeno 4 ore giornaliere, con presenza attiva nella struttura, diurna e pomeridiana, adeguata al numero dei posti letto nonché alla necessità di presidiare le accoglienze e le dimissioni sia al mattino che al pomeriggio. Il ricovero in Rsa è gratuito per i cittadini residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia per i primi 30 giorni per il livello assistenziale di base e medio e per i primi 40 giorni per il livello riabilitativo mentre la quota di partecipazione alla spesa a carico degli stessi utenti per eventuali periodi successivi è pari al 50% dei valori tariffari. I posti dell'ospedale di comunità saranno invece otto.

STABILITA LA PRESENZA FISSA DI MEDICI E INFERMIERI IN CORSIA

LA REGIONE HA DISPOSTO L'ACCREDITAMENTO RIMANGONO GLI ULTIMI DETTAGLI

LA STORIA

Il polo delle cure intermedie di Casa Serena è stato chiuso nel 2021. Inizialmente lo stop era stato necessario per avviare una serie di lavori, poi però è diventato continuato. In una prima fase era stata scelta la formula dell'indagine di mercato per trovare un'altra sede. Un fallimento. Quindi si è tornati su Casa Serena e da quel momento è iniziato un lungo iter burocratico. Ora si è a un passo dalla riapertura.

M.A.

ASSISTENZA Due anziani e un'operatrice sociosanitaria

fondo. In particolare l'attrazione si è fermata a 82,5 milioni di euro, in leggero calo rispetto al 2021, mentre la fuga è salita a 91,1 milioni di euro, dieci in più rispetto all'anno precedente. In 5 anni dunque, vi è stato un peggioramento di 15,5 milioni di euro».

I DATI

«Questi dati smentiscono la narrazione dell'assessore Riccardi sulla competitività di un sistema in difficoltà a soddisfare le aspettative dei cittadini - conclude Conficoni - e confermano la maggiore fragilità dell'Asfo che più delle altre aziende subisce la concorrenza del vicino Veneto. Evidentemente la spinta verso il privato non sta dando i frutti sperati perché indebolisce ulteriormente la sanità pubblica. Dopo il taglio alla spesa per il personale deliberato nel 2019 dalla Giunta, infatti, tra il 2020 e il 2022 si sono registrate ben 1.530 dimissioni volontarie di dipendenti fuggiti dalle aziende sanitarie verso cliniche ed ambulatori convenzionati, finanziati dalla Regione.

Loris Del Frate

L'assessore

«È il momento delle scelte difficili»

«Parlare di innovazione nel campo della sanità e della ricerca significa non solo puntare sulle nuove tecnologie che la scienza ci mette a disposizione, per dare una risposta puntuale e sostenibile alla legittima domanda di salute del cittadino, ma significa anche decidere di cambiare le cose che non sono più coerenti con i modelli della nostra società». Lo ha sottolineato l'assessore regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenuto al convegno "Terapie avanzate e nuovi modelli di finanziamento", incontro al quale hanno preso parte numerosi esperti e referenti delle strutture sanitarie della Regione. «Siamo arrivati a un punto in cui è necessario prendere decisioni irrimandabili, purtroppo mai assunte prima. Oggi scontiamo, infatti, una situazione derivata da scelte non fatte - ha detto poi Riccardi -. Intervenendo con responsabilità, incisività e serietà, permetteremo alle future generazioni di accedere gratuitamente alle cure, così come è sancito dalla Costituzione». Decisioni che non possono più aspettare e "che devono essere assunte insieme». «Quello di oggi è stato un convegno che ci ha dato la possibilità di confrontarci in maniera chiara e schietta su problematiche di stringente attualità. Innovare significa avere la responsabilità di assumere decisioni che potrebbero apparire impopolari ma che nel medio e lungo periodo mostrerebbero il loro importante beneficio».

Trapianto di cuore, a Udine un progetto pilota nazionale

TRAPIANTI

PORDENONE/UDINE «L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si conferma come una delle migliori strutture nel panorama del Servizio sanitario nazionale: lo ha certificato pochi giorni fa Agenas e lo dicono costantemente i fatti. Nei giorni scorsi è stato presentato infatti un progetto innovativo, pilota, primo e capofila in Italia, portato avanti dalla Cardiochirurgia del Santa Maria di Udine, che riguarda la donazione di valvole cardiache da vivente: un paziente che riceve un cuore in dono potrà a sua volta donare vita».

Lo ha sottolineato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, alla presentazione di una procedura innovativa per i trapianti di cuore che consentirà al paziente trapiantato di donare a sua volta una parte dell'organo nativo a favore di altri pazienti per la cura di alcune patologie cardiache.

«Si tratta del primo esempio a livello nazionale per una procedura che apre una vera e propria rivoluzione nel mondo dei trapianti - ha fatto notare Riccardi -. Il paziente sottoposto al trapianto potrà donare, infatti, la valvola aortica e la valvola polmonare e permettere così ad altre persone di essere trattate per specifiche malattie del cuore. L'idea nasce da un concetto di base - ha detto poi Riccardi -: il beneficio clinico a favore del paziente. È una scelta coraggiosa da parte dei nostri professionisti della salute: guardare avanti, osare, cercare nuove strade, infatti, non è semplice né scontato. Permette di nutrire la speranza di allungare la vita umana: di questo ringrazio chi crede con passione nel proprio lavoro, superando sterili polemiche e vergognose critiche della stagione di tensioni che viviamo».

«Questo straordinario risultato ci fa fare un ulteriore passo avanti sul tema delle donazioni - ha sottolineato l'esponente dell'Esecutivo - in una terra, quella del Friuli Venezia Giulia, dove la cultura del dono è fortemente radicata, a partire da quella del sangue ma anche degli organi: tutti gli indicatori, infatti, sono in aumento. Questo grazie alla promozione di azioni culturali che continueremo a sostenere come Regione affinché esperienze così significative possano continuare in maniera importante, costruendo ad esempio un'alleanza sempre più forte col sistema scolastico, per far comprendere soprattutto alle nuove generazioni l'importanza del dono dell'organo: un dono che è vita».

Il personale della Cardiochirurgia si occuperà della preparazione del materiale che verrà successivamente inviato alla Banca dei Tessuti di Treviso, riferimento nazionale per la donazione di tessuti, configurando così una nuova rete di collaborazione extra-regionale. Dietro a questo percorso, vengono rispettati protocolli e requisiti molto rigidi.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Il reparto di cardiochirurgia a Udine

La coda del maltempo

Non solo paura Il ciclone riporta l'acqua nelle falde

▶Tornano in funzione anche le fontane ferme da 10 anni: livelli quasi normali

▶L'agricoltura tira un sospiro di sollievo Dal Tagliamento al Livenza, bacini pieni

L'EFFETTO POSITIVO

PORDENONE-UDINE Il ciclone Ciaràn, seguito a distanza di un giorno da una seconda perturbazione atlantica sostenuta da forti venti di scirocco, ha portato sul Friuli Venezia Giulia danni milionari, la maggior parte dei quali ancora da quantificare per poi procedere alla richiesta di stato di calamità. Ma la doppia bufera in pochi giorni ha avuto anche un effetto positivo che si potrà apprezzare a lungo termine: le falde, dopo anni di sofferenza a causa della siccità, si stanno rapidamente avvicinando al livello considerato normale. E in tutta la regione sono tornate a zampillare anche delle fontane ormai "spente" da troppo tempo.

LA DINAMICA

«Per vedere correttamente l'effetto diretto del ciclone della scorsa settimana - spiega il direttore generale del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - dovremo ancora aspettare qualche giorno, dal momento che le dinamiche di falda sono più lente rispetto a quelle che riguardano fiumi e bacini. C'è stato un incremento dei livelli, ma comunque siamo ancora sotto la media». Sotto la media, certo, ma non abbondantemente come accadeva in passato, tanto che diverse fontane oggi hanno ripreso ad erogare acqua e di emergenza idrica non si parla praticamente più. Una buonissima notizia soprattutto in vista della prossima stagione agricola, nella quale sarà fondamentale poter irrigare i campi senza le restrizioni degli ultimi anni.

I DATI

Si parte dalla Destra Tagliamento e nel dettaglio dal punto di rilevamento di Forcate. Qui l'innalzamento del livello di falda è iniziato da giugno ed ora ci si sta avvicinando ai numeri medi, pari cioè a quasi 39 metri sul livello del mare. Ad Arba le falde puntano a quota settanta metri, tornando quindi nelle vicinanze del livello medio degli ultimi anni. Ci si sposta poi nella zona udinese, dove la situazione del bacino del Tagliamento a Cerneglons è ancora migliore, con il livello attuale che quasi combacia con quello medio, pari cioè a 53 metri sul livello del mare. A Lestizza oggi la quota di falda è a 24 metri sul livello del mare, contro un dato medio di 26 metri. L'impatto dell'ultimo ciclone darà un'altra spinta verso la normalità idrica in tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo mentre a fine mese scatterà l'ordinanza regionale che impone forti limitazioni all'erogazione dell'acqua dai tantissimi pozzi artesiani sparsi sul territorio.

AL MARE

Intanto a Lignano si fa la conta dei danni. «Ripartire da quel tavolo tecnico, istituito a dicembre 2022 dalla Regione, per trovare una soluzione, di tipo strutturale, da realizzare a tutela dell'arenile di Lignano Sabbiadoro, contro l'erosione costiera e l'innalzamento delle acque». È l'obiettivo del sindaco Laura Giorgi. «Il consorzio SpiaggiaViva che riunisce tutti i concessionari della spiaggia, su indicazione del tavolo, ha dato un incarico per la predisposizione di uno studio di protezione dell'arenile, coordinato dall'Assessore regionale all'ambiente, al quale ci siamo rivolti nei giorni scorsi chiedendo di riprendere il confronto da dove ci siamo fermati, anche per una valutazione complessiva sull'entità dei danni e sulle possibilità di intervento». «Obiettivo primario – aggiunge – è quello di avere la spiaggia a posto per la stagione 2024 che per altro inizierà presto, con una Pasqua in calendario per i primi di aprile. Per questo motivo ci stiamo muovendo per un'interlocuzione con le istituzioni che ha già interessato, nei giorni scorsi, gli assessori regionali alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi e al turismo e attività produttive, Sergio Bini».

M.A.

LIGNANO FA I CONTI CON LA SPIAGGIA DEVASTATA DALLA MAREGGIATA «RIPARTIRE ENTRO L'ESTATE»

IL RISULTATO È tornata l'acqua dalle fontane di tutto il Friuli Venezia Giulia

Sopralluogo di Riccardi «I danni ci sono stati ma le opere hanno tenuto»

IL SOPRALLUOGO

PORDENONE/UDINE Ieri mattina nuovo sopralluogo dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi per capire nel dettaglio come stanno le cose. «Quello che ci troviamo ad affrontare oggi, con tutta la sua evidenza, è un mutamento climatico caratterizzato da eventi violenti sempre più ravvicinati. Dal mese di luglio il territorio della nostra regione è stato più volte colpito in maniera importante da ondate meteo avverse che ci hanno visto impegnati costantemente in attività di messa in sicurezza delle comunità e del territorio". Lo ha rilevato appunto l'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, che ha eseguito un sopralluogo lungo nella pineta di Barcola e sul lungomare, a Trieste, insieme al sindaco Roberto Dipiazza e al direttore centrale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei. L'area è stata gravemente danneggiata dalla mareggiata dei giorni scorsi.

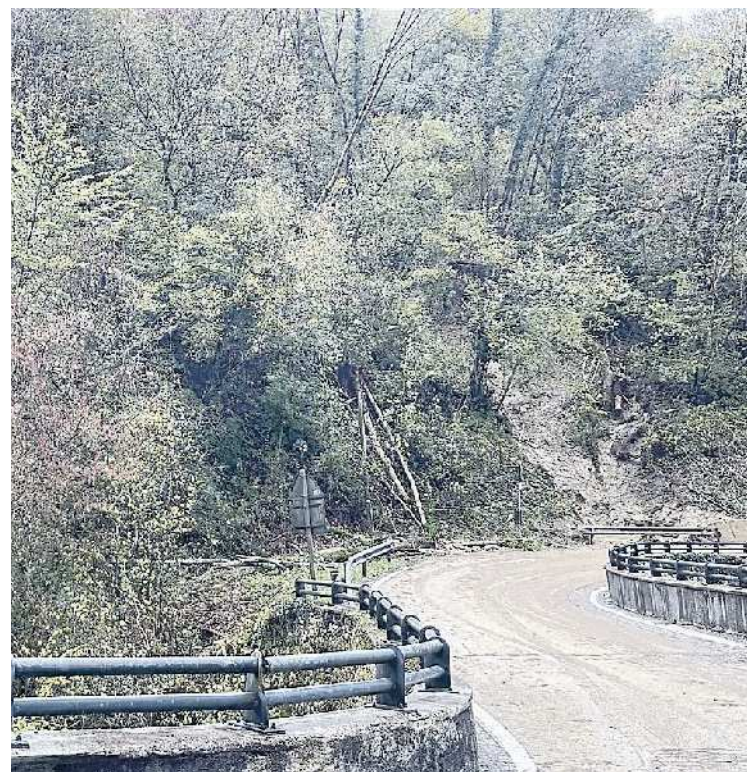
«La forza delle acque ha compromesso parte del lungomare con erosioni importanti nella parte della passeggiata - ha detto Riccardi che in questi giorni ha monitorato costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo con sopralluoghi nelle zone più colpite e dalla sala operativa regionale della Protezione civile . È evidente che non potremo intervenire con l'ordinario per rimediare a questo tipo di danno, particolarmente ingente».

«Il primo passo da fare sarà quello della conta dei danni, che riceveremo dai Comuni colpiti - ha spiegato l'assessore Riccardi - Sarà necessario capire di che danni si tratta, che tipologia di intervento è necessario eseguire per rimediarvi, quali le competenze e quali i poteri. E quali le disponibilità finanziarie. La conta dei danni sarà portata all'evidenza dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per una eventuale dichiarazione di Stato di calamità. Gli interventi eseguiti dalla Regione per la tutela della comunità, per la salvaguardia della sua incolumità e per la tutela del territorio, hanno fatto sì che queste giornate di intenso maltempo causassero danni certamente importanti ma comunque limitati: investire sulla sicurezza del territorio ha evitato l'esondazione dei fiumi principali, come ad esempio l'Isonzo, e un ripristino delle condizioni più critiche in tempi molto brevi. Molte restano le situazioni da risolvere, partendo da Mortegliano per arrivare fino ai recenti smottamenti nelle Alpi e Prealpi».

La grande frana al microscopio Telecamere e luci notturne per salvare le frazioni a rischio

IN MONTAGNA

PORDENNE-UDINE Sono iniziati i monitoraggi della Protezione civile regionale lungo la ex provinciale 22 a Clauzetto. L'arteria è completamente chiusa per la caduta di una frana che ha ostruito la carreggiata. Il problema principale riguarda comunque l'ampiezza del movimento franoso, di circa 300 metri di lunghezza. Proprio per questa ragione i tecnici di Palmanova hanno deciso di installare speciali telecamere insieme ad attrezzature specifiche che grazie anche all'illuminazione notturna terranno costantemente monitorata la situazione. La giornata di ieri e anche quella odierna sono comunque molto favorevoli sotto il profilo climatico: l'assenza di piogge ha evitato ulteriori problematiche rispetto alla tracimazione del rio sottostante. Dall'alba di domenica, infatti, i detriti avevano iniziato a costituire una sorta di diga che preoccupava non poco: in caso di eventuale cedimento si sarebbero potute allagare la frazione di Mulinars e la vicina centrale elettrica.

«Grazie al clima in miglioramento - ha fatto sapere il sindaco di Clauzetto, Giuliano Cescutti - abbiamo almeno 48 ore di tregua durante le quali potremo verificare, assieme ai vertici dell'Edr e alla Protezione civile regionale come procedere. Ci sono sicuramente dei lavori che garantirebbero un minimo di sicurezza per il transito: non voglio anticipare nulla perché è importante attendere l'esito della perizia geologica e anche quello dei monitoraggi che sono appena iniziati». La buona notizia per gli abitanti del "Balcone sul Friuli arriva però dalla imminente conclusione della bonifica della frana lungo la strada di Celante di Castelnovo del Friuli. Se non ci saranno intoppi, già entro questa sera l'arteria sarà nuovamente percorribile dopo che il movimento franoso che l'aveva interessata è stato bonificato e messo in sicurezza. Questa circostanza permetterà di diminuire notevolmente la lunghezza del percorso alternativo che i circa 370 residenti di Clauzetto e delle sue frazioni devono fare: attualmente sono costretti a percorrere la strada che da Pinzano al Tagliamento conduce prima a Casiacco e poi ad Anduins di Vito d'Asio e, infine, ritornare in Val Cosa. Non altrettanto potranno fare i Tir dell'acqua Pradis, che da qualche mese ha ripreso la produzione nell'omonima frazione: la strada di Celante non è abbastanza larga e quindi per i camion non resta che il lungo bypass attraverso la Val d'Arzino.

«Chiedo ai compaesani ancora un po' di pazienza - ha concluso il sindaco di Clauzetto - questa situazione è eccezionale ma sono convinto che, se l'Edr avrà un atteggiamento proattivo, si possono mettere dei tamponi che consentano di superare almeno la fase di emergenza in attesa di una bonifica che si preannuncia piuttosto lunga e dai costi elevati considerando la grande portata del movimento franoso che incombe sulla carreggiata. Voglio, nel frattempo, ringraziare sentitamente e di cuore tutti i volontari della Protezione civile della nostra valle che comprende anche Castelnovo del Friuli, Travesio e Vito d'Asio, ma anche gli amici che sono arrivati da molto lontano come da Zoppola o Pordenone e che, nella giornata festiva di domenica, sono stati straordinari nel predisporre difese per la borgata di Mulinars in caso di un malaugurato cedimento della "diga" che si è formata a causa dell'ostruzione provocata dai sassi e dal fango. Ostruzione che ad oggi, lo ripeto, fa molta meno paura perché la portata d'acqua è risicata e quindi, fino alle prossime precipitazioni, non dovrebbero esserci problemi di sorta per l'incolumità».

Lorenzo Padovan

LA TREGUA DEL METEO PERMETTE DI PORTARE A TERMINE LE INDAGINI

L'ALLARME Ieri mattina un nuovo giro di sopralluoghi lungo la strada che porta a Clauzetto: si monitorano i movimenti della frana

Raffica di multe durante la partita Zanutta: «Pago io» Si muove il sindaco

▶Quasi 30 verbali per sosta vietata durante il match di Serie D del CjarlinsMuzane. Il presidente: «Non ci sono parcheggi»

LA STORIA

CARLINO I tifosi lo hanno preso in parola e ieri sera gli erano già arrivate 10 delle 25 multe emesse dalla polizia locale domenica a Carlino in occasione della partita CjarlinsMuzane contro il Portogruaro, una sorta di derby che, complice la sospensione delle altre partite di campionato causa maltempo, il 5 novembre ha portato a Carlino oltre mille persone. È il conto che tiene il presidente della squadra ospitante Vincenzo Zanutta che, vista la messe di foglietti rosa sotto i tergicristalli, finita la partita ha immediatamente deciso: «Le multe mandatele a me, le paghiamo noi».

IL GIORNO DOPO

Una decisione che conferma a 24 ore, spiegandone il motivo: «In un paese come Carlino dove non ci sono i parcheggi per tutto quell'afflusso, non puoi dare contravvenzioni. Prima si dà il servizio e poi, se non utilizzato, si può procedere», afferma. Inoltre, «credo che questa fosse una circostanza in cui poter dimostrare di essere ospitali: per Carlino avere tutta quella gente non è un fatto di poco conto». La polizia locale, però, di fronte all'infrazione non ha potuto non vedere. «I punti di vista sono diversi – considera Zanutta -. Per sopperire a una situazione in cui ci siamo sentiti in debito, confermo che abbiamo deciso di pagare le contravvenzioni. Quelle che sono arrivate sono di 60 euro l'una, se le paghiamo entro 5 giorni. Viceversa, l'ammontare aumenta».

IL PRIMO CITTADINO: «REGOLE UGUALI PER TUTTI MA AUMENTEREMO GLI STALLI PER LE AUTO»

LA REPLICA

Il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, alla partita non c'era e, quindi, non ha vissuto di persona né la sconfitta del Cjarlins Muzane, né la rabbia dei tifosi multati. Tuttavia, già lunedì mattina ha ricostruito l'accaduto con il comandante della polizia locale, afferente al Comando che opera su otto Comuni, da Precenicco a Porpetto, passando per Carlino. «Le multe comminate sono state 25», specifica riducendo significativamente i primi conteggi post partita. «La pattuglia si è mossa in autonomia – aggiunge – e aveva ricevuto dalla Questura di Udine l'input a essere presente alla partita per presidiare la viabilità». Sull'opportunità di staccare contravvenzioni in una giornata non proprio comune per il calcio del centro della Bassa friulana, il sindaco non entra in dialettica, sottolineando comunque che «le regole ci sono ovunque: se si rispettano quelle sul campo da calcio per 90 minuti, occorre rispettare anche quelle all'esterno e che normano la vita quotidiana». È chiaro che, tuttavia, il primo cittadino è «dispiaciuto» per l'accaduto e sta già pensando ai possibili rimedi. «Va detto che domenica non si giocava nessun'altra partita e questo ha favorito l'afflusso di un numero di tifosi maggiore del solito, perché era l'unica partita di campionato della zona. Tuttavia, per il futuro ci attrezzeremo con altri parcheggi. Stiamo pensando all'acquisto di un'area limitrofa al campo. Inoltre, il presidente Zanutta si è detto disponibile a mettere a disposizione il parcheggio privato della sua azienda, per un ulteriore ampliamento degli stalli a disposizione», conclude il sindaco Bazzo.

Antonella Lanfrit

IL CASO A sinistra il presidente del CjarlinsMuzane, Vincenzo Zanutta; a destra le multe

Povertà estrema, aperta la "stazione" Sedici posti per un aiuto quotidiano

SOLIDARIETÀ

UDINE Le persone riceveranno beni di prima necessità e kit per l'igiene personale, insieme alle informazioni necessarie per accedere ai «servizi di bassa soglia», cioè a quegli aiuti erogati da più soggetti per adulti in condizioni di estrema difficoltà sociale. Potrà essere fornito anche un supporto giuridico-legale. È ciò che mette a disposizione da ieri la «Stazione di Posta» aperta all'ex caserma dei vigili del fuoco in piazza Unità d'Italia a Udine: una porta aperta ogni giorno dalle 12 alle 19, con spazi risistemati dal Comune per una pronta accoglienza fino a un massimo di 16 persone, stranieri e italiani in condizione di grave povertà. La gestione del centro è stata affidata a un gruppo di realtà composto dalla Caritas dell'arcidiocesi di Udine, dall'associazione Opera diocesana Betania, dalla cooperativa onlus Vicini di Casa e dal Centro solidarietà giovani «G.Micesio». Con queste forze collaboreranno numerosi soggetti del terzo settore. «È una soluzione sperimentale, in attesa del servizio definitivo che avrà sede a poche centinaia di metri dall'attuale sito, in un edificio, facente parte dello stesso complesso, che sarà ristrutturato entro il 2026 con fondi del Pnrr che ammontano a circa un milione di euro», ha spiegato il sindaco De Toni. «Come amministrazione – ha continuato – intendiamo dare una risposta ai bisogni fondamentali delle persone più ai margini, ma soprattutto ascoltarne le richieste e fornire loro una base solida su cui ricostruire una rete di rapporti». Tutte le realtà coinvolte intendono perseguire la strutturazione di un percorso di aiuto di lungo periodo attraverso la fitta rete di servizi offerti dai Comuni dell'Ambito territoriale per il reinserimento sociale delle persone in difficoltà, intervenendo attivamente anche per l'accesso alla residenza anagrafica e ai servizi di Fermo Posta per persone senza fissa dimora. Il nuovo Centro si aggiunge a un fitto sistema di interventi e servizi realizzati dai Servizi sociali dei comuni dell'Ambito territoriale per l'inclusione sociale e il supporto a situazioni di grave marginalità, intensificate negli ultimi anni a causa dei fenomeni in costante aumento. La «Stazione di Posta» si aggiunge infatti al "Fogolar", l'asilo notturno istituito nel 2006 e al servizio dell'Equipe di strada, formato da operatori e volontari che raggiungono in strada le persone senza dimora per un primo aggancio. Dal 13 novembre sarà aperto anche il nuovo dormitorio per l'emergenza freddo.

INAUGURATA LA STRUTTURA CHE TROVA POSTO NELL'EX CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI UDINE

A.L.

Contributi culturali Regole più semplici

CANTIERI

UDINE Sono in procinto di iniziare i lavori di asfaltatura di Viale Venezia, una delle principali vie di accesso e uscita della città. Nelle notti tra il 6 e l'8 novembre infatti nel tratto compreso tra Piazzale XXVI luglio e l'intersezione tra viale Venezia, viale Firenze e via Mazzucato. A partire dalle ore 20 del 6 novembre fino alle 6 del mattino del 7 saranno rifatte le superfici stradali del viale lato Questura, mentre il giorno dopo, sempre dalle ore 20 fino alle ore 6 dell'8 novembre, a essere interessata dai lavori sarà la carreggiata opposta, lato san Rocco. Nei tratti interessati sarà istituito il divieto di transito, contestualmente all'avanzamento dei lavori, per ogni categoria di veicolo. Il transito sarà consentito nel controviale nord (lato Questura) nella notte tra il 6 e il 7 novembre e nel controviale sud (lato san Rocco) nella notte tra il 7 e l'8 novembre per i frontisti e i residenti nel tratto interessato dai lavori. Durante i lavori, i veicoli provenienti da viale del Ledra in uscita da Udine saranno deviati lungo viale Duodo, piazzale Cella, via Sabbadini, via San Rocco, via Mazzucato e infine viale Venezia. In direzione Udine, i veicoli saranno deviati lungo viale Firenze, via Mentana, viale del Ledra e piazzale XXVI luglio. Dall'8 novembre all'11 a essere chiusa al traffico sarà via Gabelli, dove è necessario analogamente il rifacimento del manto stradale. Il divieto di transito sarà attivo dalle ore 8.30 alle ore 19. I lavori di rifacimento del manto stradale potranno protrarsi fino al 9 novembre per imprevisti legati al meteo.

La finanziaria regionale ha più risorse a disposizione

I NUMERI

PORDENONE-UDINE Dopo gli assestamenti estivi e autunnali più pesanti della storia della Regione, arriva la legge di Stabilità con la maggior disponibilità finanziaria che si ricordi: è quella che ha varato ieri in via preliminare la Giunta regionale e che prevede una disponibilità per 5,6 miliardi. In crescere. Da qui all'approvazione in Aula entro la fine dell'anno, infatti, «sono certa che il provvedimento sarà arricchito da idee e proposte di Cal e Consiglio regionale», ha affermato a margine l'assessore al Bilancio Barbara Zilli, confermando che tali contributi ideali saranno coperti «da ulteriori risorse». Diverse le direttrici di intervento che, però, sembrano unite da due sostanziali principi: per un verso garantire servizi e facilitare la competitività di imprese, enti pubblici e anche privati. «È una risposta strutturale per consegnare una Regione capace di attrarre persone e imprese, attraverso servizi qualificati e innovativi rispetto ad altre realtà», ha fatto sintesi Zilli. Rispetto all'anno scorso il bilancio regionale 2024 pesa già 600 milioni in più in partenza, «500 milioni derivanti da maggior reddito tributario, a riprova che le politiche attuate sin qui di efficientamento della spesa e di investimenti funzionano – sottolinea l'assessore -, e 100 milioni derivanti dal rientro di un prestito che era stato concesso ad Autovie Venete». La posta maggiore è destinata all'ambito socio-sanitario: 3,150 miliardi. In termini assoluti il comparto parte con più fondi rispetto all'anno precedente ma, in virtù della ricchezza del documento finanziario, pesa un po' di meno sul totale, arrivando quest'anno al 56,25%, invece che al 60% del bilancio precedente. Al secondo posto le Autonomie locali, con 614 milioni dedicati, di cui 20 milioni per abbattere il contributo alla finanza pubblica che grava sulle casse comunali.

«COSÌ DESTINIAMO IMPORTANTI RISORSE AGLI ENTI LOCALI E ELIMINIAMO LE STORTURE EREDITATE»

EXTRAGETTITO

«Con questa imponente manovra destiniamo importanti risorse agli enti locali e, al contempo, agiamo sull'eliminazione delle storture che avevamo ereditato, frutto dell'extragettito Imu – ha spiegato l'assessore di riferimento, Pierpaolo Roberti -. Tutti i Comuni beneficeranno di un taglio del concorso alla finanza pubblica, ma i Comuni che, al tempo, erano stati maggiormente penalizzati potranno contare su una riduzione maggiore».

ASSESSORATO ALLA FAMIGLIA

L'assessorato alla Famiglia, all'Istruzione e al Lavoro avrà a disposizione 186 milioni e un'ulteriore novità: per accedere ai bonus destinati ai servizi per le famiglie l'Isee dal prossimo anno sarà alzato da 30mila a 35mila euro. Corposo anche il budget per le Infrastrutture e il territorio, per i quali sono destinati 467 milioni. Alle Attività produttive andranno in fase iniziale 133 milioni e alle Politiche agroalimentari 98 milioni. Saranno sostenuti ancora i bandi a favore degli impianti sportivi con parte degli 81 milioni che competeranno all'assessorato allo Sport e alla Cultura. Per l'Ambiente sono stati iscritti a Bilancio per ora 149,7 milioni e in questa dote ci sono i fondi per proseguire con il bando per il fotovoltaico dedicato ai privati e anche quelli – 56 milioni – per garantire lo sconto sul carburante lungo il prossimo anno. Per la Protezione Civile sono pensati 15 milioni, ma è facile immaginare che sia una cifra destinata a implementarsi ogni volta che se ne dovesse presentare la necessità. Al Patrimonio andranno 130 milioni. Per l'assessorato al Bilancio e per la presidenza sono stati iscritti complessivamente 315 milioni. Tra le voci che attendono ancora una definizione vi è quella per gli interventi necessari a causa del maltempo anche degli ultimi giorni. «Siamo in attesa degli esiti delle interlocuzioni con Roma – chiarisce Zilli – per capire a quali azioni debba provvedere al Regione e quali saranno, invece, le risposte dello Stato».

Antonella Lanfrit

Botte e insulti razzisti sul bus: arrestato

▶Un 48enne ha aggredito una minorenne straniera a Latisana
Prima le frasi a sfondo razziale, poi una testata in pieno volto

▶Ferito anche un carabiniere intervenuto all'autostazione
A Paderno volantini choc contro gli extracomunitari

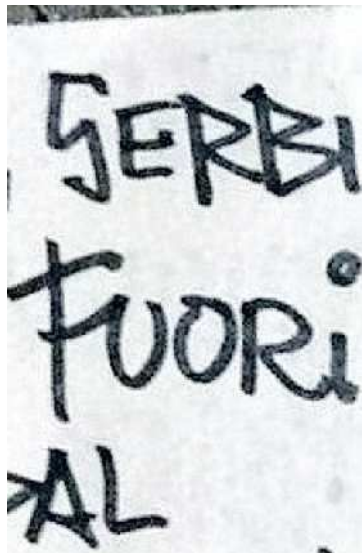
VIOLENZA

LATISANA Insultata e aggredita con una testata in pieno volto. E con dei contorni ancora più gravi. C'entra il razzismo, nell'episodio accaduto a Latisana nella serata di sabato negli spazi dell'autostazione della cittadina della bassa. Il tutto ai danni di una ragazza minorenne extracomunitaria che stava facendo rientro in paese da Udine a bordo di un autobus di linea.

I DETTAGLI

L'aggressore è un uomo di 48 anni, residente in provincia di Udine. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della stazione di Rivignano, intervenuti sul posto dopo la segnalazione dell'episodio, l'uomo ha prima preso a male parole la giovane con insulti di stampo razziale e poi l'ha colpita.

La ragazza è riuscita ad allertare comunque i militari dell'Arma attraverso il numero d'emergenza 112; gli stessi carabinieri, giunti sul posto, hanno avuto però il loro bel da fare per bloccare il 48enne. L'uomo si è opposto ai tutori dell'ordine con calci e pugni, riuscendo a far cadere a terra un carabiniere, che si è ferito in maniera lieve.

L'uomo è stato poi bloccato e condotto agli arresti domiciliari, in attesa del processo per direttissima che si è tenuto ieri. I capi d'imputazione ai quali deve rispondere sono resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate dall'odio razziale. Un episodio grave che riaccende i riflettori sulla tematica del razzismo, in questo caso ai danni di una ragazza neppure maggiorenne.

IL CASO

«Fuori da Udine e dal Friuli», oppure «siamo stufi, basta degrado». Sono alcuni dei testi comparsi su decine di biglietti a sfondo razziale, ritrovati in alcune strade di Udine, in zona Paderno. A segnalarli al sito web di "Udine Today" una residente del quartiere udinese, la quale racconta di averli individuati nella serata di domenica 5 novembre mentre era uscita per una passeggiata con il cane. Inizialmente, ha spiegato la donna, pensava si trattasse di un foglio singolo ma pochi passi più avanti ne ha trovati una decina. I biglietti, scritti su piccoli pezzi di fogli, hanno tutti la stessa calligrafia, un stampatello maiuscolo riportato con un pennarello nero. Il contenuto si ripete, con frasi razziste rivolte contro arabi, serbi, musulmani e che usano la n-word, millantando «degrado nelle case e nelle strade». «Fuori da Udine e dal Friuli». Vista la grafia la stessa giovane lettrice del sito, rimasta anonima, ha pensato a uno scherzo di pessimo gusto.

L'ipotesi è che siano comparsi durante il pomeriggio di domenica anche perché al mattino non c'erano e sono rimasti lì sul marciapiede sino alla mattinata di lunedì, in bella vista sul marciapiede di via Piemonte, zona nord della città. «Qui devo dire che, comunque, non ci sono stati episodi che possano far pensare a un'esasperazione dei residenti» ha concluso la donna.

Il ritrovamento ha scatenato poi il dibattito sul web e sui social, tra chi esterna rispetto agli errori grammaticali dei biglietti, chi si scontra, chi denuncia il tentativo di aizzare gli animi e chi spiega che non è la prima volta che ciò accade. Infatti la stessa situazione si era verificata sempre nel quartiere di Paderno, lo scorso anno.

L'UOMO RESIDENTE IN PROVINCIA DI UDINE È STATO PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

IL CASO In alto in una foto d'archivio i carabinieri a bordo di un bus; a sinistra il volantino razzista di Paderno

Auto contro moto a Pozzuolo due feriti, uno è gravissimo Cade da 4 metri, ricoverata

INCIDENTI

Grave incidente stradale, nella seconda parte del pomeriggio di ieri in via Quarto Genova a Pozzuolo. Un uomo, che viaggiava in sella alla sua moto, si è schiantato violentemente contro un'auto. Le sue condizioni, dopo lo scontro e la caduta sull'asfalto, sono apparse subito gravi. Il centauro è stato ricoverato d'urgenza in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È rimasta ferita anche la persona che si trovava al volante dell'auto, anche se in maniera meno seria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e l'automedica. Hanno attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

LO SCHIANTO NEL TARDO POMERIGGIO RAFFICA DI PATENTI RITIRATE NEL FINE SETTIMANA

Una donna di 60 anni, invece, è rimasta vittima di una brutta caduta dall'altezza di quattro metri nel territorio comunale di Tavagnacco. Anche in questo caso è intervenuta l'ambulanza, che ha trasportato la donna all'ospedale di Udine in codice rosso, in condizioni molto gravi. Incidente stradale a Mortegliano, lunedì 6 novembre, lungo la regionale 353, all'incrocio con via Tiberio. Una vettura è finita in un fossato: al volante c'era una donna che è stata soccorsa dell'equipaggio dell'ambulanza e dall'elisoccorso, ma che ha rifiutato il trasporto in ospedale. Attivati dalla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. La donna, una udinese di 35 anni, è stata sottoposta all'esame etilometrico risultando positiva, avendo un tasso alcolico pari a 0,97 g/l. Alla 35enne, che è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza dai carabinieri di Lignano intervenuti per i rilievi, è stata ritirata la patente. Un'altra patente è stata ritirata a un uomo di 52 anni, residente a Rivignano Teor, dopo che i carabinieri del Norm di Latisana lo hanno fermato per un controllo, nella notte tra domenica 5 e lunedì 6 novembre, a Rivignano, trovandolo con un tasso alcolico pari a 1,29 g/l. Anche l'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Stessa denuncia che si è beccato un 22enne friulano, protagonista di un incidente accaduto a Buja nei giorni scorsi. Trasportato in ospedale, al Santa Maria della Misericordia di Udine per le ferite riportate, una volta arrivato in Pronto soccorso, tra i vari accertamenti, era stato sottoposto anche a un esame del sangue. Dal referto è risultato che il ragazzo avesse, al momento dell'incidente, un tasso alcolemico pari a 2,67 grammi per litro di sangue, superiore di 5 volte al limite consentito per legge.

Evade dai domiciliari per recuperare uno zaino

NEL PADOVANO

CODROIPO Il desiderio di recuperare il suo zaino è stato più forte della legge, della restrizione a cui era sottoposto. Senza rendersene conto si è consegnato all'Arma e ha rimediato un arresto per evasione. Quando è stato contattato dal 112 che ha riferito come il suo accessorio era in caserma dopo essere stato rinvenuto da un cittadino, non ci ha pensato un attimo, è salito in auto e ha raggiunto il padovano. Una pena di appena due mesi di reclusione in regime di arresti domiciliari. Una formalità, all'apparenza, ma un ragazzo di 25 anni residente a Codroipo è comunque riuscito a cacciarsi nei guai e ora è probabile che il periodo di reclusione si allargherà. Di fatto l'indagato il 28 ottobre scorso è stato raggiunto dal provvedimento dal tribunale di Udine. È infatti accusato di minacce nei confronti del patrigno. Alla luce dei fatti il giudice ha firmato a suo carico un ordine di carcerazione da scontare ai domiciliari. Due mesi. Insomma, libero per le festività del nuovo anno. Ebbene, il venticinquenne di rimanere in casa e rispettare la legge non ne ha voluto sapere. Domenica sera ha suonato alla porta dei carabinieri di Abano Terme. Non per costituirsi, ma perché doveva recuperare uno zainetto di sua proprietà che aveva smarrito e un cittadino, dopo averlo rinvenuto, l'aveva portato in caserma.

ARRESTO Il giovane è stato fermato dai carabinieri

Era stato infatti contattato dai militari di questa presenza e lui, incurante della restrizione a cui era sottoposto, ha eluso i controlli ed è andato a nel padovano per recuperare i suoi effetti personali. Evidentemente pensava che la pratica fosse veloce e non vi fossero particolari impedimenti. I carabinieri, invece, prima di riconsegnare lo zaino all'avente diritto, hanno effettuato alcuni accertamenti sul venticinquenne. È bastato un rapido controllo alla centrale operativa per scoprire che il venticinquenne non doveva assolutamente uscire di casa perché sottoposto a restrizione ai domiciliari. Della vicenda l'uomo è stato messo al corrente. Sensibilizzato su questo inconveniente, non ha fornito particolari spiegazioni, limitandosi a dire che sembrava naturale recuperare il suo zaino per poi tornare a casa. Insomma avrebbe agito convinto di non commettere alcun illecito. Evidentemente non si è reso conto della gravità del suo gesto che gli è costato in flagranza un arresto per evasione. Dopo aver informato dell'attività il pubblico ministero di turno e dopo aver completato gli atti, il cittadino friulano è stato posto nella cella di sicurezza della caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oltre al reato di minacce nei confronti del patrigno dovrà ora difendersi dall'accusa di evasione.

C. Arc.

Sport Udinese

IL SERBO

Samardzic tra Nazionale e mercato

C'è grande attenzione mediatica sul centrocampista bianconero Lazar Samardzic. "Laki" piace alla Juventus, che non ne ha fatto un mistero, ma anche alla Lazio. Inoltre è tra i 32 pre-convocati della Serbia per il test del 15 novembre a Bruxelles contro il Belgio e il match di qualificazioni europee del 19 con la Bulgaria.

sport@gazzettino.it

Martedì 7 Novembre 2023
www.gazzettino.it

MUCCHIO FELICE **A fine gara a San Siro esplode tutta la gioia dei bianconeri dell'Udinese: è il primo successo stagionale** (Foto LaPresse)

CIOFFI, SEI SCUDIERI PER VINCERE A MILANO

Il tecnico si è affidato a Silvestri, Perez, Walace, Samardzic, Success e Pereyra

Ha scelto il "blocco" già conosciuto nella prima esperienza. Kristensen si scalda

LA SVOLTA

Il re si affida ai suoi sei scudieri. Il primo è Gabriele Cioffi, gli scudieri sono i bianconeri che erano stati agli ordini del tecnico toscano due anni fa. Esprimendosi su livelli elevati, consentirono all'Udinese di conquistare 31 punti in 22 gare, con una media che solitamente contraddistinguono la corsa delle formazioni che poi accedono alle Coppe europee. Quando Cioffi, dopo il pari con il Lecce, è stato richiamato in sostituzione di Sottil, ha subito puntato sui "suoi" atleti, i vari Silvestri, Perez, Walace, Samardzic, Success e Pereyra. Responsabilizzandoli al massimo, li ha caricati nel modo migliore. E i "senatori" che avevano deluso nella prima parte del campionato, chi perché fuori forma e chi perché reduce da un lungo stop per infortunio, si sono ridestati all'improvviso. Sono cambiati da così a così e il loro rendimento è tornato a progredire. Insomma, i sei "legionari" sono una garanzia per Cioffi, per la società e per i compagni.

AMMIRAZIONE

Un risveglio che ha riportato in auge l'Udinese, che con loro ha superato nel modo migliore due gare ad alto rischio. Oltretutto in trasferta, a Monza e poi a Milano, dove ha firmato un autentico capolavoro, destando l'ammirazione degli addetti ai lavori e del pubblico del "Meazza". A Cioffi va dato pure il merito di aver rinunciato in Coppa Italia agli undici scesi in campo a Monza, con l'intento di riproporli in blocco a Milano. La sconfitta con il Cagliari non è stata digerita da una parte dell'ambiente, che non ha mancato di bocciare le sue scelte. Ma l'allenatore, in un momento delicato, probabilmente uno dei più difficili della storia dell'Udinese in serie A, non ha voluto correre il rischio che qualcuno dei titolari s'infortunasse. Nel qual caso la sfida con il Milan (e quelle successive) sarebbero state ancora più difficili. Ha quindi preferito allenare quelli che ha battezzato come gli attuali titolari, per far sì che fossero tutti concentratissimi per l'impegno di sabato sera. I fatti gli hanno dato ragione. Valeva la pena di uscire di scena in Coppa Italia (anche se l'Udinese dei ragazzini ha sfiorato la vittoria, che le è sfuggita al 120' per gli unici due errori commessi), per spazzare poi via le nubi scure che si erano addensate all'orizzonte.

MISTER **Tutta la carica di Gabriele Cioffi** (Foto Ansa)

MOTIVATORE

Cioffi dunque si sta rivelando ancora un abile motivatore. Nel dicembre del 2021, quando fu chiamato a sostituire Gotti, lo definimmo un "piccolo Mourinho" perché sa ottenere il 100% dai suoi e nei momenti topici è l'ideale "tutor" per gli elementi in difficoltà, che poi riescono a tenere sino alla fine. Come a Monza, come a Milano, come sovente si era verificato due anni fa. L'Udinese è in mani sicure, insomma. Ma guai ad abbassare la guardia. Il successo sul Milan (0-1, Pereyra su rigore) è sinonimo di fiducia e migliora l'autostima. Ma basta poco per fare retromarcia e tornare nei bassifondi. Per evitare questo pericolo, Cioffi sa che deve ottenere il top anche da coloro che sino a poco tempo fa conosceva meno. Si è espresso in termini più che positivi nei confronti di Lucca, Payero, Kabasele e Thauvin. Ricorda bene quando il francese era la stella dell'Olympique Marsiglia: da lui si attende un contributo "robusto" per l'ulteriore crescita dell'Udinese. Ovviamente anche da Bijol, signore della difesa; da Lovric e dai giovani che lo hanno favorevolmente impressionato per le qualità fisiche e tecniche.

UNA SOLA NOVITÀ

Domenica alle 15, contro l'Atalanta, il tecnico confermerà la squadra delle ultime due gare. Ma per 10 undicesimi: gli mancherà Kabasele, che oggi verrà squalificato per un turno. Ha quindi due soluzioni per ovviare al forzato stop del belga: Kristensen e Masina. Una decisione non facile. Il danese è reduce da tre turni di stop per un guaio muscolare, mentre Masina si è appena ripreso dai problemi alla pianta del piede che l'hanno costretto al riposo per due mesi. Saranno le risultanze del lavoro settimanale che inizierà questo pomeriggio a far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. Il favorito sembra Kristensen.

Guido Gomirato

Tutti i numeri di un successo "Diga" Walace, 45 volte utile

CON IL BRASILIANO NON SI PASSA **Walace è tornato un baluardo davanti alla difesa** (Foto Ansa)

LA SFIDA AI RAGGI X

L'Udinese si è tirata fuori dalla zona maggiormente pericolosa della classifica, ma sa bene che la strada è ancora lunga da percorrere. Certo, contro il Milan - oltre al risultato - sono arrivati nell'ordine una prestazione convincente e un atteggiamento giusto, sfrontato a prescindere dall'avversario e da quella che può essere la situazione legata alla graduatoria. Lo mostrano anche i numeri, che premiano la mole di gioco, nonostante Marco Silvestri si sia preso la copertina con un paio d'interventi degni di nota, e soprattutto quello su Olivier Giroud nel finale.

L'Udinese ha tirato 12 volte verso la porta, e due volte nello specchio, una sul rigore–vittoria di Pereyra e l'altra con il colpo di testa di Success disinnescato da Maignan. L'unico neo è non averlo mai fatto su azione. Ma su quello si può lavorare, perché Thauvin e Lucca potevano gestire meglio qualche ripartenza che in caso di concretizzazione sarebbe valsa il raddoppio, e tanti patemi in meno. La squadra di Gabriele Cioffi ha però interpretato alla grande il match, sacrificando il possesso palla, dato poco incidente sul risultato finale, per avere una maggiore pericolosità nel recupero della stessa. A netta differenza della gestione Sottil, Walace e compagni sono sempre ripartiti in 6-7 ogni qualvolta si è recuperato il pallone, con ottime transizioni positive, ma anche negative quando c'era da rientrare.

Una scelta tattica che si è tradotta in un maggior numero di tiri respinti rispetto al Milan, 4 a 3, ma soprattutto di occasioni da gol, 9 a 8, stando al report della Lega di serie A. E se i rossoneri di Pioli hanno avuto predominanza nei passaggi effettuati e riusciti, vista la stretta correlazione con il possesso, la compagine friulana ha sovrastato il Diavolo nel dato dei recuperi: addirittura 53 a 37.

Continuando il discorso dei pretoriani a cui si sta affidando Cioffi (vedi l'articolo qui sopra), si nota come la nuova Udinese abbia individuato i suoi protagonisti, vecchi e nuovi, consolidati e in ascesa. Se il Milan ha toccato palla soprattutto con i difensori nello sterile "giro" da dietro, i bianconeri hanno affidato il maggior numero di palloni (45) a Walace, frangiflutti ritrovato, e poi a Success (40), autentico regista offensivo della formazione di Cioffi. Occhio poi alle nuove soluzioni, con Festy Ebosele che ha coronato la sua sontuosa prestazione su Leao gestendo ben 39 volte la sfera, sentendosi sempre più coinvolto nella manovra di squadra. Dei giocatori di movimento, il più "verticale" si è confermato Perez, che non perde troppo tempo a manovrare la sfera in orizzontale, mentre il più pressato dagli avversari è stato (e non sorprende) Isaac Success.

A Zemura va l'oscar della generosità, con quasi l'80% di propensione al passaggio per i compagni, non sfruttati in un paio di occasioni clamorose da capitan Pereyra e più in là da Success. È invece Kabasele colu che ha rischiato di più la giocata, affacciandosi anche spesso verso l'area del Milan, con gol sfiorato a inizio ripresa. Il belga con l'avvento di Cioffi, pur non cambiando ruolo né settore, è diventato tra i cardini della squadra, com'è testimoniato pure dal bel salvataggio su Okafor nel recupero. E se Cioffi non ha paura di mettere un giocatore in panchina, come ha ribadito al termine della sfida del "Meazza", è altresì vero che non sarà facile rimpiazzarlo domenica contro l'Atalanta, visto che sarà squalificato per un turno. Soprattutto perché due potenziali rimpiazzi, Masina e Kristensen, sono ancora in fase di recupero. Le speranze sono riposte nel danese, altrimenti Cioffi studierà una soluzione alternativa. Tanto ora ha la certezza che possono cambiare gli interpreti, ma non lo spirito e l'atteggiamento in campo.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO D

Carmine Parlato resta alla guida del Cjarlins Muzane

Avanti con Carmine Parlato. La riunione convocata ieri mattina dal presidente Vincenzo Zanutta, insieme al tecnico del Cjarlins Muzane, al direttore sportivo Massimiliano Neri e al dg Denis Fiorin, non ha deciso stravolgimenti. Sicuramente fra qualche settimana ci saranno sostanziali cambiamenti della rosa.

GRAN VOLO Un tuffo verso l'incrocio dei pali di Carlo Tosoni, giovane portiere del Chions, che si sta ritagliando un ruolo da protagonista in serie D

TOSONI, BABY FENOMENO «MI ISPIRO A VICARIO»

▶Il classe 2004 del Chions, in prestito dal Fontanafredda, brucia le tappe

▶«Il campionato di Quarta serie ti fa crescere, ma io non voglio fermarmi»

CALCIO D

È a Chions di passaggio, almeno nelle intenzioni. Non solo perché è al secondo anno di prestito dal Fontanafredda, ma soprattutto perché vuole che la D sia solo un gradino nella scala da completare. È così che Carlo Tosoni vive il momento, piuttosto felice, fra i pali gialloblù.

FENOMENO

Nelle restrizioni dei fuoriquota, avere un portiere nato nel 2004 è già una fortuna, e averlo bravo anche di più. Tosoni per il Chions già lo scorso anno aveva personificato la buona ventura e ora si sta confermando al livello superiore. Nel giorno del primo 0-0 stagionale per la squadra di Andrea Barbieri, coincidente con la prima gara finita senza gol (né presi né subiti) anche per gli avversari di turno della Dolomiti Bellunesi, unanime è l'opinione che il migliore in campo sia stato proprio lui. «Il risultato ci va più che bene – commenta Tosoni –, anche se potevamo portare a casa i 3 punti. Accettiamolo, visti gli avversari. Loro si sono chiusi bene e non hanno rischiato nulla».

Sono 12 i gol presi in 10 giornate. E deulla prestazione contro i bellunesi, che dice?

«Sento di aver tenuto la squadra in gioco fino all'ultimo minuto. Ma devo dare i meriti ai compagni, che hanno fatto delle belle coperture».

In serie positiva da 6 turni: fin dove potrà giungere il Chions?

«Prima pensiamo a salvarci. Una volta raggiunto quell'obiettivo potremo puntare più in alto, anche mirando verso i playoff».

Rispetto all'Eccellenza, cosa nota in particolare?

«Gli avversari giocano di più, vedono l'azione prima e con miglior tempismo, sanno come ingannarti con la giocata pronta. Anche il livello di fisicità si dimostra generalmente più alto. È un campionato che mi piace tanto, questo di Quarta serie: ti fa crescere e ti permette di farti le ossa. Non voglio fermarmi qui. Voglio salire tra i professionisti, pian piano, facendo intanto le mie esperienze in queste categorie».

La sfida in cui ha sofferto di più?

«Quella con il Campodarsego, in casa, conquistata pienamente negli ultimissimi minuti con la marcatura di Valenta e il rigore di Bolgan in pieno recupero. È stata una partita piena di emozioni, che abbiamo tenuto sempre a galla, riuscendo in conclusione a fare male all'avversario e ottenendo i 3 punti».

Avere davanti normalmente una coppia di difensori centrali come Benedetti (domenica sostituito da Tomasi) e Zgrablic è pure una fortuna?

«Sono giocatori molto bravi, che ti aiutano quando sei in difficoltà e ti fanno credere sempre in te stesso. Mi stanno facendo crescere tanto. Hanno un'esperienza che si sente: mi elogiano quando è giusto e mi rimproverano quando serve. Sono davvero fortunato ad averli vicini».

Il passaggio da Cesare "Cece" Moretti a Werner Tomasin, come preparatore dei portieri, cosa ha comportato?

«Lavorano sullo stesso piano, sia a livello tecnico di campo che mentale. L'anno scorso Cesare mi ha fatto crescere, sia mentalmente che da giocatore. Quest'anno sto continuando la crescita grazie a Werner, anche a livello caratteriale».

Avendo quale riferimento personale?

«Mi piace molto Guglielmo Vicario, per come sta compiendo il suo percorso, salendo dalla D con il Fontanafredda alla Premier nel Tottenham. Si vede la "fame": come gioca, come esplode e come comanda i compagni. Mi impressiona. Seguo quella linea, sperando un giorno di arrivare a essere come lui». Sia Vicario che Tosoni sono transitati per il "Tognon" in rossonero a 8 anni di distanza: la loro differenza d'età. Il lavoro da apprendista tappezziere al numero uno del Chions piace, perché ricalca le orme del nonno materno Roberto Pizzutto, ma ha già un'altra stoffa.

Roberto Vicenzotto

Sosta accorciata Domenica 14 gennaio scatterà il recupero

▶L'Eccellenza invece sarà in campo già alla fine del mese

PIOGGIA Verso i recuperi

CALCIO DILETTANTI

Per il turno saltato d'ufficio in tutti i campionati, causa maltempo, ci saranno recuperi "diversificati". Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, li ha infatti divisi in due tronconi. Non si ripartirà dalle sfide della domenica "sospesa", bensì rispettando il calendario originale. Non solo. L'Eccellenza recupererà la decima giornata già mercoledì 29 novembre, alle 20. Viene comunque data facoltà alle società di accordarsi per una data diversa, tenendo in ogni caso conto che la gara che manca all'appello dovrà essere disputata prima dell'inizio del girone di ritorno (domenica 14 gennaio 2024).

Discorso diverso per i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria. In questo caso non c'è alcun infrasettimanale: la nona d'andata sarà è stata infatti messa in programma proprio per domenica 14 gennaio. Pausa natalizia accorciata di una settimana, in sostanza, almeno per le squadre che non sono in corsa in Coppa Italia e Regione. Under 17 e 15 Èlite e Regionali, infine, recupereranno il turno "cancellato" per le avversare condizioni meteo domenica 17 dicembre, sempre con inizio dei match alle 10.30 (salvo accordi diversi tra società).

Sabato in Eccellenza alle 14.30 andranno in onda gli anticipi regolarmente previsti, ossia Maniago Vajont – Fiume-Bannia, Pro Fagagna – Rive d'Arcano Flaibano e Tolmezzo – Tamai (su richiesta). Alle 15.30 si proseguirà con Pro Gorizia - Azzurra Premariacco, per chiudere momentaneamente il sipario con Zaule Rabuiese – Chiarbola Ponziana, dove il fischio d'inizio è stato posticipato alle 18, su accordo tra i dirigenti. In Promozione, alle 14.30, andranno in scena le sfide Casarsa – Rivolto e Union Martignacco – Bujese. Alle 16 ecco Gemonese – Fontanafredda (su richiesta). Un Fontanafredda chiamato al tour de force: mercoledì 15 i rossoneri saranno impegnati in casa (è stato richiesto il "Tognon") nella sfida che ancora manca dei quarti di Coppa Italia con il Rivolto. Proprio sulla squadra guidata da Fabio Campaner sono rivolte tutte le speranze del Friuli Occidentale di vedere una portacolori chiudere il cammino in Coppa tra le prime quattro. Tutte le altre squadre sono fuori gioco.

Tornando alle gare di campionato che sabato fungeranno da "antipasto" della domenica, è previsto un trittico in Prima. Alle 14.30 aprirà l'incrocio d'alta quota Calcio Bannia – Azzanese. Alle 15.30 spazio a San Daniele – Unione Smt e alle 16 a Camino – Vivai Rauscedo, con gli ospiti che arriveranno con la corona in mano. Chiuderà la giornata (14.30) un "classico": Real Castellana contro Calcio Zoppola, gara valida per il girone A di Seconda categoria. È un derbissimo tra le due anime del Comune, con i bianconeri del capoluogo reduci dalle dimissioni di mister Daniele "Jack" Giacomel. Sarà quindi esordio in altra veste per il difensore Daniele Moras, chiamato a reggere le sorti della squadra con una soluzione interna.

Cristina Turchet

Le Rappresentative regionali si mettono al lavoro

▶Già oggi le Aquile Under 19 al raduno di Santa Maria la Longa

CALCIO GIOVANILE

Tempo di allenamenti per le Rappresentative, che dal 22 al 29 marzo saranno impegnate a Genova nel Torneo delle Regioni. Aprono la stagione dei raduni i vicecampioni nazionali guidati dal confermato Thomas Randon. Vale a dire le Aquile Under 19, che oggi alle 14.30 dovranno farsi trovare pronte al campo (sintetico) di Santa Maria la Longa. Sono obbligatori una copia del certificato d'idoneità agonistica, una del documento d'identità personale, il cosiddetto "modulo dati giocatori" e la dichiarazione liberatoria per gli atleti minorenni. A chiudere, servirà il materiale sportivo individuale, a partire dai parastinchi. Il Comitato regionale della Figc, dal canto suo, fornirà le pettorine.

Scorrendo il "film dei ricordi", quella degli Under 19 è la Rappresentativa che, nella passata edizione, a Vercelli, ha dovuto lasciare il podio più alto proprio ai portacolori della Liguria (futuri padroni di casa), al termine di una finalissima interminabile, finita ai calci di rigore. Allora i boys di Randon videro i sogni di gloria infrangersi proprio nell'ultimo minuto del lungo extratime concesso nel secondo tempo regolamentare. In vantaggio per 1-0, furono ripresi all'ultimo secondo, quando il direttore di gara aveva già il fischietto in bocca per decretare la chiusura del match. Si riparte dunque da qui, facendo tesoro dell'esperienza e - in ogni caso - con l'argento al collo.

I convocati per questa prima uscita sono Davide Malisan, Filippo Rossi, Giovanni Michelin (Brian Lignano); Matteo Guadagna e Gabriele Medeot (Cormonese); Riccardo Sclippa e Giacomo Girardi (FiumeBannia); Filippo Muranella e Cesare Biscontin (Fontanafredda); Gabriele Fracarossi (Lavarian Mortean Esperia); Gianluca Venuti e Francesco Comuzzo (Pro Fagagna); Filippo Lavanga (Pro Gorizia); Giancarlo Suarez, Diazm Erik Ferluga, Mattia Polacco e Filippo Vagelli (San Luigi); Tommaso Della Ricca (Sangiorgina); Marco Canevarolo (Seveglano Fauglis); Tommaso Blasizza e Francesco Dall'Ozzo (Sistiana); Davide Casagrande (Spal Cordovado); Gianluca Crespi e Antonio Liberati (Tamai); Samuele Saccomani e Jacopo Dijust (Fincantieri Monfalcone); Gabriel Dilena (Zaule Rabuiese).

Domani primo allenamento anche per la Rappresentativa Under 15, riaffidata a Marco Pisano. L'avventura, sempre in forma di sedute d'allenamento, comincia anche per i quindicenni, che in Piemonte si erano fermati troppo presto. Quell'esperienza però è rimasta nel cuore di tutti i protagonisti, così come nella Selezione regionale Under 17, che comincerà a "sudare" martedì 14, sempre sotto gli occhi vigili del condottiero Alessandro Tormena. E sempre sul sintetico di Santa Maria la Longa, che è stato individuato (una volta di più) come campo base per la preparazione di tutte le Rappresentative regionali. Una sorta di "piccola Coverciano".

C.T.

LA HORM È DA PRIMATO ORA TOCCA A BERGAMO

▶Sabato sera il "duello" in Lombardia per le due leader della classifica cadetta

▶Cagnoni sorride: «Non facciamo conti, l'importante è trovare la continuità»

BASKET B E C

In casa, al Forum-palaCrisafulli, la Horm ha confermato una volta di più che non fa prigionieri. Netta e convincente la vittoria contro la Virtus Murano, con il primo posto in classifica che i biancorossi sembrano avere preso gusto a occupare. In vetta, assieme a loro, è rimasta pure l'Unica Bergamo, capace di ribaltare il match con la Calorflex Oderzo grazie a un parziale di 25-6 nell'ultimo periodo. Si dà il caso che proprio nel prossimo turno il calendario proporrà lo scontro al vertice. Succederà sabato sera, quando la formazione allenata da coach Max Milli farà ritorno all'Italcementi, dove già all'esordio in serie B Interregionale riuscì nell'impresa di battere il Bergamo Bk 2014. Anche in vista del big match dell'ottava d'andata, i Fedelissimi hanno organizzato una trasferta in pullman: le iscrizioni vanno effettuate rivolgendosi ai numeri di riferimento 3703228628 e 3407977461.

BIANCOROSSI La Horm in fase d'attacco al Forum e, qui sopra, un soddisfatto Marco Cagnoni

DIESEL

Marco Cagnoni sottolinea la prova in crescendo dei naoniani. «La partita non si annunciava di certo facile. Murano aveva vinto a Oderzo ed era in fiducia, mentre noi arrivavamo dalla battuta d'arresto infrasettimanale di Montebelluna - osserva -. L'inizio infatti ci ha visti partire molto contratti, in difficoltà contro la loro difesa a zona. Tuttavia siamo rientrati dall'intervallo con ben altro atteggiamento, sia a livello offensivo che soprattutto difensivo, dove abbiamo alzato l'intensità, permettendoci così di trovare anche soluzioni più semplici in attacco». Le aspettative? «Questo campionato non è affatto semplice: tutte le sfide si rivelano complicate - risponde -. Bergamo sarà un bel banco di prova per noi. Dobbiamo pensare a preparare una partita alla volta, lavorando duramente e non facendo conti adesso. L'importante è riuscire a trovare quella continuità che ci permetterà di affrontare anche i momenti più difficili».

VERDETTI

Tutti i risultati del settimo turno: Bergamo Bk 2014-Migal Gardone Val Trompia 68-55 (18-6, 33-28, 51-48; Simoncelli 25, Dalcò 14), Syneto Iseo-Pontoni Falconstar Monfalcone 97-99 (29-23, 55-52, 66-82; Vranjes 23, Skerbec 23), Atv San Bonifacio-Gostol Jadran Trieste 64-67 (9-17, 24-32, 43-48; Accordi 13, Demarchi e Rada 19), Horm Italia Pordenone-Virtus Murano 79-62 (19-13, 31-35, 61-48; Farina 21, Musco 12), Guerriero Padova-Montelvini Montebelluna 66-81 (16-17, 32-34, 51-56; Cravedi 15, Arbidans 19), Calorflex Oderzo-Unica Bergamo 57-66 (12-14, 25-23, 51-41; Dal Pos 19, Cagliani 16). La classifica: Unica Bergamo, Horm Italia 10 punti; Bergamo Bk 2014, Migal, Syneto 8; Calorflex, Montelvini, Murano, Pontoni, Guerriero 6; Gostol, San Bonifacio 4.

VIS DI FORZA

In C Unica si sono disputate solamente tre partite. Brilla innanzitutto il confronto tra l'Arredamenti Martinel e la Vis, che ha confermato le difficoltà della matricola sacilese e nel contempo l'ottimo stato di forma della compagine di Spilimbergo, al terzo successivo consecutivo. Un filotto che la Vis potrà peraltro allungare sfruttando le prossime tre gare interne, al palaFavorita, contro Cividale, Ubc Udine e una Calligaris Corno di Rosazzo apparsa tutt'altro che insuperabile in questa fase iniziale del torneo (anche se la vittoria sul campo del Kontovel è stata un buon segnale da parte dei ragazzi di coach Andrea Beretta).

NUMERI

I risultati del quinto turno: Ubc Udine-Fly Solartech San Daniele dlts 73-74 (13-11, 33-34, 55-50, 66-66; Cautiero e Paradiso 17, Spangaro 24), Kontovel-Calligaris Corno 49-60 (12-10, 25-27, 39-45; Skerl 9, Mainardi e Gallo 13), Martinel Sacile Basket-Vis Spilimbergo 62-81 (20-17, 27-47, 42-67; Paciotti Iacchelli 18, Gaspardo 16). Rinviata per il maltempo AssiGiffoni Longobardi Cividale-Humus Sacile, mentre BaskeTrieste-Dinamo Gorizia è stata posticipata al 22 novembre. Ha riposato l'Intermek 3S Cordenons. La classifica: Intermek 8; Dinamo, Fly Solartech, Calligaris, Kontovel, Vis 6; Ubc, Humus 4; BaskeTrieste, AssiGiffoni, Martinel zero.

Carlo Alberto Sindici

Tinet, settimana di passione Petras bombarda l'Aversa

VOLLEY A2

Secondo posto consolidato per la Tinet nel campionato maschile di A2. E sabato scontro diretto nelle Marche con la capolista Grottazzolina. Vittoria importante per il Prata sull'Aversa, in un incontro giocato con grande piglio e tenuta nervosa, specie nell'elettrico secondo parziale, deciso ai vantaggi dopo due set point annullati, e nel terzo, con tanto di doppio cartellino rosso ai campani. Il tutto davanti a un magnifico pubblico di 1100 spettatori sulle tribune del Forum: è il record di sempre per il Prata.

IL MIGLIORE Michal Petras (Tinet) premiato a fine gara (Foto Moret)

RECUPERI

«Siamo stati molto bravi soprattutto nel secondo set, recuperando un grosso svantaggio - sorride un soddisfatto coach Dante Boninfante -. Baldazzi è entrato e ha totalizzato una bella serie di punti in battuta. L'Aversa ha giocato una buona gara sino alla fine del secondo set, mentre nel terzo siamo riusciti a emergere con forza e a chiudere il match». Una partita in ogni caso particolarmente tesa. «I ragazzi sono stati bravi a non cadere nelle provocazioni e a badare solo al gioco di squadra - prosegue -. Sono molto contento: dopo il tour de force della settimana e qualche piccolo malanno di stagione, questi tre punti ci volevano, per rinsaldare l'entusiasmo». Ora vi aspetta il clou, in casa della capolista Grottazzolina, l'altra formazione come voi imbattuta in questo avvio. «Con i marchigiani è sempre un piacere giocare: negli ultimi anni abbiamo dato vita a scontri epici - conclude Boninfante -. Di certo sono una gran bella squadra. Noi abbiamo una settimana di tempo per preparare l'impegno e sono sicuro che andremo nel Fermano sereni, determinati e carichi».

TOP

Il migliore giocatore della partita è stato lo schiacciatore slovacco Petras. «Abbiamo giocato molto bene, ma non è stato facile vincere - sostiene Michal, autore di una prestazione maiuscola e di 15 punti -. Nel secondo parziale siamo dovuti arrivare ai vantaggi per spuntarla. Siamo contenti del successo, che premia il lavoro e l'impegno di tutti. Fatichiamo in palestra ogni giorno. Siamo a quota 5 vittorie consecutive, ma guardiamo avanti: nel mirino ora c'è il Grottazzolina».

A GROTTAZZOLINA LE PRIME DELLA CLASSE VIVRANNO LO SCONTRO DIRETTO AL VERTICE

RIVALI

Non l'hanno presa bene i casertani, che a fine gara hanno recriminato parecchio sulla conduzione arbitrale. «Sono davvero rammaricato per l'atteggiamento della coppia di giudici di gara - commenta il presidente dell'Aversa, Sergio Di Meo -. Errori grossolani come quelli che ho visto nel secondo set non dovrebbero esserci, in A2. Ritengo che la nostra squadra sia stata fortemente penalizzata: alcuni fischi hanno indirizzato il risultato verso i padroni di casa. Non è accettabile».

I risultati della 5. giornata: Tinet Prata - Wow Green House Aversa 3-0, Emma Villas Siena - Pool Libertas Cantù 3-1, Bcc Tec Bus Castellana Grotte - Yuasa Battery Grottazzolina 1-3, Consar Ravenna - Consoli Sferc Brescia 0-3, Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo - Abba Pineto 3-1, Conad Reggio Emilia-Delta Group Porto Viro 2-3, Sieco Service Ortona - Kemas Lamipel Santa Croce 1-3. La classifica: Grottazzolina 14 punti, Tinet Prata 13, Siena 12, Brescia 11, Cuneo 10, Aversa 8, Reggio Emilia 7, Ravenna e Pineto 6, Porto Viro 5, Cantù e Lupi Santa Croce 3, Castellana e Ortona 2. Il prossimo turno: Grottazzolina - Tinet Prata, Cantù - Reggio Emilia, Santa Croce - Cuneo, Brescia - Siena, Ortona - Ravenna, Aversa - Pineto.

Nazzareno Loreti

Furlan, Serena e Devetta spingono in alto Casarsa Chukwu esalta il Sistema

CASARSA	52
SAN MARTINO	47

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame, Margot Mizzau, Boufrou 2, Furlan 13, Serena 12, Alyssia Mizzau 7, De Marchi, Devetta 10, Iob 8, Bertolin, Gigante n.e. All. Pozzan.

LUPE SAN MARTINO: Pilatone 5, Emma Meggiolaro 8, Squizzato 2, Tau 9, Malin 5, Varaldi 4, Lessio, Ferraro 9, Valentina Meggiolaro 1, Diakhoumpa 4. All. Turi.

ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 12-14, 22-18, 32-33.

CASARSA Margot Mizzau

BASKET B ROSA

Sudando e soffrendo fino alla sirena del 40', la Polisportiva Casarsa strappa qui altri due preziosi punticini, utili per alimentare la propria posizione di medio-alta classifica. La cronaca dell'incontro conferma ciò che i parziali dei quarti suggeriscono: sul rettangolo l'equilibrio l'ha fatta da padrone e le difese hanno prevalso sugli attacchi. Nel primo quarto si segnala il parziale di 10-4 al 5', vantaggio massimo interno che verrà eguagliato nella quarta frazione dalla compagine ospite sul 34-40 (33'). È di Devetta il canestro del sorpasso a due minuti dal termine (46-45), seguito da un mini-allungo a +5 (ancora Devetta e 2 su 2 di Serena ai liberi), che con il senno di poi si può considerare decisivo.

La sontuosa doppia-doppia della solita Chukwu (11 punti e 21 rimbalzi, 11 dei quali offensivi) e 18 punti a testa di Ceppellotti e Agostini hanno permesso invece al Sistema Rosa Pordenone di espugnare il campo dell'Umana Cus UniPadova: 55-64 è il finale, con parziali di 17-17, 30-37 e 42-48.

Completano il quadro dei risultati del settimo turno di serie B: Femminile Conegliano-Interclub Muggia 46-61, Ginnastica Triestina-Oma Trieste 65-33, Acciaierie Valbruna Bolzano-Melsped Padova 58-69, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Junior San Marco 43-48, Umana Reyer Venezia-Despar Basket Rosa Bolzano 56-35, Giants Marghera-Sarcedo 62-48. Classifica: Giants, Melsped 14 punti; Valbruna 12; Junior 10; Ginnastica Ts, Oggi Gelato, Casarsa, Sistema Rosa, Reyer Umana 8; Despar 6; San Martino, Cus UniPd, Sarcedo 4; Interclub, Oma 2; Conegliano zero.

C.A.S.

Sci, tante proposte dalla Scuola di Piancavallo

SCI

Domenica si aprirà la stagione della Scuola italiana di sci di Piancavallom con il ritrovo al ristorante La Casa Gialla. Sarà infatti la struttura di Prata a ospitare i 40 maestri di sci della storica scuola per l'assemblea generale dei soci, capitanati dal presidente Massino De Antoni, dal direttore Antonella Tellini e dall'inossidabile vice Pio Boccolini. Il ritrovo è previsto per le 10.30. Durante la riunione verrà esposto il programma per l'inverno del 2024, che vede il sodalizio sempre più coinvolto nella promozione e nello sviluppo dell'area montana di Piancavallo.

Nei mesi scorsi la Scuola di sci di Piancavallo, oltre all'organizzazione della fase regionale legata al Gran premio Giovanissimi Fvg, si era resa protagonista del successo nel prestigioso trofeo che vede tutte le realtà del settore competere con i propri miniatleti. Grazie a un nutrito gruppo di maestri, sempre allo scopo di promuovere l'area piancavallina, ha organizzato nel corso dell'estate numerose iniziative, di fatto con scadenza mensile, stringendo collaborazioni significative con gli sci club Pordenone, 5 Cime, Sacile e Azzano Decimo, nonché con Ski Safari, asd Montagna Wiva e MariRoller, quest'ultima leader nel comparto dei pattini in linea.

C'è da segnale anche il generoso contributo devoluto alla Fondazione Burlo Garofalo in occasione del parallelo azzurro di fine stagione invernale. L'attività di promozione estiva della scuola era partita a giugno, con una domenica dedicata a un test sul pattinaggio in linea per i neofiti e con una tappa dello slalom in line del circuito della Cup Triveneta (mariroller), seguita a luglio dalla sfida di Dual bike e dalla Piancavallo Pedala. Nel mese di agosto spazio al trekking in alta quota. A settembre è toccato al Torneo al Fresco di calcio a 5 e al Clean up Day, ovvero alla giornata ecologica dell'Amsi dedicata alla pulizia dell'area di Piancavallo, che ha coinvolto grandi e piccini in una splendida giornata di festa. Un significativo successo da condividere anche con Promoturismo e Comune di Aviano.

Il programma delle manifestazioni invernali vedrà ora impegnati i maestri di sci nell'organizzazione di fiaccolate, serate informative e "Apres ski", aperte a tutti gli interessati. C'è poi da segnalare che quest'anno tutti i maestri dell'associazione daranno il "buon esempio" ai bambini, indossando il casco durante l'attività professionale. Tante iniziative, insomma, sempre a supporto della località, grazie anche alla generosa collaborazione di tutta una serie di generosi sponsor: Burger King, Metal System, Industrie Victoria, Master Sport, Auto Ricci Group, Baita Caprioli, Conad SuperStore, Birra Dolomiti e Ristorante Casa Gialla.

«La Scuola di sci di Piancavallo - dicono i maestri - vi aspetta in pista già dai primi di dicembre, con corsi collettivi, lezioni individuali e altre proposte per lo sci, il fondo e lo snowboard».

VERTEMATI POST DERBY «SOLO CHI MERITA VINCE»

▶Il tecnico dell'Oww non fa drammi: «Resto orgoglioso». Ikangi migliora

▶La Gesteco aspetta l'americano Cole Pillastrini: «Lucidi». Delser al comando

BASKET A2

Vincere o perdere può essere questione di una "tabellata" fortuita. All'Old Wild West Udine lo ha ricordato Eli Jameson Brooks, con quella tripla decisiva che non potrà essere digerita facilmente dai bianconeri, anche se la vita continua e il campionato pure.

BIANCONERI

L'esito del derby con la Pallacanestro Trieste non amareggia il tecnico Adriano Vertemati. «Nel basket vince sempre chi merita, quindi se hanno vinto loro è perché lo hanno meritato - premette -. Noi abbiamo giocato una partita, a mio modo di vedere, buona. Non abbiamo segnato moltissimi dei tiri "aperti" che abbiamo costruito e non siamo riusciti ad andare in lunetta: venti tiri liberi a tre per Trieste. Quindi, nonostante noi avessimo attaccato molto il ferro e moltissimo Filloy, alla fine non siamo riusciti a guadagnarci i liberi. I loro venti rimbalzi in attacco sono invece quelli che avremmo potuto controllare noi e non lo abbiamo fatto». Detto ciò? «Sono molto orgoglioso della mia squadra perché è venuta sul campo giuliano a contendere ai padroni di casa una partita alla quale loro, il loro pubblico e la città tenevano tantissimo - sottolinea -. I miei ragazzi hanno comandato per lunghi tratti con grande personalità, facendo spesso le scelte giuste, ma compiendo degli errori che in una partita come questa sono stati decisivi». Non preoccupano le condizioni della caviglia di Iris Ikangi, che se l'è storta proprio in una delle azioni decisive del match.

DUCALI

Tira un sospiro di sollievo la Gesteco Cividale, che ha rimontato nel quarto periodo e battuto poi nel supplementare una RivieraBanca Rimini che per trentadue minuti di partita era sembrata perfettamente a proprio agio contro i ducali. La striscia di quattro ko consecutivi si è interrotta. Così il coach Stefano Pillastrini: «Abbiamo meritato di vincere, perché a Forlì non eravamo stati fortunati e con Nardò diciamo che quel quinto fallo fischiato a Miani a cinque minuti dalla fine è stato una cosa che ha veramente condizionato la partita. Perdere anche con Rimini sarebbe stato ingiusto». Soddisfatto, quindi? «Giusto o ingiusto che sia, il successo bisogna sempre guadagnarselo - garantisce -. Noi siamo riusciti a rimanere lucidi nel supplementare, abbiamo difeso davvero bene in tutta l'ultima parte della gara e in attacco abbiamo sfruttato le nostre armi, portando di conseguenza a casa la vittoria. La nota negativa è che purtroppo dovrò stringere le rotazioni: l'idea iniziale che quest'anno avremmo avuto una squadra lunga alla prova dei fatti non si è concretizzata». Ora si attende l'esordio del neoacquisto americano Vince Cole. I risultati dell'ottavo turno, girone Rosso: Gesteco Cividale-RivieraBanca Rimini 82-77 dlts, Tezenis Verona-Unieuro Forlì 96-82, Agribertocchi Orzinuovi-Umana Chiusi 76-71, Sella Cento-Hdl Nardò 93-94 dlts, Flats Service Fortitudo Bologna-Assigeco Piacenza 94-92, Pallacanestro Trieste-Old Wild West Udine 57-54. Classifica: Flats Service 14; Tezenis, Unieuro 12; Old Wild West, Trieste 10; Hdl Nardò 8; Assigeco, Sella, Gesteco 6; Agribertocchi, RivieraBanca 4; Umana Chiusi 2.

NEOACQUISTO L'americano Vince Cole si aggrega alla Gesteco

DONNE

In A2 femminile continua a volare la Delser Udine, che ha conservato imbattibilità stagionale e primato in classifica andando a vincere sul campo della Martina Treviso. I risultati del quinto turno del girone B: Futurosa #Forna Basket Trieste-Aran Cucine Panthers Roseto 64-69, General Contractor Ancona-Alperia Basket Club Bolzano 55-76, Martina Treviso-Delser Udine 48-65, Solmec Rovigo-Halley Thunder Matelica 59-71, Ecodem Villafranca-Giara Vigarano 83-61, Wave Thermal Abano-Posaclima Ponzano 35-68. Velcofin Interlocks Vicenza-Umbertide è stata rinviata. Classifica: Delser 10; Alperia, Posaclima, Matelica, Aran, Ecodem 8; Martina 6; Solmec, General Contractor 4; Umbertide, Futurosa 2; Velcofin, Vigarano, Thermal zero.

Carlo Alberto Sindici

Futsal C

Le Eagles di Cividale balzano in vetta

Nel terzo turno del campionato di serie C di calcio a 5, le Eagles Cividale superano a domicilio il Palmanova: 2-8. I ragazzi di Tita Pittini quindi vincono ancora (adesso sono 3 i successi), in modo a dir poco convincente, trascinati da un incontenibile Anze Sirok. L'exploit permette alle aquile di raggiungere in vetta alla classifica con 9 punti il Tarcento, che osservava il riposo imposto dal calendario. Primi punti stagionali per il Futsal Pasiano, quintetto ancora orfano dell'allenatore dopo l'esonero di mister Renzo Pillon. Nel palasport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento, contro il New Team Lignano, finisce con un salomonico 4-4. Per i padroni di casa azzurrostellati segnano Dema (doppietta), Borsatti e Camilo Duque; gol di Figueredo (ex Naonis Futsal, doppietta), Kovacic e Solaja per gli ospiti. Non si è giocata Turriaco-Araba Fenice, a causa di blocco d'imperio dell'attività per il maltempo. Per i giovani pordenonesi allenati da mister Marco Michelutti sono soltanto due le gare disputate, avendo dovuto pure osservare il riposo. Tre i punti totalizzati, frutto della vittoria all'esordio (secco 8-2 con la Clark Udine), mentre con la neocapolista Eagles era arrivato un ko. Non disputata neppure Gradese-Futsal Udinese. Completa il quadro del quarto turno di campionato Aquila Reale-Clark Udine 6-9. Ha riposato il Tarcento Futsal. La classifica: Eagles Futsal e Tarcento Futsal 9 punti; Calcetto Clark Udine e Palmanova C5 7; Futsal Udinese 6; New Team Lignano C5 4; Gradese Calcio, Araba Fenice e Turriaco C5 3; Futsal Pasiano 1; Aquila Reale zero. Il prossimo turno del torneo regionale federale di serie C vedrà sabato l'Araba Fenice giocare al palaFlora di Pordenone con il Palmanova, mentre il Futsal Pasiano sarà impegnato nella difficile trasferta di Udine contro il Calcetto Clark del nigeriano Chris Obodo, indimenticato ex giocatore dell'Udinese nel campionato di serie A.

G.P.

Stefano Viezzi sfiora il podio in terra francese tra gli Juniores

CICLOCROSS

Campionato europeo da protagonista per lo junior friulano Stefano Viezzi (Dp66), che ha accarezzato il sogno di salire sul podio della gara continentale, chiudendo al quarto posto la prova di Pontchâteau riservata agli Under 19. Il ragazzo di Majano, reduce da sei successi consecutivi in Italia, è stato autore di una gara nelle primissime posizioni, in cui ha tenuto testa ai migliori interpreti europei della specialità. Soltanto nel finale la "morsa" dei francesi ha avuto la meglio, con Aubin Sparfel che ha "aperto il gas", portandosi dietro l'ungherese Zsombor Takacs. Generoso è apparso l'azzurrino nel provare a ricucire lo strappo, anche se sul rettilineo conclusivo l'altro transalpino, Jules Simon, rimasto a lungo passivo a ruota, ha messo la freccia, privando così Viezzi di una medaglia che sarebbe stata meritata.

Anche l'Under 23 Carlotta Borello archivia la trasferta transalpina con una buona prova, che l'ha vista concludere al dodicesimo posto, il suo miglior piazzamento in carriera nella rassegna continentale. È quindi confermata la crescita internazionale della ventunenne piemontese, che per lunghi tratti si è giocata un piazzamento tra le migliori dieci di categoria.

Sempre tra gli Under 23, ma in campo maschile, il pordenonese Tommaso Cafueri, al suo primo Campionato europeo nella nuova categoria, ha chiuso 27°, settimo tra gli atleti nati nel 2005. Un positivo "primo assaggio" del palcoscenico internazionale per il naoniano, che ha iniziato a vestire la maglia azzurra solo nel finale della stagione 2021-22. Prima volta in una rassegna internazionale invece per gli junior Martina Montagner e Giacomo Serangeli. La friulana ha chiuso al 28° posto, decima tra le atlete classe 2007, mentre il giovane umbro si è classificato in 27° posizione, nono tra i ragazzi del primo anno.

Un altro bronzo ai Campionati europei per un Asya Tavano sempre in crescita

JUDO

A distanza di un anno, Asya Tavano sale di nuovo sul podio dei Campionati europei di judo, disputati nel palazzetto dello sport di Montpellier, in Francia. Nei +78 kg la ventunenne di Udine, infatti, ha ripetuto il terzo posto dello scorso anno a Sofia, in Bulgaria. Una prova brillante quella della judoka friulana, che ha saputo mettere in fila vittorie su avversarie come la bielorussa Larisa Ceric, la serba Milica Zabic e la turca Kayra Ozdemir, tutte "liquidate" nell'ordine con wazari di gaeshi al golden score, ippon con shime waza ed wazari di harai goshi. Approdata in semifinale, Tavano si è misurata con l'israeliana Raz Hershko, numero uno del mondo, cedendo il passo per due waza-ari.

La finale per il bronzo contro l'olandese Karen Stevenson è stato un piccolo capolavoro per metà incontro, con un bel margine ottenuto grazie a un tai otoshi maki komi con prese alle maniche, seguito dalla gestione del vantaggio pur con qualche momento d'ansia tempestivamente ricomposto dal coach azzurro Francesco Bruyere.

«Sono veramente contenta per questa prestazione - sorride Asya -. Finalmente, dopo molte gare e tanto lavoro, una medaglia è arrivata. Ringrazio coach Bruyere, il gruppo sportivo Fiamme Azzurre e tutti i miei familiari, che credono sempre in me e non fanno mancare il loro costante sostegno». Il risultato ottenuto in Francia consente a Tavano di fare un ulteriore passo in prospettiva qualificazione olimpica a Parigi 2024.

Buone notizie per il judo regionale sono arrivate anche da Policoro, dove era in programma il Grand prix Lucania, ovvero l'ultima tappa del circuito riservato a Cadetti e Juniores. Laura Covre ha sbaragliato la concorrenza nei 63 kg degli U18: dopo aver conquistato la settimana precedente la sua prima medaglia nell'European Cup, la portacolori della Polisportiva Villanova di Pordenone ha confermato l'ottimo stato di forma, portando a casa il successo grazie a quattro nette vittorie maturate prima del termine del tempo regolamentare. Sempre nei Cadetti sono arrivati anche due terzi posti, entrambi a firma della Skorpion di Pordenone. Rachele Moruzzi ha gareggiato nei 48 kg, categoria superiore a quella dove pochi giorni prima aveva conquistato l'oro nell'European Cup di Koper: in questa occasione è stata brava a riscattarsi nella finalina per il bronzo dopo la sconfitta in semifinale con l'emiliana Giordano.

«Sono entusiasta del risultato, perché anche se la gara non è andata come speravo, sono riuscita a gestire gli incontri in una categoria superiore a quella nella quale gareggio solitamente», afferma Moruzzi. Terzo posto anche per Leonardo Copat, che si è giocato la medaglia negli 81 kg al termine della bella sfida con il compagno di squadra Francesco Mazzon. «Era la prima gara dopo un infortunio, perciò sono contento del risultato, anche se potevo fare meglio», commenta Copat.

E gli U21? Per loro tre medaglie, tutte d'argento. Nei 57 kg Angela De Nardi della Polisportiva Tamai dopo due vittorie per ippon è stata sconfitta in finale dalla romana Venditto. Sul secondo gradino del podio anche Ilaria Cosenza nei 63 kg e Daniel Clocchiatti nei 90 kg, entrambi del Kuroki Tarcento, accompagnati in gara da Loris Clocchiatti, che con orgoglio commenta: «Dietro a risultati come questi ci sono i genitori che portano i loro figli sul tatami, gli atleti che sudano, che ascoltano, che sacrificano tanto in nome di qualcosa di più grande, che si impegnano e lasciano che i loro allenatori li aiutino a spostare il limite ogni giorno più in là, c'è Manuela che organizza tutto alla perfezione. Personalmente ringrazio i ragazzi, che ci danno la fiducia per seguirli ovunque, con il cuore». Il Kuroki piazza anche Iacopo Bardus al quinto posto negli 81 kg, stesso piazzamento ottenuto da Gianmaria Zoff dello Skorpion Pordenone nei 90 kg.

LAURA COVRE DELLA POLISPORTIVA VILLANOVA SBARAGLIA TUTTE LE RIVALI NEL GRAND PRIX DELLA LUCANIA

B.T.

SUL TATAMI La friulana Asya Tavano durante la sfida internazionale

Cultura &Spettacoli

IL NUOVO ALBUM

«È una raccolta che nasce dove tutti noi viviamo per sei mesi all'anno. Ho chiesto a tutti i componenti della band di darmi due canzoni dedicate alla strada».

L'icona dell'hard rock è il primo grande nome annunciato dal Pordenone Blues&Co. Festival per il 10 luglio
A San Valentino presenterà il suo ultimo album "Road", una serie di storie divertenti dedicate alla strada

Alice Cooper on the Road

FESTIVAL

Dopo il successo della scorsa estate, il Pordenone Blues & Co. Festival presenta la 33ma edizione, annunciando a gran voce il primo grande evento della prossima stagione live: sul prestigioso palco del boutique festival, al Parco San Valentino di Pordenone, si esibirà, infatti, Alice Cooper, per l'unica tappa italiana del suo tour europeo, prevista mercoledì 10 luglio. I biglietti sono già disponibili in prevendita su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati Ticketone.

DIVERTIMENTO

L'icona del rock trascorre almeno sei mesi all'anno *on the road* per portare a fan vecchi e nuovi il suo show iconico, uno psicodramma rock, divertendosi ad esibirsi quanto il pubblico si diverte a guardarlo. Conosciuto come l'architetto dello shock rock, Alice Cooper - sia con la band che da solista - ha fatto tremare il mondo e minato l'autorità di generazioni di guardiani dello status quo, continuando a sorprendere i fan di ogni angolo del mondo, come un buon film horror.

Nel 2023 Alice ha pubblicato "Road", scritto e registrato a quattro mani insieme ai membri di lungo corso della band che lo accompagna in tour: parliamo di Chuck Garric, Nita Strauss, Ryan Roxie, Tommy Henriksen e Glen Sobel. Prodotto da Bob Ezrin e pubblicato su etichetta earMusic, l'album ha ricevuto da subito recensioni entusiastiche dai principali magazine musicali di tutto il mondo ed è stato successivamente presentato dal vivo in un fortunato tour negli Stati Uniti.

LA STRADA

«È un album che nasce dove tutti noi viviamo - ha affermato Alice in una recente intervista a Virgin Radio -: sulla strada. È un album hard rock, che ho voluto fare assieme a tutta la band, formata dai miei migliori amici. Volevo che esprimessero tutti il meglio di sé, senza condizionamenti, senza troppe sovrascritture, così come viene. Ho chiesto a ogni componente della band di darmi una o due canzoni dedicate alla strada e così è stato. Le canzoni sono state poi elaborate per farle entrare nell'album.

HUMOR

Tutti i personaggi che incontriamo in questi brani li incontriamo sulla strada. Ci sono un paio di ballate veramente belle e c'è un sacco di humor nei testi, che è un nostro tratto distintivo, perché sulla strada ci sono un sacco di cose divertenti. A volte viene da dire: "ma davvero succedono queste cose sulla strada?", ebbene, io sono sulla strada da 55 anni e vi posso assicurare che ne ho viste di cotte e di crude ed è questo che rende la strada così interessante».

Al Parco San Valentino le porte apriranno, alle 18, mentre le prime note del concerto risuoneranno a partire dalle 21.30. L'organizzazione è dell'Associazione Pordenone Giovani.

HARD ROCK Alice Cooper con la chitarrista Nita Strauss che ha recentemente suonato per Demi Lovato

Max Gazzè al Rossetti con quattro inediti

Lunedì prossimo il nuovo tour teatrale di Max Gazzè, farà tappa a Trieste, al Politeama Rossetti (in collaborazione con Good Vibrations Entertainment). "Amor Fabulas – Preludio", la nuova tournée prodotta e organizzata da Otr Live, è partita con una speciale data zero, il 28 ottobre. Il tour prosegue, a novembre, nei più importanti teatri d'Italia con uno spettacolo completamente inedito, con sonorità diverse e una scaletta che si muove tra passato e futuro.

Il pubblico avrà la possibilità di ascoltare, oltre ad alcuni degli irrinunciabili successi, brani storici mai suonati prima dal vivo e anche quattro inediti che saranno contenuti nel nuovo album, tra cui "Che c'è di male".

Alla band storica, composta da Cristiano Micalizzi batteria - Daniele Fiaschi chitarra - Clemente Ferrari tastiere - Max Dedo fiati, si aggiungono due nuove importanti figure: Greta Zuccoli ai cori e Nicola Molino al vibrafono.

Giulio Coniglio resta in mostra alla Sagittaria

È stata prorogata alla prima metà di dicembre la mostra "Nicoletta Costa. Un mondo di amici", allestita nella Galleria Sagittaria di Pordenone e dedicata a una delle più amate illustratrici per l'infanzia. Il percorso espositivo, inaugurato lo scorso settembre per la 15ma edizione di Sentieri Illustrati, promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, a cura di Angelo Bertani e Silvia Pignat, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo, è stato accolto con grande entusiasmo dei piccoli fan di Giulio Coniglio e dei suoi amici. Per questo si è deciso di prorogare la mostra fino al 17 dicembre, come sempre con ingresso libero da lunedì a domenica, in orario 16-19, con la possibilità aggiuntiva di speciali visite guidate (prenotazioni allo 0434.553205). Sono 50 le tavole originali esposte, che ripercorrono la carriera dell'artista, dagli anni Settanta ad oggi.

Estate 2024

Il tour di Calcutta parte da Lignano

**Dopo l'uscita del suo nuovo album e con il tour nei palasport in partenza a dicembre, già tutto sold-out, il cantautore romano Calcutta annuncia il Relax Tour Estivo 2024, che partirà il 22 giugno dallo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, dando ai fan l'opportunità di immergersi nella sua musica coinvolgente e intensa, che oltrepassa generi, appartenenze e definizioni. I biglietti saranno in vendita dalle 11 di giovedì 9 novembre su ticketone.it, ticketmaster.it, vivaticket.com e in tutti i punti vendita autorizzati. Un altro importante tour nazionale che parte, quindi, dal Friuli Venezia Giulia: Calcutta con il suo nuovo disco "Relax" (uscito il 20 ottobre, dopo un'assenza lunga cinque anni) si è preso la prima posizione in classifica Fimi dei dischi più venduti in Italia nella settimana d'uscita, davanti ai Rolling Stones e ai Blink-182. Si è piazzato inoltre in quinta posizione della Top Albums Debuts Global di Spotify.
Dal 2015, con il suo disco "Mainstream", Calcutta ha marcato una linea di confine nel modo di intendere la musica indipendente, partendo da outsider e finendo per diventare artista di culto, con un percorso fuori dagli schemi canonici del music business, attirando verso di sé una curiosità sempre crescente. Un successo testimoniato da un numero già importante di brani diventati iconici: "Oroscopo", uno dei brani più trasmessi dell'estate 2016, "Cosa mi manchi a fare", "Frosinone", "Gaetano" che continuano a registrare milioni di visualizzazioni su Youtube e sulle piattaforme di streaming. E poi "Orgasmo", "Pesto", "Paracetamolo".**

Contatto Tig guarda al futuro assieme ai giovani

TEATRO

Con 18 spettacoli selezionati nei migliori festival italiani di settore e fra le più accreditate compagnie di teatro per l'infanzia e per ragazzi, salgono a oltre 100 le repliche proposte da 16 compagnie per l'imminente avvio della stagione Contatto Tig - Teatro per le nuove generazioni, curata dal Css - Teatro stabile di innovazione Fvg. Una programmazione che richiama ogni anno quasi 22mila bambini e adolescenti, affermandosi come strumento per la formazione e la crescita delle nuove generazioni. Realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli, accanto agli storici partner istituzionali del Css, Ministero della Cultura, Regione Fvg e Comune di Udine, Tig giunge al traguardo della 26ma edizione a Udine e della 27ma nella Bassa Friulana Orientale e Destra Torre, in un costante aumento di allievi dai 3 ai 19 anni.

Parallelamente alle matinée, nei pomeriggi di sabato e domenica arrivano poi gli otto spettacoli di Contatto Tig in famiglia, promossi all'interno di "Udine città teatro per le bambine e i bambini", in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La stagione è intitolata Nature Future: «Vogliamo guardare avanti, pensare al futuro, immaginare prospettive» dichiara Rita Maffei, presidente del Css e co-direttrice artistica, assieme a Fabrizia Maggi e Fabrizio Arcuri. «Sono le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi che ce lo chiedono, quando si preoccupano per i cambiamenti climatici, quando ci spingono a pensare all'ambiente, quando ci fanno domande sul futuro; per le quali non abbiamo una risposta concreta. Creare proposte destinate all'infanzia e alla gioventù significa considerare bambine e bambini, ragazze e ragazzi come il pubblico a cui vogliamo parlare. Ma significa anche essere consapevoli di una grande responsabilità: proporre idee, forme, linguaggi e contenuti che vengono veicolati dal teatro, uno strumento potentissimo poiché non solo comunica, ma emoziona». Corredata da cinque produzioni Css, quattro laboratori gratuiti tra Fare Teatro (per insegnanti e operatori) e La Meglio Gioventù (per adolescenti dagli 11 ai 17 anni), la proposta è calibrata per tutte le diverse fasce d'età, dai piccoli delle scuole dell'infanzia ai grandi delle superiori, che potranno partecipare in doppia modalità: direttamente nei plessi scolastici o accolti nei Teatri Palamostre e San Giorgio a Udine, Teatro Pasolini a Cervignano e Auditorium San Zorz a San Giorgio di Nogaro. Da sottolineare l'iniziativa con Progettoautismo Fvg: novità assoluta in Italia, è stato firmato un protocollo di linee guida per procedure e accorgimenti volti a favorire l'accessibilità agli spettacoli teatrali per tutti, in particolare per persone con disabilità intellettive e autismo. Collaborano a Tig i Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Marano Lagunare, Ruda, San Giorgio di Nogaro e Terzo di Aquileia.

Daniela Bonitatibus

PRESIDENTE CSS Rita Maffei

CINQUE LE PRODUZIONI DEL CSS, QUATTRO I LABORATORI GRATUITI CON UN OCCHIO PARTICOLARE RIVOLTO AI DISABILI

Fuoricittà

Andrea Segrè presenta l'atlante dello spreco

Un atlante sullo spreco alimentare con una vasta panoramica delle azioni pubbliche e private necessarie per contrastarlo e arginarne l'impatto ambientale, sociale ed economico. È il saggio firmato da Andrea Segrè, con Enzo Risso, direttore scientifico Ipsos "Lo spreco alimentare in Italia e nel mondo. Quanto, cosa e perché". Verrà presentato sabato 18 novembre, alle 18, alla Casa dello Studente di Azzano Decimo, nell'ambito di Fuoricittà, a cura di Pordenonelegge, in sinergia con il Comune di Azzano Decimo. Converserà con l'autore Gian Mario Villalta.

Andrea Delogu: «Sono una ragazza degli anni '80»

TEATRO

Andrea Delogu, scrittrice, attrice, conduttrice radiofonica e televisiva, sarà, venerdì 24 novembre, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, per presentare "40 e sto".

Un folle spettacolo che racconta le donne alla soglia dei 40 anni: il giro di boa, la crisi e la rinascita, la libertà e le battaglie contro i luoghi comuni. Districandosi tra bizzarri pretendenti, traslochi, social, supermercati per single, Max Pezzali, paparazzi, "viaggi, libri, auto, fogli di giornale..." ("Non me lo so spiegare", Tiziano Ferro). Andrea Delogu attinge a piene mani dalla sua vita privata, raccontandosi senza filtri in un esilarante flusso di coscienza in cui il pubblico si riconoscerà. «Sono una ragazza degli anni '80, - afferma - sono tutte quelle cose lì. Tiziano Ferro e Max Pezzali li abbiamo nel Dna. Questo spettacolo, che approda ora a Gradisca, è una tournée di assestamento, con 16/18 date, per vedere se lo spettacolo piace».

A NUDO

In questo sorprendente viaggio, Andrea si metterà a nudo, trascinandoci nella sua nuova vita, quella di una quarantenne che, riappropriatasi della propria indipendenza, si metterà in gioco esplorando le mode, i vizi e le ossessioni di questa strana epoca che viviamo.

Sorpresa dall'approccio e le aspettative degli uomini, dal giudizio di una società che ti vuole madre a tutti i costi e dal seduttivo desiderio di sentirsi accettata, Andrea capirà che quando compi 40 anni si gioca un'altra partita. Dove è in palio la cosa più importante di tutte: la libertà di essere sé stessi.

Trasversale, pungente, stravagante. Andrea Delogu non le manda a dire. E ce n'è per tutti, giovani e meno giovani, uomini e donne, madri e padri, femministe arrabbiate, poliamorosi convinti, animalisti in crisi, hippy mancati e monoteisti part-time. "40 e sto" nasce da un'idea di Andrea Delogu e Rossella Rizzi, con testi di Alberto Caviglia, Andrea Delogu, Rossella Rizzi; regia di Enrico Zachero, con Andrea Delogu. Produzione Stefano Francioni, Friends & Partners.

ANDREA DELOGU Lo spettacolo nasce da un'idea sua e di Rossella Rizzi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 7 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissi auguri a **Luca Vitali**, di Brugnera, che oggi compie 22 anni, da mamma Daria, papà Michele, nonni Giulio con Arianna e Luigi con Doriana.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CORDOVADO

▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.30 - 17.45 - 21.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.45 - 21.15.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.15.
«IO, NOI E GABER» di R.Milani : ore 19.00.
«THE ROYAL BALLET - DON CHISCIOTTE» : ore 20.15.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 16.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.15.
«CALLAS - PARIGI, 1958» di T.Volf: 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 16.00.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.10 - 17.20 - 21.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi: 16.30.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson : ore 16.50 - 19.20.
«SAW X» di K.Greutert : ore 17.05 - 22.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 17.10 - 20.10 - 22.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 19.45 - 21.50.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.50 - 19.20 - 22.00.
«CALLAS - PARIGI, 1958» di T.Volf: 20.30.
«IO, NOI E GABER» di R.Milani: 20.30.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari: 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.20 - 19.20.
«ROYAL OPERA HOUSE: DON CHISCIOTTE» : ore 20.15.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.40 - 17.00 - 21.40.
«CALLAS - PARIGI, 1958» di T.Volf : ore 17.10.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50.
«ALICE NELLA CITTÃ » : ore 19.00.
«IO, NOI E GABER» di R.Milani : ore 21.20.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 19.30.
«IL GRANDE LEBOWSKI» di J.Coen : ore 20.40.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 15.05.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.00 - 17.50 - 18.50 - 19.35 - 20.40 - 21.40 - 22.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.15 - 16.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.20 - 18.15 - 21.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.40 - 18.40 - 20.50 - 21.40.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.45 - 19.50 - 21.00.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson : ore 17.00.
«CALLAS - PARIGI, 1958» di T.Volf : ore 18.00.
«POSSO ENTRARE? AN ODE TO NAPLES» di T.Styler : ore 18.50.
«SAW X» di K.Greutert : ore 19.20 - 21.20 - 22.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 19.25.
«THE ROYAL BALLET - DON CHISCIOTTE» : ore 20.15.
«IO, NOI E GABER» di R.Milani : ore 20.30.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 22.40.

Il giorno 5 Novembre è mancato attorniato dall'amore della sua famiglia

Adriano Nicolè

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Mariella, la figlia Elena con Dario, i nipoti Alberto e Anna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 Novembre alle ore 10,30 nella chiesa di S. Giuseppe.

Padova, 7 novembre 2023

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278
Noventa Padovana

Sabato 4 novembre 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Anselmi
Bepi

di anni 88

Lo annunciano con profondo dolore i figli Giulio ed Elena, la nuora Enrica, i nipoti Beatrice, Tommaso e Giovanni, la sorella Giuseppina, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato giovedì 9 c.m. alle ore 15:00 nella Chiesa Arcipretale di Roncade.

Treviso, 7 novembre 2023

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 0422.1283179

Cavaliere del Lavoro

Anna Laura Geschmay Mevorach

Il Presidente Enrico Zobele, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi del Gruppo Triveneto dei Cavalieri del Lavoro, profondamente rattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della collega Anna Laura.

Ne ricordano i successi nell'industria, nell'immobiliare tecnologica e nel turismo.

Venezia, 6 novembre 2023

Il Presidente Maurizio Sella, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, profondamente rattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della collega

Cavaliere del Lavoro

Anna Laura Geschmay Mevorach

protagonista a livello internazionale dell'industria tessile ad alta specializzazione e dell'industria delle costruzioni di immobili di lusso e a destinazione tecnologica.

Roma, 6 novembre 2023